

Istituto Superiore di Scienze Religiose San Pietro Martire

in collegamento accademico con la Facoltà Teologica del Triveneto

Annuario 2017-2018

Via Seminario, 8 – 37129 Verona
Tel. 045 9276109
www.teologiaverona.it - issr@teologiaverona.it

Presentazione

CICLO ISTITUZIONALE per la Laurea e la Laurea Magistrale in Scienze Religiose

A chi è rivolto

- a quanti sono interessati all'**insegnamento della Religione Cattolica**
- a quanti sono impegnati in un servizio ecclesiale
- a quanti desiderano un approfondimento culturale, teologico e spirituale.

Quali itinerari prevede

Il curriculum degli studi prevede due livelli:

- un triennio, per il conseguimento della **Laurea in Scienze Religiose**
- un successivo (*) biennio di specializzazione, per il conseguimento della **Laurea Magistrale in Scienze Religiose**.

(*) Per accedere al biennio di specializzazione è necessario aver conseguito il titolo di Laurea triennale in Scienze Religiose (C.E.C., *Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose*, art. 17 § 4).

Gli studenti possono scegliere tra due indirizzi: **didattico** e **pastorale**.

Per entrambi i cicli di studio è richiesta la frequenza obbligatoria delle lezioni.

È possibile iscriversi a singoli corsi come studenti uditori, con frequenza libera e senza impegno di esami.

I titoli accademici

- **Laurea in Scienze Religiose**
- **Laurea Magistrale in Scienze Religiose**

sono rilasciati dalla Facoltà Teologica del Triveneto, con la quale l'Istituto è in collegamento accademico.

BIENNIO DI FORMAZIONE TEOLOGICO-PASTORALE

Il Bftp offre una formazione teologica di base

- A chi desidera una formazione personale qualificata
- A chi è impegnato in compiti di coordinamento pastorale

A conclusione dell'iter conferisce

- L'attestato di qualificazione teologico-pastorale
- Il certificato degli esami sostenuti (validi anche per il passaggio al triennio di Laurea in Scienze Religiose)

È possibile iscriversi a singoli corsi come studenti uditori, con frequenza libera e senza impegno di esami.

DOCENTE TUTOR: Prof. D. Luca Merlo

Cenni storici

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose San Pietro Martire di Verona, nato come Scuola di Teologia per Laici e Religiose, fu fondato il 20 ottobre 1967 dal vescovo mons. Giuseppe Carraro (1958-1978): trovandosi alla prima Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi, egli datava l'appello per la Scuola da "Roma, dal Sinodo dei Vescovi".

Anche se ne possiamo cogliere per il passato dei precedenti, l'istituzione era nuova, rispondeva a esigenze di promozione degli studi teologici del laicato e dei religiosi ed era aperta a tutti coloro che intendevano conseguire una formazione teologica a livello scientifico.

Era prevista una durata triennale delle lezioni e la possibilità di ottenere un diploma che consentisse l'insegnamento della Religione nelle scuole e istituti di istruzione media per chi fosse in possesso di laurea, diploma o titolo di scuola superiore.

Le *Linee programmatiche della Scuola* illustravano le varie modalità di frequenza e i relativi impegni, mentre determinavano la durata delle lezioni da novembre a maggio nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato, rimasti giorni costanti di scuola, con l'aggiunta, negli anni 1991-96 per certi corsi e tempi, anche del martedì.

Della nuova Scuola si faceva promotore e sostenitore lo Studio Teologico San Zeno che, com'è noto, è una confederazione di precedenti scuole di teologia del Seminario e dei Religiosi esistenti in diocesi, cui era stato dato il via nell'ottobre del 1965 per rispondere alle esigenze di rinnovamento della formazione e degli studi del clero promosso dal Concilio Vaticano II. Anche la sede comune sottolineava lo stretto legame tra le due istituzioni.

Al suo vertice era un Consiglio di Presidenza e una Direzione, mentre gli iscritti furono per il primo anno 161.

La nuova Scuola risultava organizzata sostanzialmente attorno alle materie fondamentali svolte pure allo Studio Teologico San Zeno, dal quale provenivano in gran parte anche i docenti. Il formarsi di un proprio piano di studi risentì evidentemente del benefico influsso del San Zeno, anche se non fu fatto proprio in modo definitivo il sistema dei temi fondamentali adottato in esso.

Un tentativo di introdurre la distinzione tra temi fondamentali: Cristo, Chiesa, Dio vivente, Morale cristiana, e corsi integrativi, comprendenti i restanti argomenti, fu fatto negli anni 1970-74. L'articolazione poi dei temi in due momenti principali, biblico e sistematico, svolti rispettivamente da un biblista e da un teologo sistematico, interessò solo il biennio 1972-74. In seguito si tornò e ci si attenne al sistema classico dell'organizzazione della materia in corsi.

Intanto la partecipazione s'era andata riducendo, passando dai 161 iscritti del 1967 ai 26 del 1971-72 per passare ai 29 del 1972-73. Ciò segnalava anche nella Scuola San Pietro Martire un momento di fatica, del resto diffusa in ambienti più vasti della Chiesa e della società in quegli anni. La qualità dei partecipanti comunque non doveva essere scarsa, a giudicare almeno dalle tesine elaborate per il conseguimento del diploma in quel primo periodo.

In una seconda fase della vicenda, per l'anno 1973-74 si nota una qualche novità di rilievo. Nell'illustrazione delle sue finalità si specifica che una formazione teologica a livello scientifico è un aiuto per coloro che intendono maturare la propria fede; per questi appunto la Scuola è aperta. Non si parla più di una Presidenza, ma solo della Direzione, presieduta dal Vescovo, guidata da un Direttore e della quale sono chiamati a far parte rappresentanti del collegio docenti, del gruppo allievi ed ex allievi e il Direttore dello Studio Teologico San Zeno.

Anche il nome della Scuola risulta cambiato, con la sostituzione di Scuola per Laici e Religiosi, al posto di Religiose, come era inizialmente.

Un tale cambiamento risultò stabile fino al 1985 quando, in armonia con la nota pastorale della CEI *La formazione teologica nella Chiesa particolare*, il nome venne mutato in Scuola di Formazione Teologica San Pietro Martire e il 18 giugno dell'anno successivo fu riconosciuta come Istituto di Scienze Religiose San Pietro Martire, *ad triennium et ad experimentum*, riconoscimento in seguito rinnovato.

Questi i dati salienti, per così dire burocratici. Dietro di essi sta il delinearsi progressivo del programma cui si è accennato.

Una sua stesura risalente al 1979/80 illustra l'iter formativo attraverso il quale l'allievo è condotto alla conoscenza dell'uomo, nella sua identità e aperture (antropologia filosofica), nei suoi valori e problematiche religiose, sia dal punto di vista della religione che della filosofia (psicologia e filosofia della religione). Il cammino di studio si approfondisce e concentra intorno alla Parola di Dio colta come storia della salvezza (esegesi di Antico e Nuovo Testamento) e come origine e fondamento della fede ecclesiale (il mistero del Dio vivente, di Cristo, della Chiesa, della Chiesa nei Sacramenti) che esige continuamente di essere celebrata (liturgia) e tradotta in vita (corsi di teologia morale). La serie di lezioni si conclude con uno sguardo alla Chiesa considerata nella sua storia lungo i secoli (storia della Chiesa) e considerata nel suo farsi serva della Parola (catechesi). Tale il piano di studio della Scuola alla conclusione dell'episcopato Carraro.

La pubblicazione del libro per il venticinquesimo della fondazione, dal titolo *Teologia: itinerario verso una fede adulta*, Verona 1993, permette di illustrare altri aspetti della vicenda dell'Istituto.

Di notevole importanza si è rivelata ad esempio l'iniziativa di cominciare ogni nuovo anno scolastico con una Tre giorni biblica in cui uno specialista illustra un libro della Bibbia. Le Tre giorni che si tengono dal 1976 hanno visto succedersi un buon numero di biblisti italiani a illustrare diversi libri della Sacra Scrittura. I numerosi partecipanti sono costituiti non solo dagli allievi ed ex-allievi della Scuola, ma anche da altre persone sensibili alla Parola di Dio.

Tra gli aspetti interessanti emergono quelli del ricambio dei docenti che vi insegnarono nei diversi anni e dello spostamento di accento nello svolgimento dei programmi.

Ancora maggior interesse presenta il diagramma delle iscrizioni e delle frequenze. I dati della Scuola e dell'Istituto che ne prese il posto documentano più di 2700 iscritti, con una media annuale di 135 nel periodo 1985-96. Le persone interessate, con una progressiva prevalenza dei laici, le motivazioni che spinsero i partecipanti, il livello di formazione già acquisita, le attese e la rispondenza del programma alle aspettative soggettive e oggettive possono costituire altrettanti argomenti di ricerca e di riflessione.

Tra le attese, più varie e pluralistiche, vanno senz'altro tenute presenti quelle connesse con l'attività dell'insegnamento della Religione o della catechesi, l'abilitazione ai ministeri ecclesiali, il desiderio di approfondimento biblico o l'esigenza di una maturazione personale.

Una sottolineatura merita la preparazione specifica per l'insegnamento della Religione cattolica nella Scuola statale, fornita dall'Istituto. A tale proposito l'Intesa del 14 dicembre 1985 tra CEI e Governo italiano aprì l'insegnamento della Religione nelle scuole pubbliche a coloro che possedendo una laurea in qualsiasi disciplina avessero conseguito il diploma presso un Istituto di Scienze Religiose. Ciò portò inizialmente a un incremento di studenti, il cui numero poi si assestò una volta esaurita l'esigenza.

Sempre interessante risulta inoltre un'analisi delle tesine di diploma presentate dalla fine del 1973, partendo da un loro catalogo reso pubblico in un articolo del 1998 per il trentennale dell'Istituto.

Già si è accennato ai cambiamenti intervenuti nel 1985 e 1986. Con questi ebbe inizio un'ulteriore fase della vicenda dell'Istituto e che si presentava in continuità con una Scuola che, per numero di partecipanti, docenti e programmi, fu tra le prime del Triveneto e anticipatrice di un fenomeno estesosi all'intera Chiesa italiana. Il San Pietro Martire, guidato da una più articolata serie di organismi, che alla Presidenza, Direzione e Segreteria vide affiancato il Consiglio d'Istituto, continuò la propria attività nel solco dei programmi e della vita già sperimentata, pur sui binari di una normativa ed esperienza più vasta riguardante gli Istituti di Scienze Religiose in genere.

Segno di impegno e di volontà di crescita fu tra l'altro la fondazione della rivista *Esperienza e teologia*, iniziata nel 1995 e dedicata a diversi aspetti della riflessione teologica, strumento che permette un dialogo interno tra le varie componenti dell'Istituto e consente nello stesso tempo di allargarsi anche a un panorama più vasto della teologia. Dal 2000 la rivista è condotta in collaborazione con lo Studio Teologico San Zeno.

Esigenze di perfezionamento dell'*iter* scolastico, richieste di allievi e docenti, impegno di promozione degli studi teologici orientarono l'Istituto verso la qualificazione di Istituto Superiore che comportò, oltre il conseguimento del Diploma in Scienze Religiose in un triennio, anche quello del Diploma accademico di Magistero in Scienze Religiose in un quadriennio. Il riconoscimento di Sezione Staccata San Pietro Martire dell'Istituto di Scienze Religiose delle Venezie fu ottenuto ufficialmente l'11 luglio 1996.

Dopo un decennio, nuova trasformazione e riconoscimento ottenne l'Istituto nel 2006, a seguito della istituzione nel 2005 della Facoltà Teologica Triveneta, cui risulta collegato secondo criteri di autonomia e di condivisione, in pieno accordo con la Facoltà, con i benefici e gli obblighi annessi. Nuove necessità pastorali suggerirono infatti l'istituzione di una Facoltà Teologica Triveneta, che venne eretta con atto della Congregazione per l'Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) il 20 giugno 2005 e venne inaugurata ufficialmente a Padova il 31 marzo 2006. Frattanto, il 23 marzo 2006 fu eretto e riconosciuto dalla stessa Congregazione l'Istituto Superiore di Scienze Religiose San Pietro Martire in Verona sotto la giurisdizione e la guida della Facoltà Teologica Triveneta. Da parte sua la Congregazione per l'Educazione Cattolica riconobbe nella stessa data 23 marzo 2006, per un quinquennio e ad esperimento, gli Statuti dello stesso Istituto San Pietro Martire.

L'*iter* che portò a tali risultati, iniziato nel 2000/2001, si è così concluso con il riconoscimento ricordato. Esso ha comportato rilevanti cambiamenti per l'Istituto, che, con gli altri del Triveneto, è impegnato a mostrare il valore della propria proposta e la qualità del suo insegnamento articolato secondo un nuovo Ordinamento degli Studi, come appare anche dal presente Annuario. Al termine del curriculum triennale o quinquennale di studi si raggiungerà la Laurea in Scienze Religiose o la Laurea Magistrale in Scienze Religiose.

La nuova e significativa tappa nella storia dell'Istituto stimola quindi ulteriormente Docenti e Studenti alla qualità degli studi e dell'impegno, in continuità con l'iniziativa d'avanguardia presa dal vescovo e servo di Dio mons. Giuseppe Carraro.

Prof. Dario Cervato

Organismi dell'Istituto

Autorità accademiche della Facoltà Teologica del Triveneto

Gran Cancelliere	S. E. Mons. Francesco Moraglia – Patriarca di Venezia
Preside	Mons. Roberto Tommasi
Segretario Generale	D. Gaudenzio Zambon

Autorità accademiche dell'Issr San Pietro Martire

Moderatore	S. E. Mons. Giuseppe Zenti
Direttore	D. Giovanni Girardi
Vicedirettrice	Sr Grazia Papola

Consiglio d'Istituto 2017/18

D. Giovanni Girardi	Direttore
Sr Grazia Papola	Vicedirettore e Docente stabile
Fr Enzo Biemmi	Docente stabile
Cristina Simonelli	Docente stabile
D. Luca Merlo	Rappresentante docenti 2016/17 e 2017/18
Lucia Vantini	Rappresentante docenti 2016/17 e 2017/18
Mons. Roberto Tommasi	Preside FTTr
Mons. Giancarlo Grandis	Delegato del Moderatore
D. Gianattilio Bonifacio	Direttore STSZ
M. Cristina Dalla Valentina	Segretaria
Rappresentante generale degli studenti del triennio 2017/18	
Rappresentante generale degli studenti del biennio specialistico 2017/18	

Collegio docenti 2017/18

D. Giuseppe Accordini	D. Ezio Falavegna	D. Giampietro Mazzoni
D. Augusto Barbi	Maria Teresa Farinazzo	D. Luca Merlo
Renata Bedendo	Nicolò Fazioni	Sr. Grazia Papola
D. Renzo Beghini	D. Sergio Gaburro	P. Simone Piacentini
Fr Enzo Biemmi	D. Andrea Gaino	D. Alessandro Scardoni
D. Gianattilio Bonifacio	Giuseppe Galifi	D. Antonio Scattolini
D. Gabriele Bordoni	D. Corrado Ginami	D. Martino Signoretto
D. Andrea Brunelli	Gaetano Girardi	Cristina Simonelli
Ester Brunet	D. Giovanni Girardi	D. Andrea Trevisan
D. Marco Campedelli	D. Luigi Girardi	Massimiliano Valdinoci
Nicoletta Capozza	Lorenzo Gobbi	Lucia Vantini
D. Mauro Cauria	D. Giancarlo Grandis	D. Roberto Vinco
D. Daniele Cottini	D. Francesco Grazian	D. Maurizio Viviani
P. Gianni Criveller	D. Giuseppe Laiti	D. Silvio Zonin
Silvia D'Ambrosio	Daniele Loro	
Donato De Silvestri	D. Andrea Magnani	

Personale amministrativo

Segretaria	Cristina Dalla Valentina
Segretaria aggiunta	Cristina Deanesi

Per gli indirizzi email degli organismi dell'Istituto consultare la pagina del sito <http://www.teologiaverona.it/issr/organi.htm>

Piano degli studi

Il Piano degli Studi previsto dall'Istituto si articola attraverso quattro dimensioni complementari:

- Lo studente è dapprima introdotto alla conoscenza dell'essere umano e del contesto contemporaneo (filosofia e scienze umane).
- Il cammino di studio si approfondisce e si concentra intorno alla Parola di Dio, origine e fondamento della fede ecclesiale.
- Lo sguardo sulla Chiesa e sulla sua storia conduce a riflettere criticamente sulle diverse manifestazioni della fede cristiana lungo i secoli.
- I corsi di orientamento pratico abilitano, infine, a comunicare correttamente i contenuti assimilati, sia nella prospettiva dell'educazione della fede, sia in quella dell'insegnamento della Religione Cattolica.

Triennio di base per il conseguimento della Laurea in Scienze Religiose (180 crediti) – anno accademico 2017/2018

I anno

Materie d'insegnamento	Docenti	Ore	Crediti
Introduzione alla filosofia	<i>Giuseppe Galifi</i>	28 ore	4
Temi di storia della filosofia	<i>Giuseppe Galifi</i>	28 ore	4
Filosofia della conoscenza	<i>Nicolò Fazioni</i>	28 ore	4
Filosofia della religione	<i>D. Roberto Vinco</i>	28 ore	4
Introduzione alla Teologia (con elab. scritto)	<i>Èquipe di docenti</i>	14 ore (+ elab. scritto)	2
Introduzione alla Sacra Scrittura	<i>Sr Grazia Papola</i>	28 ore	4
A. T. - Pentateuco	<i>Sr Grazia Papola</i>	56 ore	8
N. T. - Sinottici 1	<i>D. Gianattilio Bonifacio</i>	42 ore	6
Morale fondamentale	<i>D. Andrea Gaino</i>	28 ore	4
Introduzione alla Liturgia	<i>D. Silvio Zonin</i>	28 ore	4
Storia della Chiesa 1 (Antica)	<i>D. Giuseppe Laiti</i>	28 ore	4
Patrologia	<i>Cristina Simonelli</i>	28 ore	4
Introduzione alla psicologia	<i>P. Simone Piacentini</i>	28 ore	4
Giornate di Studio (collegate a un corso di Teologia o di Filosofia)		12 ore	1
Giornate bibliche (collegate ai corsi di Antico o Nuovo Testamento)		12 ore	1
		Totale	58

II anno

Materie d'insegnamento	Docenti	Ore	Crediti
Antropologia ed etica	<i>D. Giuseppe Accordini</i>	28 ore	4
Metafisica e Teodicea	<i>D. Roberto Vinco</i>	28 ore	4
Teologia fondamentale	<i>Lucia Vantini</i>	28 ore	4
A. T. - Libri profetici e Sapienziali	<i>D. Martino Signoretto</i>	28 ore	4
N. T. - Sinottici 2	<i>D. Augusto Barbi</i>	28 ore	4
N. T. - Giovanni	<i>D. Mauro Cauria</i>	28 ore	4
Cristologia momento biblico	<i>D. Gianattilio Bonifacio</i>	28 ore	4
Cristologia momento storico-sistematico	<i>D. Giovanni Girardi</i>	28 ore	4
Cristologia momento morale	<i>D. Andrea Gaino</i>	14 ore	2
Cristologia laboratorio (con elab. scritto)	<i>D. Giovanni Girardi e D. Andrea Gaino</i>	14 ore (+ elab. scritto)	2
Ecclesiologia momento biblico	<i>D. Gianattilio Bonifacio</i>	20 ore	3
Ecclesiologia momento storico-sistematico	<i>D. Luca Merlo</i>	34 ore	5
Storia della Chiesa 2 (Medievale)	<i>D. Andrea Trevisan</i>	28 ore	4
Psicologia della religione	<i>D. Andrea Brunelli</i>	28 ore	4
Pedagogia generale	<i>Daniele Loro</i>	28 ore	4
Giornate di Studio (collegate a un corso di Teologia o di Filosofia)		12 ore	1
Giornate bibliche (collegate ai corsi di Antico o Nuovo Testamento)		12 ore	1
		Totale	58

III anno

Materie d'insegnamento	Docenti	Ore	Crediti
N. T. - Scritti paolini	<i>D. Corrado Ginami</i>	28 ore	4
Teologia sacramentaria	<i>D. Luigi Girardi</i>	42 ore	6
Antropologia teologica momento biblico	<i>Sr Grazia Papola</i>	14 ore	2
Antropologia teol. m. storico-sistemico	<i>D. Alessandro Scardoni</i>	28 ore	4
Il Dio vivente momento biblico-patristico	<i>D. Giuseppe Laiti</i>	28 ore	4
Il Dio vivente m. storico-sistemico	<i>D. Giovanni Girardi</i>	28 ore	4
Morale sociale	<i>D. Renzo Beghini</i>	28 ore	4
Morale sessuale e della vita fisica	<i>D. Giancarlo Grandis</i>	28 ore	4
Diritto canonico	<i>D. Francesco Grazian</i>	28 ore	4
Catechetica fondamentale	<i>Fr Enzo Biemmi</i>	28 ore	4
Teologia pastorale fondamentale	<i>D. Ezio Falavegna</i>	28 ore	4
Sociologia della cultura	<i>D. Gabriele Bordoni</i>	28 ore	4
Storia della Chiesa 3 (Moderna e contemporanea)	<i>D. Daniele Cottini</i>	28 ore	4
Didattica generale	<i>Donato De Silvestri</i>	28 ore	4
Giornate di Studio (collegate a un corso di Teologia o di Filosofia)		12 ore	1
Giornate bibliche (collegate ai corsi di Antico o Nuovo Testamento)		12 ore	1
		Totale	58

Durante il II o il III anno di frequenza, è obbligatorio frequentare il Seminario metodologico:

- **3 lezioni di due ore ciascuna**
- **con le date stabilite di anno in anno nell'orario accademico delle lezioni**
- **1 credito ECTS, facente parte degli 8 ECTS attribuiti alla Tesi di Laurea**
[l'incontro di presentazione della metodologia e dell'utilizzo del software Zotero è aperto e consigliato anche agli studenti del primo anno]

Per accedere all'esame di grado di Laurea è necessario attestare la conoscenza di una lingua straniera.

Per concludere il Triennio lo studente deve accumulare 180 crediti complessivi, che comprendono anche gli 8 crediti attribuiti alla Tesi finale di Laurea.

Biennio di specializzazione per il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Religiose (120 crediti) – anno accademico 2017/2018

Bibbia e Cultura – La Parola di Dio nelle parole dell'uomo

FINALITÀ

Il BSp intende abilitare alla lettura critica e all'approfondimento scientifico della Bibbia, indagandone il senso teologico e antropologico in dialogo con le questioni, i linguaggi e le espressioni della cultura contemporanea.

OGGETTO E PROSPETTIVA

La «Parola di Dio» nella forma canonica della Scrittura sta al centro dell'intreccio tra le varie discipline proposte. Essa viene considerata a partire da due punti di vista reciprocamente correlati, quello dell'autocomunicazione di Dio in forma umana, espressione di un lungo processo storico, personale e dialogico, e quello della testimonianza che attesta l'accoglimento della salvezza donata. La «Parola», così intesa, è posta in un dialogo con le questioni e le domande più significative della cultura, alla ricerca di una reciproca comprensione, nel rispetto delle peculiarità delle diverse discipline implicate.

La prospettiva di studio, pertanto, tiene conto e valorizza le dimensioni teologica, antropologica e comunicativa.

METODO

I corsi si articolano in corsi base e corsi specialistici, a carattere storico-culturale, i quali evidenziano i rapporti tra Bibbia, teologia, filosofia, letteratura e arte.

Il metodo pone particolare attenzione alla interdisciplinarietà, valorizzando l'apporto delle discipline teologiche, della riflessione filosofica, delle scienze umane e dei linguaggi artistici, secondo lo statuto proprio di ciascuna disciplina.

INDIRIZZI

Didattico: per la formazione degli insegnanti di Religione Cattolica

Pastorale: per la formazione culturale personale e la formazione di operatori pastorali

DESTINATARI

Quanti sono interessati all'IRC nelle scuole

Quanti sono impegnati in un servizio ecclesiale

Quanti desiderano un approfondimento culturale, teologico e spirituale

Per accedere al biennio di specializzazione è necessario aver conseguito il titolo di Laurea triennale in Scienze Religiose (C.E.C., Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose, art. 17 § 4).

Il biennio specialistico è ciclico, pertanto l'iscrizione può essere effettuata ogni anno (qualunque sia l'anno di corso attivato), indifferentemente a partire dal I o dal II semestre e completando i quattro semestri di frequenza necessari.

I anno

Materie d'insegnamento	Docenti	Ore	Crediti
AREA TEOLOGICA			
Temi di morale sociale: <i>L'idea di sviluppo dopo la crisi economica a 50 anni dalla Populorum Progressio</i>	<i>D. Renzo Beghini</i>	28 ore	4
Ecumenismo	<i>D. Sergio Gaburro</i>	28 ore	4
Tradizioni religiose non cristiane orientali	<i>P. Gianni Criveller</i>	28 ore	4
Totale			12
AREA DELLE SCIENZE BIBLICHE			
Teologia biblica del NT: <i>Il discepolato e il cammino della croce nel Vangelo di Marco</i>	<i>D. Augusto Barbi</i>	28 ore	4
Letteratura apocriфа del NT: <i>Il romanzo pseudoclementino</i>	<i>D. Gianattilio Bonifacio, D. Giuseppe Laiti, Cristina Simonelli</i>	28 ore	4
Totale			8
AREA CULTURALE			
Teologia e neuroscienze	<i>Lucia Vantini</i>	28 ore	4
Il Secondo Annuncio: <i>La grazia del Vangelo nei passaggi della vita</i>	<i>Fr Enzo Biemmi</i>	28 ore	4
Bibbia e letteratura	<i>Lorenzo Gobbi</i>	28 ore	4
Lineamenti di arte e iconografia cristiana	<i>Massimiliano Valdinoci</i>	28 ore	4
Totale			16
SEMINARI E LABORATORI			
Seminario Poetiche della narrazione	<i>D. Marco Campedelli</i>	28 ore	2
Seminario teologico interdisciplinare: <i>verità e bellezza in Maria</i>	<i>D. Luca Merlo, D. Antonio Scattolini</i>	28 ore	2
Totale			4
AREA DI INDIRIZZO			
Indirizzo pastorale:			
- Evangelizzare con l'arte: <i>Il Secondo Annuncio con l'arte</i>	<i>D. Antonio Scattolini</i>	28 ore (4 cr.)	
- Teologia e prassi: <i>Abitare il mondo come comunità cristiana</i>	<i>D. Andrea Magnani</i>	28 ore (4 cr.)	
- Pedagogia catechistica	<i>Fr Enzo Biemmi</i>	28 ore (4 cr.)	12
Indirizzo didattico			
- Didattica Irc	<i>D. Maurizio Viviani</i>	28 ore (4 cr.)	
- Lab. e Tiroc. Irc 1°- <i>Orientamento e ricerca</i>	<i>M.Teresa Farinazzo e équipe</i>	56 ore (8 cr.)	
- Lab. e Tiroc. Irc 2°- <i>Esperienza e formazione</i>	<i>Gaetano Girardi e équipe</i>	56 ore (8 cr.)	
Totale			12
GIORNATE DI STUDIO			
Giornate di Studio (collegate a un corso di Teologia o di Filosofia)		12 ore	1
Giornate bibliche (collegate al Seminario biblico)		12 ore	1
Totale			2
Totale I anno			54

Il anno (non attivato nel 2017/18)

Materie d'insegnamento	Docenti	Ore	Crediti
AREA TEOLOGICA			
Temi di teologia - <i>La risurrezione del Crocifisso</i>	<i>D. Giovanni Girardi</i>	28 ore	4
Temi di teologia - «L'eco non è la voce». <i>Lo sforzo ermeneutico nelle tradizioni abramitiche</i>	<i>D. Sergio Gaburro</i>	28 ore	4
Le Grandi Religioni - <i>L'Islam</i>	<i>Renata Bedendo</i>	28 ore	4
		Totale	12
AREA DELLE SCIENZE BIBLICHE			
La Bibbia al crocevia delle culture	<i>D. Giuseppe Laiti</i>	28 ore	4
La lettura narrativa della Bibbia	<i>D. Gianattilio Bonifacio</i>	28 ore	4
Teologia biblica dell'AT: <i>Il libro dei Salmi</i>	<i>Sr Grazia Papola</i>	28 ore	4
		Totale	12
AREA CULTURALE			
Autobiografia e narrazione nei percorsi di maturazione della fede	<i>Fr Enzo Biemmi</i>	28 ore	4
Pedagogia della vita adulta	<i>Daniele Loro</i>	28 ore	4
Temi attuali di filosofia – <i>Parole per un nuovo umanesimo</i>	<i>Nicoletta Capozza</i>	28 ore	4
Agiografia	<i>Ester Brunet</i>	28 ore	4
		Totale	16
SEMINARI E LABORATORI			
Seminario Bibbia e arte – <i>Temi di antropologia nell'arte</i>	<i>D. Antonio Scattolini, Silvia D'Ambrosio</i>	28 ore	2
Seminario di Morale - <i>Il diritto di avere diritti: la libertà in questione</i>	<i>D. Renzo Beghini</i>	28 ore	2
		Totale	4
AREA DI INDIRIZZO			
Indirizzo pastorale:			
- La Parola di Dio nella liturgia	<i>D. Luigi Girardi</i>	28 ore (4 cr.)	
- Il Vangelo della famiglia: annuncio, celebrazione e servizio	<i>D. Giancarlo Grandis</i>	28 ore (4 cr.)	8
Indirizzo didattico			
- Lab. e Tiroc. Irc 1°- <i>Orientamento e ricerca</i>	<i>M. Teresa Farinazzo</i>	56 ore (8 cr.)	
- Lab. e Tiroc. Irc 2°- <i>Esperienza e formazione</i>	<i>Gaetano Girardi</i>	56 ore (8 cr.)	
		Totale	8
GIORNATE DI STUDIO			
Giornate di Studio (collegate a un corso di Teologia o di Filosofia)		12 ore	1
Giornate bibliche (collegate al Seminario biblico)		12 ore	1
		Totale	2
Totale Il anno			54

Per accedere all'esame di grado di Laurea Magistrale è necessario attestare la conoscenza di due lingue straniere.

Per concludere il Biennio di specializzazione lo studente deve accumulare 120 crediti complessivi, che comprendono anche i 16 crediti attribuiti alla Tesi finale di Laurea Magistrale.

BIENNIO DI FORMAZIONE TEOLOGICO – PASTORALE a.a. 2017/2018

I anno

Materie d'insegnamento	Docenti	Ore di lezione
Introduzione alla Teologia <i>Avviamento all'approccio "teologico" alle domande dell'uomo</i>	<i>Équipe di docenti</i>	14 ore
A. T. - Pentateuco <i>Introduzione allo studio del Pentateuco e dei Libri Storici</i>	<i>Sr Grazia Papola</i>	56 ore
N. T. - Vangeli sinottici <i>Presentazione dei Vangeli di Mc e Mt e approfondimento di alcuni brani</i>	<i>D. Gianattilio Bonifacio</i>	42 ore
Morale fondamentale <i>L'esistenza cristiana nella sua dimensione morale come vocazione in Cristo</i>	<i>D. Andrea Gaino</i>	28 ore
Cristologia - momento biblico - momento storico-sistematico - momento morale	<i>D. Gianattilio Bonifacio</i> <i>D. Giovanni Girardi</i> <i>D. Andrea Gaino</i>	28 ore 28 ore 14 ore
Laboratorio di Cristologia <i>Approfondimento del mistero di Cristo, centro e cardine della teologia cristiana</i>	<i>D. Luca Merlo</i>	14 ore

II anno

Materie d'insegnamento	Docenti	Ore di lezione
N. T. - Scritti paolini <i>Accostamento storico ed esegetico delle Lettere di San Paolo</i>	<i>D. Corrado Ginami</i>	28 ore
Ecclesiologia - momento biblico - momento storico-sistematico <i>Introduzione al mistero della Chiesa alla luce della Scrittura e della Teologia</i>	<i>D. Gianattilio Bonifacio</i> <i>D. Luca Merlo</i>	20 ore 34 ore
Teologia sacramentaria <i>Riflessione teologica sul valore e il contenuto dei Sacramenti per la vita cristiana</i>	<i>D. Luigi Girardi</i>	42 ore
Antropologia teologica - momento biblico - momento storico-sistematico <i>La visione cristiana dell'uomo nella Sacra Scrittura e nella tradizione della Chiesa</i>	<i>Sr Grazia Papola</i> <i>D. Alessandro Scardoni</i>	14 ore 28 ore
Catechetica fondamentale <i>L'azione catechistica dal punto di vista teologico e pedagogico</i>	<i>Fr Enzo Biemmi</i>	28 ore
Morale sociale <i>La responsabilità della Chiesa e del singolo credente nell'ambito della realtà sociale</i>	<i>D. Renzo Beghini</i>	28 ore

Programmi d'insegnamento (in ordine alfabetico)

Agiografia (non attivato nel 2017/18)

Prof.ssa Ester Brunet

4 crediti

Finalità

Il corso intende introdurre lo studente all'agiografia, intesa nel senso scientifico dell'esame critico della tradizione agiografica, del culto e della storia dei santi.

Contenuti

Verranno presi in considerazione i tratti tipici della santità, in senso generale e specificamente cristiano (concezione cristiana della santità; inquadramento teologico-dottrinale del culto dei santi e sua origine storica); seguirà una digressione, di carattere introduttivo, sulla letteratura agiografica nel suo insieme, di cui si evidenzieranno i caratteri specifici e le questioni relative alla sua "storicità". Il cuore del corso sarà un *excursus* sulle varie tipologie di santità: il martire; il confessore; il santo monaco/eremita (e la sua evoluzione negli ordini mendicanti); il santo vescovo; il santo mistico; il santo laico; i tratti peculiari della santità femminile. Il corso si concluderà con una panoramica sull'evoluzione storica dei criteri per il riconoscimento della santità.

Testi di riferimento

- ANDRÉ VAUCHEZ, *Il santo*, in JACQUES LE GOFF, *L'uomo medievale*, Roma-Bari, Laterza 2003.
- ID., *Esperienze religiose nel Medioevo*, Roma, Viella 2003.
- RÉGINALD GRÉGOIRE, *Manuale di agiologia. Introduzione alla letteratura agiografica*, Fabriano, S. Silvestro 1996 (Bibliotheca Montisfani, XII), specialmente il capitolo II - Agiografia cristiana: le fonti letterarie (pp. 109-166).
- SOFIA BOESCH GAJANO, *La santità*, Roma-Bari, Laterza 2005.

Antropologia ed etica

Prof. D. Giuseppe Accordini

4 crediti

L'antropologia è la sfida aperta e continua di una ricerca del senso, comune e concorrente con quella della filosofia della conoscenza, dell'etica, delle scienze umane e della religione. L'antropologia, che si costituisce in questi territori di confine, si deve misurare poi anche dal punto di vista culturale e razionale con la Rivelazione per la quale "solo nel mistero del Verbo Incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo" (*Gaudium et Spes*, P. I, cap. 1°, n. 22).

Le antropologie di Socrate, Platone e Aristotele sono la prima reazione alla riduzione naturalistica e antropocentrica dell'uomo.

S. Tommaso attribuisce alla concretezza e alla finitezza creaturale dell'uomo tanta importanza quanta Aristotele ne riconosce al divino dell'anima e all'universale razionale. La concretezza e la finitezza sono coinvolte a pieno titolo nel pensiero e nell'esperienza della libertà: nasce la persona.

La tendenza della filosofia moderna, che ritorna a ridurre l'uomo all'io puro con Kant, viene corretta, nella filosofia contemporanea, dalla riscoperta della centralità del corpo, del volontario e dell'involontario, della radicazione dell'uomo nel cosmo, della relazione interpersonale e comunitaria e della tensione, oltre le realtà penultime, verso le realtà ultime: la vita contro la morte.

Testi

- E. CORETH, *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 1978.
 F. RIVETTI BARBÒ, *Lineamenti di Antropologia filosofica*, Jaca Book, Milano 1994.
 F. CALVO, *Cercare l'uomo. Socrate, Platone, Aristotele*, Marietti, Genova 1989.
 P. RICOEUR, *Filosofia della volontà. I. Il volontario e l'involontario*, Marietti, Genova 1988.
 M. BIZZOTTO, *La rinascita dell'etica. Ethos, valori e doveri nel contesto della cultura contemporanea*, LDC, Torino 1977.

Antropologia teologica – momento biblico-patristico*

Prof.ssa Sr Grazia Papola

2 crediti

- I corsi di *Antropologia teologica – momento biblico-patristico* e di *Antropologia teologica – momento storico-sistematico* si svolgono in maniera coordinata e prevedono un unico colloquio d'esame.

Il momento biblico parte dal senso della rivelazione, intesa come l'autocomunicazione di Dio nella storia, e dalle linee di forza della sua visione circa l'uomo. Questa prospettiva mette in luce i due poli entro cui si svolge il dialogo salvifico: Gesù Cristo come vertice della autocomunicazione divina, e l'uomo come suo destinatario.

La Bibbia, infatti, non contiene una considerazione dell'uomo in sé e per sé, ma parla dell'uomo in rapporto a Dio e di Dio in rapporto all'uomo. La ricerca antropologica nella Bibbia colloca il discorso sull'uomo nel rapporto con Dio, come una realtà aperta a Lui, chiamata alla comunione con Lui e da Lui accolta. Ciò implica, inoltre, che la visione biblica dell'uomo non può essere sganciata dal suo spazio vitale e della sua dinamica storica, in altre parole dal tema della creazione e dal tema del peccato e della salvezza. Non è possibile, pertanto, tracciare un'antropologia facendo riferimento esclusivamente alle componenti antropologiche, così come sono viste nel testo biblico, ma è necessario recuperare lo sfondo di un discorso biblico sull'uomo. La distinzione dei temi ha dunque un valore didattico e deve essere vista in unità profonda come implicazione dell'esperienza salvifica peculiare del popolo di Dio.

Una trattazione adeguata dal punto di vista biblico dei temi comporta che essi siano svolti come il risvolto o l'implicazione del messaggio salvifico fondamentale e dentro la sua ottica.

Nell'Antico Testamento, l'orizzonte capace di dire la qualità salvifica dell'intervento di Jhwh è la teologia dell'alleanza nelle sue diverse figure storiche. In questa prospettiva, l'uomo è soprattutto libertà che trova il suo orizzonte di significato e di sviluppo nel piano divino di salvezza che si attua nella storia. Da qui sorge la questione di conoscere l'effettivo svolgimento di questo piano storico di Dio e il modo in cui la libertà dell'uomo storicamente si è esercitata in questo piano.

Il NT, operando una radicale concentrazione dell'«alleanza» nell'evento di Gesù, ha definitivamente chiarito i rapporti di Dio con la storia dell'uomo. Effettivamente l'alleanza giunge al suo compimento nel fatto che la presenza salvifica di Dio si raccoglie e si realizza in Gesù. Proprio a partire da questa concentrazione dell'evento salvifico in Gesù è necessario ricavare le implicazioni antropologiche: Gesù Cristo è il senso dell'uomo, la rivelazione dell'uomo. Essere uomini significa scoprire e vivere il rapporto del proprio destino con il destino di Gesù.

Contenuti

1. Questioni introduttive
 - 1.1. L'esperienza di fede delle prime comunità cristiane
 - 1.2 Le linee di forza dell'antropologia biblica

I Parte La rivelazione biblica della salvezza nella storia di Israele

2. La prospettiva di fondo: l'agire salvifico di Dio
 - 2.1 Il tema dell'Esodo
 - 2.1.1 Il carattere fondamentale dell'Esodo
 - 2.1.2 La funzione esemplare

- 2.1.3 I dati dell'esposizione
- 2.2. L'alleanza
 - 2.2.1 Il racconto della stipulazione dell'alleanza del Sinai: Es 24,3-8
 - 2.2.2 La categoria teologica di alleanza
 - 2.2.3 La risposta dell'uomo
- 3. Creazione
 - 3.1 Il mistero della creazione
 - 3.2 L'orizzonte culturale
 - 3.3 Ermeneutica del racconto biblico
 - 3.4 Creazione e benedizione
 - 3.5 La creazione nella tradizione profetica
 - 3.6 La creazione nel codice sacerdotale P
 - 3.7 La creazione nella riflessione sapienziale
- 4. Uomo
 - 4.1 Vocazione profetica e antropologia
 - 4.2 La creazione dell'uomo e della donna nel giardino
 - 4.3 L'uomo «immagine» di Dio nel codice P
 - 4.4 L'uomo nella riflessione sapienziale
 - 4.5 Lessico antropologico
- 5. Peccato
 - 5.1 Premessa ermeneutica
 - 5.2 Il peccato nella predicazione profetica
 - 5.3 Il peccato in Gen 1–11 e nel racconto della caduta
 - 5.4 Sal 51 e riflessione sapienziale
 - 5.5 Conclusioni generali sul peccato

II Parte II NT come espressione della esperienza credente delle comunità apostoliche

- A. La rivelazione biblica del regno-alleanza nel NT
- B. Le implicazioni antropologiche del regno-alleanza nel NT
 - I. La catechesi sinottica
 - 1. La storicità della salvezza
 - 2. La storicità dell'uomo
 - L'insegnamento sulla creazione
 - Chi è l'uomo e che posto occupa nella creazione
 - La storia della libertà dell'uomo: il peccato
 - II. Il messaggio di Paolo
 - 1. La salvezza cristiana nella storia
 - 2. La storia umana in rapporto alla salvezza
 - III. Il messaggio di Giovanni
 - 1. La salvezza nella storia
 - 2. La storicità dell'uomo

Bibliografia

- F. G. BRAMBILLA, *Antropologia teologica* (= Nuovo corso di teologia sistematica 12), Queriniana, Brescia 2005
 Dispense a cura del docente

Antropologia teologica – momento storico-sistemico*

Prof. D. Alessandro Scardoni

4 crediti

* I corsi di *Antropologia teologica – momento biblico-patristico* e di *Antropologia teologica – momento storico-sistemico* si svolgono in maniera coordinata e prevedono un unico colloquio d'esame.

Finalità

Sulla base del dato biblico, il momento storico-sistemico del corso intende articolare la comprensione del mistero dell'uomo commisurando la ricchezza della dottrina tradizionale cristiana con i fermenti del clima culturale moderno e contemporaneo. Punta in questa direzione facendo progressivamente emergere la centralità dell'elezione personale e sociale in Cristo, che qualifica la vita umana in modo eterno, dalla protologia all'escatologia. L'obiettivo è di fornire allo studente strumenti speculativi ed ermeneutici sufficienti per leggere e penetrare l'essere uomo secondo la sapienza ecclesiale di sempre, declinata secondo il linguaggio e le attenzioni della contemporaneità, teologica e culturale.

Contenuti

La prima parte del corso ha un carattere storico descrittivo rispetto all'evoluzione del pensiero cristiano sull'uomo. Tenendo presente il concilio Vaticano II come tornante decisivo si mira a dare uno sguardo dell'evolversi dell'antropologia teologica dalla patristica all'oggi, con una attenzione particolare all'epoca moderna. In specie si porrà sotto la lente di ingrandimento l'epoca umanistica, con la sua ripercussione sulla comprensione cristiana, nella sua risposta prima in forma manualistica, poi più attenta alle scoperte e suggestioni provenienti sia dal campo scientifico che storico che filosofico. Conclude la sezione l'esposizione di alcune significative teoresi antropologiche dei più importanti teologi del Novecento.

La seconda parte traccia i contenuti della riflessione cristiana, prevalentemente sotto l'aspetto storico, secondo un procedimento classico, che inizia dalla creazione, analizza la presa del peccato e si focalizza sulla giustificazione e redenzione in Cristo, che dà ragione della nostra predestinazione e del nostro destino eterno.

La terza e ultima parte ha un sapore più specificamente sistemico. Essa mira a riesprimere tutti i dati forniti secondo una composizione rispondente alle esigenze dell'*intelligere* cristiano attuale. Questo comporta di comprendere l'uomo e la donna nell'ecosistema creazionale, come liberi figli in Cristo e nello Spirito, dotati di una libertà ferita e rigenerata, che racconta il dramma del peccato e soprattutto la speranza escatologica, fondata nell'eterna chiamata ad essere figli nel Figlio.

Bibliografia

- F. G. BRAMBILLA, *Antropologia teologica*, (= Nuovo corso di teologia sistemica 12) Queriniana, Brescia 2005.
- G. COLZANI, *Antropologia teologica. L'uomo: paradosso e mistero* (Corso di teologia sistemica 9), EDB, Bologna 1997.
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Comunione e servizio. La persona umana creata a immagine di Dio*, Paoline, Milano 2005.
- R. DE LA PEÑA, *L'altra dimensione. Escatologia cristiana*, Borla, Roma 1998.
- L. LADARIA, *Antropologia teologica*, Piemme, Casale Monferrato 2005.
- B. MONDIN, *L'uomo secondo il disegno di Dio. Trattato di antropologia teologica*, ESD, Bologna 1992.
- F. SCANZIANI, *Solidarietà in Cristo e complicità in Adamo*, Glossa, Milano 2001.
- A. SCOLA — G. MARENGO — J. PRADES LÓPEZ, *La persona umana. Antropologia teologica*, Jaka Book, Milano 2000.

A. T. - Libri profetici e Sapienziali

Prof. D. Martino Signoretto

4 crediti

Finalità

Il corso si inserisce nel percorso esegetico dedicato all'Antico Testamento, introducendo lo studente all'interpretazione del secondo e terzo corpo scritturistico primotestamentario: i «Profeti» e gli «Scritti».

Metodo

L'approccio ai testi comporta un'introduzione letteraria e storica ai Sacri Libri e poi l'analisi esegetica di alcuni brani scelti.

Il metodo esegetico dipenderà dai testi scelti, la cui natura poetica chiederà all'interprete di utilizzare una strumentazione esegetica non solo per un approccio storico, ma anche letterario.

Contenuti

I «Profeti» e gli «Scritti» all'interno delle Sacre Scritture.

Introduzione alla Profezia: lettura e rilettura della storia.

Il libro del profeta Amos. Analisi di passi scelti.

Il libro del profeta Osea. Analisi di passi scelti.

Il libro del profeta Isaia. Analisi di passi scelti.

Introduzione alla Sapienza: lettura e rilettura dell'esperienza.

Il libro dei Proverbi. Analisi di passi scelti

Il libro di Giobbe. Analisi di passi scelti.

Il libro del Siracide. Analisi di passi scelti.

Il Salterio e la poetica ebraica. Analisi di passi scelti.

Bibliografia

Fonti

Portare in classe una delle seguenti Bibbie:

Bibbia TOB, Torino 1992 e 1998 (edizione da studio). Versione Italiana (CEI) e note della «Traduction oecuménique de la Bible».

La Bibbia di Gerusalemme, 2002² (edizione da studio). Versione Italiana (CEI) con note, commenti della «La Bible de Jérusalem».

Manuali e studi

M. SIGNORETTO, *Profezia, Sapienza e Poesia*, dispensa ISSR, Verona 2008.

G. CAPPELLETTO – M. MILANI, *In ascolto dei Profeti e dei Sapianti. Introduzione all'Antico Testamento II*, Strumenti di Scienze Religiose. Nuova serie, Messaggero, Padova 2001³.

M. GILBERT, *La Sapienza del cielo, Proverbi, Giobbe, Qohelet, Siracide, Sapienza*, San Paolo, Milano 2005.

Per l'approfondimento

L. ALONSO SCHÖKEL – J. VÍLCHEZ LÍNDEZ, *I proverbi*, Borla, Roma 1988.

L. ALONSO SCHÖKEL, *I profeti*, Borla, Roma 1980.

L. ALONSO SCHÖKEL – C. CARNITI, *I Salmi*, voll. 1 e 2, commenti biblici, Borla, Roma 1992.

P. BOVATI, *Ristabilire la giustizia. Procedure, vocabolario, orientamenti* (= Analecta Biblica 110), Pontificio Istituto Biblico, Roma 2005.

T. LORENZIN, *I Salmi, I Libri Biblici. Primo Testamento*, Paoline, Milano 2000.

J. LIMBURG, *I dodici profeti. Parte prima. Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea* (= Commentari 23 Strumenti), Claudiana, Torino ^R2005.

G. VON RAD, *La sapienza in Israele* (= Collana Biblica), Marietti, Genova 1995³.

M. SIGNORETTO, *Metafora e didattica in Prv 1-9*, Studi e ricerche, Cittadella, Assisi 2006.

M. SIGNORETTO, «Limite della Sapienza è il timore del Signore (Prv 9,10)», in «Esperienza e Teologia» 17 (2003) 47-58.

C. WESTERMANN, *Isaia 40-66*, Antico Testamento, Paideia, Brescia 1978 (originale 1966).

Materiale Audio (MP3) inerente al corso

Cantico dei Cantici, sette incontri con testo tradotto dall'ebraico.

Il deutorolsaia, sette incontri.

A te il silenzio è lode: introduzione alla preghiera con i salmi. Cinque incontri (con dispensa).

A. T. - Pentateuco

Prof.ssa Sr Grazia Papola

8 crediti

Finalità

il corso intende introdurre lo studente alle principali questioni relative al Pentateuco e alla conoscenza dei testi più importanti.

Programma

Introduzione ed esegesi di Pentateuco

- Introduzione generale al Pentateuco e al problema critico (l'ipotesi documentaria; la ricerca attuale)
- La struttura del Pentateuco e le caratteristiche generali del testo (Torah e narrazione)
- Le caratteristiche generali della eziologia metastorica di Gen 1-11 e lettura dei testi
- Le caratteristiche fondamentali delle narrazioni patriarcali (Gen 12–50) e lettura dei passi più significativi
- Introduzione ad Esodo e lettura di alcuni passi che evidenziano il movimento dell'esperienza esodica: l'uscita dall'Egitto, il deserto, l'alleanza (Es 1,1–4,18; 13,17–14,31; 20,1-21; 32–34)
- Introduzione generale a Numeri e Levitico
- Introduzione al libro del Deuteronomio e lettura dei passi più significativi

Bibliografia

Introduzione al Pentateuco

SKA Jean Louis, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia*, Roma: Ed. Dehoniane, 1998;

Introduzione all'Antico Testamento, a cura di Eric Zenger, Brescia: Queriniana 2005, pp. 91-493;

Guida di lettura dell'Antico Testamento, RÖMER Thomas - MACCHI Jean-Daniel - NIHAN Christophe (a cura di) Bologna: Dehoniane 2007, pp. 53-283;

Torah e storiografie dell'Antico Testamento, BORGONOVO Giannantonio e collaboratori (a cura di) (= Logos. Corso di Studi Biblici 2), Torino: Elledici 2012;

Sul libro della Genesi

BORGONOVO Giannantonio, *Genesi*, La Bibbia Piemme, Casale Monferrato 1995;

CAPPELLETTO Gianni, *Genesi (Capitoli 1–11)*, Padova: Edizioni Messaggero 2000;

_____, *Genesi (Capitoli 12–50)*, Padova: Edizioni Messaggero 2002;

WÉNIN André, *Da Adamo ad Abramo o l'errare umano. Lettura narrativa e antropologica della Genesi*. I Gen 1,1–12,4, Bologna: EDB 2008

Sul libro dell'Esodo

ALONSO SCHÖKEL Louis, *Salvezza e liberazione: l'Esodo*, EDB, Bologna 1996;

CHILDS Brevard, *Il libro dell'Esodo. Commentario critico-teologico*, Casale Monferrato: Piemme 1995

Sul libro del Deuteronomio

BOVATI Pietro, *Il libro del Deuteronomio (1-11)*, Guide spirituali all'Antico Testamento, Roma: Città Nuova 1994;

PAGANINI Simone, *Deuteronomio. Introduzione, traduzione e commento*, Milano; Paoline 2012

Autobiografia e narrazione nei percorsi di maturazione della fede (non attivato nel 2017/18)

Prof. Fr Enzo Biemmi

4 crediti

Finalità

Il corso sviluppa tre obiettivi:

a) indagare il tema della *narrazione di sé* (detta anche *narrazione autobiografica*) come approccio pedagogico e modello formativo per la crescita umana delle persone. Perché è così importante per l'autoformazione scrivere la propria autobiografia, in senso diretto o indiretto? Perché per vivere abbiamo bisogno di raccontarci e di raccontare?

b) affrontare il tema della *natura narrativa della fede* e della narrazione nel campo della fede. Perché narrare è costitutivo della fede cristiana? Perché non c'è fede cristiana senza narrazioni? Perché le narrazioni nella fede precedono le riflessioni, le argomentazioni, i dogmi?

c) riscoprire l'importanza delle *narrazioni nella formazione ecclesiale degli adulti, nella catechesi e nella pastorale ecclesiale*.

Il corso affronterà la dimensione formativa e auto formativa, quella propriamente teologica, quella della pedagogia della fede.

1. L'autobiografia come cura di sé

- 1.1. La svolta autobiografica nella formazione
- 1.2. Aspetti che caratterizzano la narrazione e sue proprietà essenziali
- 1.3. I guadagni dell'approccio autobiografico e narrativo nella formazione
- 1.4. Tentativo di valutazione dell'approccio biografico in prospettiva di maturazione della fede

2. La fede cristiana come storia

- 2.1. L'apporto della teologia narrativa: la fede ha una storia
- 2.2. Carattere storico, relazionale ed escatologico della fede cristiana
- 2.3. La Scrittura come racconto normativo
- 2.4. Storia, verità e identità nella fede cristiana

3. Autobiografia e narrazione nella fede

- 3.1. La fede come intreccio di racconti
- 3.2. Nei percorsi personali di approfondimento della fede
- 3.3. Nella testimonianza della fede

4. La catechesi narrativa

- 4.1. Una pedagogia narrativa nella catechesi
- 4.2. Un itinerario iniziatico o narrativo
- 4.3. Una comunità narrativa

Bibliografia essenziale

- E. ANDREUCCETTI, *La locanda dei racconti. Una pastorale in stile narrativo*, EDB, Bologna 2007.
- Autobiografia e formazione ecclesiale*, a cura di P. Zuppa - S. Ramirez Viverein, Roma 2006.
- V. A. BALDASSARRE - L. DI GREGORIO - A. SCARDICCHIO, *La vita come paradigma. L'Autobiografia come strategia di Ricerca-Form-Azione*, a cura di V. A. Baldassarre, Edizioni dal Sud, Modugno (BA) 1999.
- A. BINZ, *Raccontaci la tua vita*, in *Nuovi patti pace*, a cura di G. D. Cova, EDB, Bologna 1994, 53-70.
- M. CASTIGLIONI, *La ricerca in educazione degli adulti. L'approccio autobiografico*, Edizioni Unicopli, Milano 2002.
- La catéchèse narrative*, a cura di E. Biemmi - A. Fossion, Lumen Vitae, Bruxelles 2011.
- A. CAVARERO, *Tu che mi guardi, tu che mi racconti. Filosofia della narrazione*, Feltrinelli, Milano 1997.
- A. CENCINI, *Dio della mia vita. Discernere l'azione divina nella storia personale*, Paoline, Milano 2007.
- D. DEMETRIO, *La ricerca autobiografica come cura di sé e processo cognitivo*, in «Animazione sociale» 24/6-7 (1994) 10-18.
- _____, *In età adulta. Le mutevoli fisionomie*, Guerini e Associati, Milano 2005.
- _____, *Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé*, Raffaello Cortina Editore, Milano 1996.
- _____, *Il gioco della vita. Kit autobiografico. Trenta proposte per il piacere di raccontarsi*, Guerini e Associati, Milano 1997.
- L'educatore autobiografo*, a cura di D. Demetrio, Unicopli, Milano 1999.
- L. FORMENTI, *La formazione autobiografica. Confronti tra modelli e riflessioni tra teoria e prassi*, Guerini e Associati, Milano 1998.
- L. FORMENTI - I. GAMELLI, *Quella volta che ho imparato. La conoscenza di sé nei luoghi dell'educazione*, Cortina, Milano 1998.
- G. LAITI, *Narrare la fede. Racconto, identità, verità*, in *La dimensione narrativa dell'annuncio*, in «Evangelizzare» XL/6 (2010-2011) 347-352.
- S. LANZA, *La narrazione in catechesi*, Paoline, Roma 1985.
- Per una pedagogia narrativa. Riflessioni, tracce, progetti*, a cura R. Mantegazza, EMI, Bologna 1996.
- J.-B. METZ, *Breve apologia del narrare*, in «Concilium» 9/5 (1973) 860-878.
- C. MOLARI, *Natura e ragioni di una teologia narrativa*, in B. WACKER, *Teologia narrativa* (1977), Queriniana, Brescia 1981, 5-29
- C. MOLARI, *Per una spiritualità adulta*, Cittadella Editrice, Assisi 2007.
- Récits de vie et pédagogie de groupe en formation pastorale*, a cura di G. Adler, L'Harmattan, Paris 1994.
- P. RICOEUR, *L'identità narrative*, in «Esprit» 7-8 (1988) 295-314.
- _____, *Sé come un altro*, Jaca Book, Milano 1993.
- R. TONELLI - L. A. GALLO - M. POLLO, *Narrare per aiutare a vivere. Narrazione e pastorale giovanile*, LDC, Leumann (To) 1992.
- R. TONELLI, *La narrazione nella catechesi e nella pastorale giovanile*, Elledici, Leumann (To) 2002.
- H. WEINRICH, *Teologia narrativa*, in «Concilium» 9/5 (1973) 846-859.
- P. ZUPPA, *Raccontarsi. Narrazione e autobiografia come formazione: tra andragogia e mistagogia*, ASSOCIAZIONE ITALIANA CATECHETI (AICA), *Catechesi e formazione. Verso quale formazione a servizio delle fede?*, a cura di S. Calabrese, LDC, Leumann (To) 2004, 139-148.
- _____, *Raccontarsi per raccontare: perché. Verso "nuovi" orizzonti per la formazione e la catechesi ecclesiale?/1*, in «Catechesi» 77/4 (2007-2008) 26-41.

- _____, *Raccontarsi per raccontare: perché. Verso “nuovi” orizzonti per la formazione e la catechesi ecclesiale?/2*», in «Catechesi» 77/5 (2007-2008) 56-69.
- _____, *Raccontarsi per raccontare: perché. Verso “nuovi” orizzonti per la formazione e la catechesi ecclesiale?/3*», in «Catechesi» 77/6 (2007-2008) 15-25.
- P. ZUPPA, - M. LOBASCIO *“Iniziarsi a...” raccontando di sé. Formazione ecclesiale in Puglia*, in «Adultità» 25 (2007) 207-211.
- G. ZANON, *Formazione permanente del presbiterio: la potenza operativa del raccontare la propria fede*, in «Tredimensioni» 4/2 (2007) 193-203.

Bibbia e letteratura

Prof. Lorenzo Gobbi

4 crediti

Finalità

Il corso, dall'andamento seminariale, si propone di offrire alcune indicazioni per l'individuazione di un collegamento vitale tra alcuni temi emergenti dalla riflessione biblica (specialmente dai *Salmi* e dalla letteratura sapienziale), da un lato, e la letteratura europea moderna e contemporanea, dall'altro; la convinzione di fondo è che tale dialogo possa illuminare l'esistenza concreta di ciascuno e aiutare ad arricchire la consapevolezza delle proprie scelte, contribuendo a formare una coscienza cristiana vigile e aperta; inoltre, questi spunti possono contribuire alla programmazione di attività didattica o di catechesi degli adulti.

Metodo

Introdotti dal docente, alcuni testi particolarmente significativi saranno proiettati (le *slide* saranno disponibili sul sito dell'ISSR fin dall'inizio del corso), letti, commentati e discussi assieme ai presenti; il punto di partenza, però, sarà sempre una breve scelta di testi biblici, nei quali si possa trovare enunciato il tema di riferimento. Il commento verterà, oltre che sulle caratteristiche del testo in sé, sulla particolare declinazione che il tema prescelto assume nel testo esaminato, e sugli spunti di riflessioni che ne possiamo trarre per la nostra vita quotidiana, nelle sue diverse dimensioni (personale, spirituale, relazionali, sociale, professionale, ecclesiale...).

Contenuti

1. "PERCHÉ MI AIUTA A VIVERE..."

Spunti biblici: La parola del sapiente nella letteratura sapienziale e nella parola di Dio nel Salmo 119.

La letteratura in pericolo di Tvetan Todorov (brani scelti): quale rapporto tra vita e letteratura? E tra teologia e letteratura?

2. LA PAROLA E IL SILENZIO DI DIO

Spunti biblico: la parola di Dio in Isaia 55, 10-11.

Mario Luzi, *Il viaggio terrestre e celeste di Simone Martini* (brani scelti): il silenzio di Dio e la sacralità del creato; la voce delle creature e il silenzio del Verbo, nell'attesa della parousia; la notte come simbolo, l'alba come avvento, gli uccelli come figura dei credenti.

3. LA STRUTTURA MORALE DELLA NATURA UMANA

Spunti biblici: “davanti a te stanno il fuoco e l'acqua: là dove vuoi stenderai la tua mano”.

Stig Dagermann, *Perché i bambini devono obbedire?* (brani scelti): l'interdipendenza responsabile tra le persone come fonte della scelta morale, costitutiva dell'essere umano in quanto tale; la struttura dialogica dell'esistenza umana.

4. QUALE VERITÀ CI FARÀ LIBERI?

Spunti biblici: i giusti e i malvagi nei Salmi: i malvagi si distinguono per il loro modo di parlare, sono forti per la loro parola; sono una specie di “organizzazione”, mentre il giusto è spesso solo, al punto da sembrare abbandonato.

La leggenda del grande inquisitore di Dostoevsky (brani scelti da *I fratelli Karamazov*). La verità del Cristo (il silenzio, l'abbraccio, il bacio) e la menzogna logorroica del filantropo (che sta pianificando un'uccisione ingiusta e vuole giustificarla di fronte alla sua vittima, sulla cui divinità non ha dubbi; egli ritiene di amare gli uomini più di lui, pur disprezzandoli e cercando di dominarli).

Il pane della parola: la vita dello *starec* Zosima ne *I fratelli Karamazov* di Dostoevsky (brani scelti). La conversione, la corresponsabilità del male con tutti gli uomini; le diverse possibilità di relazione con il male e di reazione al male (Alësa, Dimitri, Ivan).

Delitto e castigo di Dostoevsky (brani scelti). La verità di Sonja, prostituta e figura del Cristo umiliato e misericordioso, che libera Raskolnikov dalla colpa identificando la vera causa del suo delitto e portandolo ad ammetterla: non la povertà né l'esclusione sociale, ma la pretesa e il rancore (eventi interiori); ciò che libera Raskolnikov non è il riconoscimento del delitto (di fronte a Sonja, di fatto, egli se ne vanta, per rivendicare una propria sinistra grandezza, per sentirsi superiore a lei), ma l'ammissione che avrebbe potuto non commetterlo: comprende che il suo delitto non aveva, in realtà, alcuna ragione.

5. LA VOCAZIONE UMANA

Spunti biblici: le età della vita nella letteratura sapienziale e nei *Salmi*.

Rainer Maria Rilke, *Lettere a un giovane poeta* (brani scelti): le crisi, la scoperta della vocazione. Le tensioni della sessualità. Le età della vita nella teologia: confronto con Romano Guardini.

6. UN PARADISO PER GLI ANIMALI?

Platero y yo di Juan Ramon Jimenez con la musica di Mario Castelnuovo-Tedesco (ascolto di brani scelti dall'edizione con Moni Ovada e Cesare Segre): l'amicizia e la condivisione tra uomo e animale. Confronto con Paolo De Benedetti, *L'asina di Balaam*.

Bibliografia

Tutti i testi saranno forniti in pdf e in slide ppt, e saranno disponibili sul sito dell'ISSR già prima dell'inizio del corso.

Appunti presi durante le lezioni. Sintesi fornita dal docente.

Catechetica fondamentale

Prof. Fr Enzo Biemmi

4 crediti

Finalità

Il corso si propone di iniziare gli studenti ai problemi generali della catechetica attraverso la riflessione sistematica sulla prassi catechistica, per scoprirne le leggi teologiche e pedagogiche che la guidano.

Contenuti

Il corso si articola in una introduzione e in tre parti : storica, sistematica, prospettica.

1. *Introduzione. La crisi del compito ecclesiale di evangelizzazione.* Presenta la situazione relativa al compito di annuncio e di comunicazione della fede nell'attuale contesto culturale proprio della Chiesa italiana, con i suoi problemi e le sue difficoltà. A partire da questa prima ricognizione, vengono formulati gli interrogativi di fondo che verranno affrontati nel corso.

2. *Parte storica.* Attraverso una breve storia della catechesi, si mostrano i diversi modelli di catechesi utilizzati nei vari secoli, fino al Concilio Vaticano II : modello kerigmatico,

catecumenale, medievale, tridentino. Si studia il progetto catechistico della Conferenza Episcopale Italiana nella sua evoluzione dal “Documento Base” alla stesura definitiva dei nuovi catechismi.

3. *Parte sistematica*. Si propone di riflettere sugli elementi fondamentali che interessano l'atto catechistico (la finalità, il contenuto, le fonti, i soggetti, il metodo) partendo dal “Documento Base” per la Chiesa italiana (CEI, *Il rinnovamento della catechesi*, 1970).

4. *Parte prospettica*. Si propone di presentare i cantieri aperti del rinnovamento catechistico attuale, in particolare per quello che riguarda la catechesi degli adulti; la formazione dei catechisti; l'iniziazione cristiana.

Testi

A. Documenti ecclesiali

SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Ordo initiationis christianae adultorum*, 1972.

SACRA CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio Generale per la catechesi*, 1997.

FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, 2013.

CEI, *Il rinnovamento della catechesi*, Roma 1970 (riedizione: Roma 1988).

CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 30 maggio 2004.

CEI, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, 2014.

A. Studi

E. ALBERICH, *La catechesi oggi. Manuale di catechetica fondamentale*, Elledici, Torino 2001.

Andate e insegnate. Manuale di catechetica, Elledici, Torino 2002.

P. DAMU, *Conoscere il "Documento Base", guida per i catechisti a "Il rinnovamento della catechesi"*

e alla "Lettera di riconsegna", Elledici, Torino 1996.

Dizionario di catechetica, a cura di J. Gevaert, Elledici, Torino 1984.

G. RONZONI, *Il progetto catechistico italiano. Identità e sviluppo dal Concilio Vaticano II agli anni '90*, Elledici, Torino 1997.

C. WACKENHEIM, *Breve storia della catechesi*, EDB, Bologna 1985.

E. BIEMMI, *Il secondo annuncio. La grazia di ricominciare*, EDB, Bologna 2011.

I fondamentali della catechesi. Il Credo, i sacramenti, i comandamenti, il Padre Nostro, a cura di E. Biemmi, EDB, Bologna 2013.

Per l'esame

Il docente fornirà una dispensa. Inoltre indicherà i documenti ecclesiali e la bibliografia da studiare.

Cristologia laboratorio *

Prof. D. Giovanni Girardi, Prof. D. Andrea Gaino e Prof. D. Luca Merlo

2 crediti

* Il *Laboratorio di cristologia* accompagna i corsi di *Cristologia: momento biblico, momento storico-sistematico e momento morale*, con i quali costituisce un unico percorso, ma si conclude con una verifica separata, consistente nella produzione di un elaborato scritto secondo le indicazioni offerte dai docenti che lo guidano

Finalità

Il laboratorio si propone di riprendere alcuni contenuti del corso per chiarirli, approfondirli, assimilarli e riformularli in un confronto tra gli studenti e con il docente.

Contenuti e metodo

Suddivisi in gruppi, gli studenti individuano gli snodi più rilevanti della materia, selezionando quelli che richiedono maggior attenzione o riscuotono particolare interesse.

In riferimento ad essi, hanno la possibilità di esplicitare le proprie precomprensioni, esprimere le difficoltà di comprensione incontrate, focalizzare le intuizioni promettenti o risolutive e, confrontandosi in gruppo sotto la guida del docente, progredire nella conoscenza e nell'approfondimento di alcuni aspetti centrali della cristologia.

Testi

Il materiale di studio corrisponde a quello indicato nella presentazione dei momenti biblico, storico-sistematico e morale.

I docenti provvedono, se necessario, a fornire documentazione integrativa.

Cristologia momento biblico *

Prof. D. Gianattilio Bonifacio

4 crediti

- * I corsi di *Cristologia: momento biblico, momento storico-sistematico e momento morale* si svolgono in maniera coordinata e prevedono un unico colloquio d'esame, con apposito tesario.

Finalità

Il corso intende accompagnare nello studio della cristologia per una conoscenza e comprensione verificata del mistero di Cristo, centro e cardine della teologia cristiana.

Contenuti

La Pasqua come nucleo genetico della cristologia e i modelli cristologici fondamentali.

Momento biblico

- La storia di Gesù come rivelazione dell'iniziativa escatologica di Dio: Gesù nel suo contesto; la signoria di Dio nella predicazione e nella prassi di Gesù; la pretesa autorità e il suo rapporto unico con Dio; l'autocomprensione di Gesù.
- La morte in croce di Gesù e la sua interpretazione: cause storiche; interpretazione da parte di Gesù; significato in rapporto alla sua missione.
- La testimonianza della risurrezione di Gesù: premesse ermeneutiche; tradizioni neotestamentarie (dalle formule ai racconti); genesi e fondamento della fede pasquale.
- Nascita e sviluppo della cristologia del Nuovo Testamento: lo schema storico-salvifico dell'innalzamento e dell'elezione; la prospettiva cosmica della preesistenza e dell'incarnazione.

Testi

M. BORDONI, *Gesù di Nazaret. Presenza, memoria, attesa* (= Biblioteca di teologia contemporanea 57), Queriniana, Brescia 2010⁷.

A. COZZI, *Conoscere Gesù Cristo nella fede. Una cristologia* (= Teologia. Strumenti), Cittadella, Assisi 2007.

H. KESSLER, *Cristologia* (= Introduzioni e Trattati IT/16), Queriniana, Brescia 2010⁴

R. PENNA, *I ritratti originali di Gesù il Cristo. Inizi e sviluppi della cristologia neotestamentaria. I. Gli inizi* (= Studi della Bibbia e il suo ambiente 1), Cinisello Balsamo: San Paolo 2¹⁹⁹⁷

Cristologia momento storico – sistematico *

Prof. D. Giovanni Girardi

4 crediti

- * I corsi di *Cristologia: momento biblico, momento storico-sistematico e momento morale* si svolgono in maniera coordinata e prevedono un unico colloquio d'esame, con apposito tesario.

Finalità

Il corso, nel suo complesso, intende accompagnare nello studio della cristologia per una conoscenza e comprensione verificata del mistero di Cristo, centro e cardine della teologia cristiana. Il momento storico-sistematico si propone di ripercorrere lo sviluppo storico della fede cristologica e di approfondire la riflessione teologica su Gesù Cristo nel contesto della cultura contemporanea.

Contenuti

La Pasqua come nucleo genetico della cristologia e i modelli cristologici fondamentali.

A. Momento storico

- Cenni sulle controversie cristologiche e sulle definizioni conciliari.
- Linee fondamentali della cristologia patristica e storica.

•

B. Momento sistematico

- Il mistero pasquale: il morire di Gesù in rapporto a se stesso e al Padre; singolarità del morire di Gesù e suo significato salvifico; il risorgere come compimento personale/integrale del Figlio-Uomo per la potenza dello Spirito; la risurrezione come autocomunicazione definitiva di Dio.
- La persona di Gesù Cristo, il Figlio del Padre nello Spirito, nella sua vicenda storica: autocomprensione, scienza, libertà; processo di personalizzazione umana del Figlio.
- Il messaggio di Gesù Cristo: autoespressione/autoermeneutica umana del Figlio e rivelazione del Padre nello Spirito.
- Singolarità e universalità di Gesù Cristo, Signore e Salvatore: dimensione escatologica della risurrezione; signoria pneumatologica del Risorto; "preesistenza" e mediazione creativa; universalità della salvezza cristologica/pneumatologica e tradizioni religiose dell'umanità.

Testi

BORDONI, Marcello, *Gesù di Nazaret. Presenza, memoria, attesa* (= Biblioteca di teologia contemporanea 57), Brescia: Queriniana ⁷2010, 472 pp.

COZZI, Alberto, *Conoscere Gesù Cristo nella fede. Una cristologia* (= Teologia. Strumenti), Assisi: Cittadella 2015, 750 pp.

KESSLER, Hans, *Cristologia* (= Introduzioni e Trattati IT/16), Brescia: Queriniana ⁵2015, 272 pp.

Cristologia momento morale *

Prof. D. Andrea Gaino

2 crediti

- * I corsi di *Cristologia momento biblico-sistematico* e di *Cristologia momento morale* si svolgono in maniera coordinata e prevedono un unico colloquio d'esame, con apposito tesario.

Finalità

Il momento morale del corso di Cristologia si propone di esporre sistematicamente il mistero di Cristo come genesi, centro, culmine e quindi primo fondamento della vita morale cristiana.

Contenuti

1. Si illustrano i presupposti di una teologia morale fondamentale sistematica secondo la Storia della Salvezza. Singolarità e universalità del fondamento cristiano della morale.
2. Si riconosce quindi nel fatto-evento del morire e risorgere - mistero pasquale - di Gesù Cristo il fondamento della vita cristiana e così il punto di partenza della riflessione morale fondamentale: manifestando la dimensione escatologica della persona umana, rende possibile l'opzione fondamentale di fede-carità e, a partire da essa, il concreto attuarsi della vita morale cristiana.
3. Si presenta la persona di Gesù Cristo: norma concreta dinamica e universale di vita cristiana. Il per sempre uomo-Dio Gesù Cristo a partire dal suo risorgere, rende possibile la strutturazione della personalità teologale del credente: esistenza personale di figli nel Figlio e, quindi, fratelli.
4. Infine si va al messaggio morale di Gesù Cristo. Il contenuto e la formalità del messaggio evangelico vengono compresi come forza critica di ogni concreta esperienza morale umana.

Testi

S. DE GUIDI, *Per una teologia morale fondamentale sistematica cristologica secondo la storia della salvezza, in Vita nuova in Cristo. Corso di morale. I. Morale fondamentale e generale*, a cura di T. Goffi - G. Piana, Queriniana, Brescia 19892, 201-324.

C. ZUCCARO, *Il morire umano. Un invito alla teologia morale*, Queriniana, Brescia 2002.

C. ZUCCARO, *Cristologia e morale. Storia interpretazione prospettive*, EDB, Bologna 2003.

Didattica generale

Prof. Donato De Silvestri

4 crediti

Breve introduzione al modulo

Questo documento fornisce le indicazioni necessarie a comprendere l'organizzazione del corso, gli obiettivi che si propone e le attività nella quali si articola, configurandosi quindi in termini di **contratto formativo**.

Il curriculum che viene proposto va però inteso come una pista di carattere generale, che potrà variare nell'interazione con gli studenti, in relazione ai loro bisogni formativi ed alla necessità che assumano il ruolo di protagonisti attivi nel processo di insegnamento/apprendimento che si intende promuovere.

Obiettivi formativi

Al termine del modulo i/le partecipanti potranno essere in grado di:

- Riconoscere i connotati salienti degli alunni con cui dovranno operare, nella consapevolezza dei riferimenti alle principali teorie dello sviluppo e dei tratti fondamentali che caratterizzano il contesto in cui si situa la scuola.
- Progettare un'azione didattica innovativa, coerente con i principi e gli assunti che caratterizzano le Indicazioni nazionali.
- Riconoscere il senso ed il valore formativo della valutazione e possedere le competenze necessarie per farne un uso corretto, consapevole e finalizzato alla promozione dell'alunno.
- Riconoscere la complessità relazionale che caratterizza la scuola ed i suoi rapporti con il mondo esterno, dimostrando buone capacità negoziali, attenzione alla comunicazione, disponibilità ad affrontare il conflitto e promuoverne la risoluzione.

Possedere conoscenze di base sulle TIC e le loro applicazioni alla didattica.

Attività previste (eventuale breve illustrazione)

Lezioni interattive in presenza

Studi di caso

Simulazioni

Riflessione su documenti anche in formato filmico e multimediale

Lavoro di gruppo

Articolazione e argomenti del modulo

Argomenti e/o attività
<p>Presentazione del corso – Questionario iniziale</p> <p>Presentazione dei corsisti</p> <p>L'alunno e il contesto</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'alunno e le principali teorie dello sviluppo • Intelligenze stili di apprendimento • Il contesto sociale, i media, la famiglia • La diversità e la sua inclusione • L'alunno difficile, bullismo e l'azione disciplinare • La classe e il gruppo
<p>La progettazione dell'azione didattica</p> <ul style="list-style-type: none"> • I livelli della progettazione • Dalle Indicazioni al curricolo • Gli approcci alla progettazione e alla programmazione • La continuità educativa
<p>L'azione didattica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo sfondo del costruttivismo sociale • Dalle conoscenze alle competenze • Le didattiche laboratoriali • Individualizzazione e personalizzazione • L'apprendimento cooperativo • Il setting e lo scaffolding • Le diverse facce del docente
<p>La valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il quadro normativo della valutazione • Il senso della valutazione • La valutazione del profitto e del comportamento • Verifica e valutazione • I diversi approcci alla valutazione • La valutazione formativa • La valutazione delle competenze • L'autovalutazione e le prove Invalsi
<p>Collaborare in contesto scolastico</p> <ul style="list-style-type: none"> • La complessità relazionale della scuola oggi • Dal docente, ai docenti, alla scuola • Dalla cura del malessere alla cultura del benessere • Le relazioni interpersonali e di gruppo • L'intelligenza emotiva • Il conflitto e la sua gestione • La creazione di climi positivi e collaborativi
<p>Il progetto scuola digitale</p> <ul style="list-style-type: none"> • La LIM e libri digitali • La scheda digitale ed il registro online • Internet ed i social network • Tic e multimedialità nella didattica
<p>Questionario finale</p>

Didattica IRC

Prof. D. Maurizio Viviani

4 crediti

Finalità

Il corso si propone di iniziare gli studenti ai temi della didattica per l’Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole italiane attraverso la riflessione sistematica degli aspetti normativi, culturali, professionali, ermeneutici e pedagogici.

Contenuti

1. Il compito educativo della scuola
2. La religione disciplina scolastica
3. La fisionomia nazionale dell'Irc
4. Il profilo del docente
5. I modelli pedagogici e didattici a scuola
6. Il Contratto formativo e i Mediatori didattici dell'Irc
7. Il pluralismo culturale e religioso
8. I Programmi, i Traguardi e le Indicazioni nazionali
9. La didattica della storia e dei simboli
10. La valutazione

Bibliografia

Dispensa del corso di Padre Matteo Giuliani.

ANNICCHIARICO V. (a cura di), *Il tirocinio formativo attivo dell'insegnamento della Religione cattolica. Elementi strutturali e analisi di un'esperienza nell'attuale riforma scolastica*, edizioni Viverein, Roma 2014.

BERTAGNA G.–SANDRONE BOSCARINO G., *L'insegnamento della religione cattolica per la persona. Itinerari culturali e proposte didattiche per la formazione in servizio dei docenti di religione cattolica*, Centro Ambrosiano, Milano 2009.

CICATELLI S., *Prontuario giuridico IRC. Raccolta commentata delle norme che regolano l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado*, Queriniana, Brescia 2012⁷.

CICATELLI S.–MALIZIA G., *Una disciplina alla prova. Quarta indagine nazionale sull'insegnamento della religione cattolica a trent'anni dalla revisione del Concordato*, Elledici, Torino 2017.

ISTITUTO DI CATECHETICA-UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, TRENTI Z.–PASTORE C. (a cura di), *Insegnamento della Religione: competenza e professionalità. Prontuario dell'insegnante di Religione*, Elledici, Torino 2013.

MALIZIA G.-NANNI C., *Il sistema educativo italiano di istruzione e di formazione. Le sfide della società della conoscenza e della società della globalizzazione*, LAS, Roma 2010.

MALIZIA G.-CICATELLI S. (a cura di), *Verso la scuola delle competenze*, Armando Editore, Roma 2009.

PORCARELLI A., *La Religione e la sfida delle competenze*, Società Editrice Internazionale, Torino 2014.

SERVIZIO NAZIONALE PER L'IRC, *Nella scuola a servizio della persona. La scelta per l'Irc*, Elledici, Torino 2009.

TRENTI Z., *Manuale dell'insegnante di Religione. Competenza e professionalità*, Elledici, Torino 2004.

ZUCCARI G., *Metodologia e didattica dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola*, Elledici, Torino 1997.

Diritto canonico

Prof. D. Francesco Grazian

4 crediti**Finalità**

Partendo da una visione ecclesiologica complessiva, il corso si propone di introdurre ad una corretta comprensione della dimensione istituzionale-giuridica della Chiesa, nonché ad una iniziale conoscenza delle sue strutture e delle sue norme. Verranno prese in considerazione solo alcune tematiche scelte.

Contenuti

1. Dal principio ecclesiologico dell'uguaglianza battesimale e della diversità ministeriale, viene delineata l'identità giuridica del battezzato e delle successive articolazioni ministeriali all'interno del Popolo di Dio (in particolare: lo statuto giuridico del battezzato in quanto tale, del laico e del ministro ordinato).
2. All'interno della complessa articolazione delle strutture ecclesiali, ne vengono individuate e analizzate alcune particolarmente significative nella concreta esperienza comunitaria (parrocchia, associazioni, consiglio pastorale, ecc.).
3. In relazione a specifiche e spesso problematiche situazioni nella vita del credente, viene presentata la normativa canonica riguardante il matrimonio (elementi costitutivi e situazioni di nullità).
4. Costituiscono infine argomento di riflessione alcune problematiche relative al rapporto giuridico fra Chiesa e comunità politica, con particolare riferimento al tema della libertà religiosa e della politica concordataria in Italia.

Testi

Codice di Diritto Canonico.

Corso istituzionale di diritto canonico, Ancora, Milano 2005.**Ecclesiologia momento biblico ***

Prof. D. Gianattilio Bonifacio

3 crediti

* I corsi di *Ecclesiologia momento biblico* e di *Ecclesiologia momento storico-sistematico* si svolgono in maniera coordinata e prevedono un unico colloquio d'esame.

Finalità

Il corso, nel momento biblico, si propone di presentare la genesi della Chiesa e il vissuto delle prime comunità cristiane alla luce della "parola di Dio".

Contenuti

La presentazione del tema intende evidenziare gli elementi genetici della Chiesa attraverso l'accostamento dei testi biblici. Questi i punti essenziali:

- La Chiesa è generata dalla Parola di Dio.
- La Chiesa ha il suo fondamento e la sua definitività nell'evento della Pasqua: il Signore Risorto, come Messia esaltato, e il suo Spirito, come dono escatologico.
- Le tradizioni pasquali mostrano che Gesù di Nazareth "diede inizio" (LG 5) alla Chiesa con l'annuncio del Regno di Dio - attraverso parole e azioni potenti e con la sua stessa prassi di vita fino alla morte -, e ponendo "segni" per una comunità messianica.
- La Chiesa riconosce e sperimenta nella elezione di Israele e nella storia dell'Antico Testamento la sua permanente radice.

- L'esperienza del Risorto e del suo Spirito, capiti nella luce dell'azione messianica di Gesù di Nazareth, danno il via al farsi delle diverse realtà di "chiesa" (cfr. la chiesa negli scritti di Paolo, di Marco, Matteo, Luca, nelle lettere Pastorali, in Giovanni...).
- E sempre dall'esperienza pasquale-pentecostale nasce la fede apostolica, testimoniata dai "dodici", la ministerialità della e nella chiesa (compreso il ministero petrino), la vita secondo lo Spirito e la carismaticità ecclesiale.

Bibliografia

J. GNILKA, *I primi cristiani. Origini e inizio della Chiesa*, Paideia, Brescia 2000.

H. MERKLEIN, *La Signoria di Dio nell'annuncio di Gesù*, Paideia, Brescia 1994.

Ecclesiologia momento storico-sistematico*

Prof. D. Luca Merlo

5 crediti

- * I corsi di *Ecclesiologia momento biblico* e di *Ecclesiologia momento storico-sistematico* si svolgono in maniera coordinata e prevedono un unico colloquio d'esame.

Finalità

In continuità con il momento biblico il corso delinea, nella prima parte, le tappe essenziali dell'auto-comprensione della Chiesa nella storia dall'epoca patristica fino al Vaticano II. Nella seconda parte, vengono offerti alcuni sviluppi sistematici a partire dagli apporti fondamentali di *Lumen gentium*, opportunamente approfonditi o rivisitati dopo il Concilio. Infine, seguendo le indicazioni del cap. VIII di *Lumen gentium*, viene presentata la persona e la funzione unica di Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa.

Contenuti

A. Momento storico

- Nell'epoca dei Padri, la Chiesa più che un tema di riflessione è soggetto che vive e si esprime in rapporto all'ambiente e ai problemi che incontra. Nel suo collocarsi e strutturarsi tra i popoli essa si autocomprende come novità suscitata dal vangelo (*tertium genus*) che, nei primi secoli, dà forma a tre distinte tradizioni ecclesiologiche: asiatica, latina e alessandrina.
- Con la svolta costantiniana, la comunità dei credenti accentua ora la consonanza, ora la dialettica nei confronti dell'impero divenuto cristiano.
- Durante il Medioevo, l'ecclesiologia latina si contraddistingue per una crescente attenzione agli aspetti istituzionali e giuridici che confluiscono nella concezione universalistica e verticistica di Gregorio VII.
- All'inizio dell'epoca moderna, l'Europa è segnata dalla Riforma protestante che parla della Chiesa come *creatura Verbi*, comunità dei fedeli spirituale e nascosta.
- La teologia cattolica, ispirata al concilio di Trento (1545-63), assume tratti prevalentemente apologetici, rafforzando la dimensione visibile e istituzionale della Chiesa *societas perfecta*, ribadita anche al concilio Vaticano I (1869-70) con la definizione del primato del papa e dell'infallibilità del suo magistero.
- Il passaggio al sec. XX è caratterizzato da un processo di rinnovamento ecclesiologico, innescato grazie alle sollecitazioni di vari movimenti: liturgico, biblico, patristico, ecumenico e laicale.

B. Momento sistematico

- Il concilio Vaticano II (1962-65), in particolare nella costituzione dogmatica *Lumen gentium* (LG), segna una svolta significativa per l'ecclesiologia cattolica: la Chiesa, considerata secondo una prospettiva misterico-comunionale e storico-salvifica, "è in Cristo come sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano" (LG 1).

- Nel cammino compiuto da Israele la Chiesa ritrova le proprie radici e si struttura come “*popolo messianico*” (LG 9), nella permanente tensione tra “il già e il non ancora” del Regno che il Cristo ha reso presente ed efficace, e di cui essa rappresenta “*il germe e l’inizio*” (LG 5).
- In funzione di questa missione lo Spirito suscita nella Chiesa carismi e ministeri diversi a servizio del Vangelo e degli uomini.
- La natura della Chiesa quindi, è il suo compito, poiché essa non detiene in modo esclusivo la salvezza ma ne è “ministra” in quanto comunità strutturata *della e per la* comunione.
- Infine, alla luce del cap. VIII di *Lumen gentium*, viene presentata la persona e la funzione unica di Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa.

Testi

- E. CASTELLUCCI, *La famiglia di Dio nel mondo. Manuale di ecclesiologia*, Cittadella, Assisi 2008.
- G. COLZANI, *Maria. Mistero di grazia e di fede*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 2000².
- L. SARTORI, *La “Lumen gentium”. Traccia di studio*, Messaggero, Padova 2003².

Ecumenismo

Prof. D. Sergio Gaburro

4 crediti

Finalità

Il corso si propone di introdurre alla realtà dell’ecumenismo quale esperienza di Chiesa e risposta alla riduzione dell’ampiezza del Vangelo provocata dalle Chiese divise. La Chiesa in dialogo con il suo Signore si autocomprende come ‘luogo’ dialogico, non episodico, ma strutturale.

Contenuti

L’ordine dei contenuti ha lo scopo di mettere in comunicazione il vissuto della Chiesa impoverita dall’esperienza della divisione con l’annuncio del suo Signore che chiama all’unità. A confronto con la Parola la Chiesa si scopre divisa, chiamata e mandata. Nel suo dire e vivere la verità interpreta la Parola e da questa si lascia interpretare, ritrovando così la sua posizione evangelica di discepolo, mentre è maestra. Alcuni contributi di riflessione del dialogo ecumenico accompagneranno il percorso.

1. La fondazione biblica dell’atteggiamento ecumenico
 - 1.1 L’orizzonte ecumenico e del dialogo nell’Antico Testamento
 - 1.2 L’orizzonte ecumenico e del dialogo nel Nuovo Testamento
2. Storia delle divisioni e ricerca dell’unità
 - 2.1 Le prime controversie dottrinali, i concili e la separazione delle antiche chiese orientali
 - 2.2 La *Riforma*
 - 2.3 La ricerca dell’unità
 - 2.3.1 La via costantiniana
 - 2.3.2 La via del «ritorno» o dell’«unionismo»
 - 2.3.3 La via ecumenica e gli antefatti
 - 2.4 Il *Consiglio ecumenico delle Chiese* (C.E.C.)
 - 2.4.1 Il cammino
 - 2.4.2 Le assemblee generali
 - 2.4.3 L’autocomprensione
 - 2.5 La Chiesa cattolica e l’ecumenismo
 - 2.5.1 Il contesto esterno
 - 2.5.2 Il contesto interno

3. L'impegno ecumenico della Chiesa cattolica

3.1 Prima del concilio Vaticano II

3.2 Preparazione prossima al concilio Vaticano II

3.3 L'orizzonte conciliare secondo i principali documenti

3.4 Il Decreto conciliare *Unitatis redintegratio* (1964)3.5 La lettera enciclica *Ut unum sint* (1995)

4. La condizione ermeneutica della Chiesa nel suo dire e vivere la verità

4.1 Dall'interpretazione metafisica all'interpretazione fenomenologica: momento storico

4.1.1 L'interpretazione metafisica

4.1.2 L'interpretazione fenomenologico-metodologica

4.2 L'interpretazione fenomenologica: momento sistematico

4.2.1 L'oggettività del reale e dell'ideale

4.2.2 La funzione conoscitiva dell'intendere e la forma interpretativa

4.2.3 L'interpretazione

4.2.4 La valutazione: natura e processi

4.2.5 Interpretare implica l'assunzione di un punto di vista

4.3 Osservazione di alcuni documenti del dialogo ecumenico

4.3.1 Il documento di Lima: *Battesimo, Eucarestia e Ministero* (1982)4.3.2 Gruppo di Dombes: *Per la conversione delle chiese* (1990)4.3.3 Commissione *Fede e Costituzione: Un tesoro in vasi d'argilla* (1999)4.3.4 *Dichiarazione congiunta della Chiesa Cattolica e della Federazione Luterana Mondiale sulla dottrina della giustificazione* (1999)4.3.5 Conferenza delle Chiese europee (K.E.K.) e Consiglio delle Conferenze episcopali europee (C.C.E.E.): *La Charta ecumenica* (2001)

5. Dal dialogo ecumenico all'incontro interreligioso

5.1 La Chiesa cattolica e le religioni non cristiane

5.2 Il vincolo della Chiesa con la stirpe di Abramo

5.3 Indicazioni metodologiche e prospettive per una pastorale in dialogo

5.3.1 La pastorale del dialogo ecumenico

5.3.2 La pastorale del dialogo interreligioso

Bibliografia minima

Ecumenismo:

- AA.VV., *Alle radici della divisione. Una rilettura dei grandi scismi storici*, Ancora, Milano 2000.- Cereti G., *Molte chiese cristiane, un'unica Chiesa di Cristo. Corso di ecumenismo*, Aracne, Roma 2017.- Goosen G., *Introduzione all'ecumenismo*, Claudiana, Torino 2007.- Maffei A., *Il dialogo ecumenico*, Queriniana, Brescia 2000; Id., *Le vie dell'unità*, Piemme, Alba 2001.- Neuner P., *Teologia ecumenica*, BTC 110, Queriniana, Brescia 2000.- Sartori L., *L'unità dei cristiani. Commento al decreto conciliare sull'ecumenismo*, Messaggero, Padova 1992.

Dialogo interreligioso:

• Stefani P., *Chiesa, Ebraismo e altre religioni*, Messaggero, Padova 1998.• Dupuis J., *Gesù Cristo incontro alle religioni*, Cittadella, Assisi 1991².

Evangelizzare con l'arte

Il Secondo Annuncio con l'arte

Prof. D. Antonio Scattolini

4 crediti

Finalità

Il Corso si propone di introdurre alla tematica del Secondo Annuncio con l'arte, articolando tre diversi livelli di riflessione, in vista dell'elaborazione dei criteri per attivare buone pratiche pastorali :

- Le questioni di fondo (l'arte ed i linguaggi dell'annuncio)
- Un tema del Secondo annuncio (Appassionarsi e compatire)
- Una riflessione pastorale conclusiva

Contenuti

1. Le questioni di fondo
 - PRESENTAZIONE DEL CORSO E PRIMO SVILUPPO: ATTUALITA' DELLA QUESTIONE – EVANGELII GAUDIUM
 - LA FUNZIONE EDUCATIVA DELL'ARTE
 - IL CONTRIBUTO FORMATIVO DELL'ARTE CRISTIANA
 - BENI CULTURALI E RESPONSABILITA' PASTORALE
 - QUANDO L'ARTE SI FA RIVELAZIONE / ARTE E PAROLA RIVELATA
 - ARTE E LINGUAGGI DELL'ANNUNCIO
 - ANALISI DI UN'ESPERIENZA

2. Un tema del Secondo Annuncio: Errare
 - IL SECONDO ANNUNCIO CON L'ARTE: QUADRO DI FONDO
 - APPASSIONARSI E COMPATIRE I/II
 - APPASSIONARSI E COMPATIRE III/IV
 - APPASSIONARSI E COMPATIRE V/VI
 - APPASSIONARSI E COMPATIRE VII/VIII
 - APPASSIONARSI E COMPATIRE IX/X
 - APPASSIONARSI E COMPATIRE XI/XII

3. Verso la pastorale
 - SVILUPPO SINTETICO CONCLUSIVO

VERIFICA

Filosofia della conoscenza

Prof. Nicolò Fazioni

4 crediti

Finalità

Il corso si propone di analizzare il tema della conoscenza come chiave privilegiata per analizzare il problema moderno e contemporaneo della soggettività, in una stretta co-implicazione di nessi gnoseologici e antropologici: non solo il soggetto della conoscenza, ma la conoscenza del soggetto.

Il corso intende evidenziare come ogni analisi filosofica del modo in cui l'uomo conosce sia allo stesso tempo un'analisi sull'uomo e sulla sua natura.

Gli studenti saranno chiamati a riflettere su quesiti quali: come si struttura il processo conoscitivo? Quali facoltà o processi sono coinvolti? cosa intendiamo per “soggetto”? quale visione dell’uomo affiora dal dibattito filosofico moderno e contemporaneo?

Contenuti

Il tema centrale del corso sarà declinato attraverso una disamina delle principali strutture implicate, a diverso titolo, nei processi conoscitivi: sensazione, percezione, rappresentazione mentale, categorizzazione, immaginazione, intelletto e ragione, mente e corpo, emozione e desiderio.

Il corso si divide in due momenti ideali:

1. Una prima parte dedicata ad analizzare la moderna teoria filosofica della conoscenza. Gli studenti verranno accompagnati nell’analisi di alcuni capisaldi del pensiero occidentale come Descartes, Kant ed Hegel, ai quali dobbiamo la fondazione delle categorie stesse tramite si declina il tema della conoscenza.

Verrà messo in luce il rovesciamento del paradigma classico della conoscenza che ruota intorno all’oggetto, al mondo esterno, a favore della centralità gnoseologica della soggettività: dal cogito di Descartes alla rivoluzione copernicana di Kant. Ne uscirà, di riflesso, una teoria della soggettività e della mente umana ricca di implicazioni etiche: l’uomo è solo una macchina che pensa? Quali sono i limiti della conoscenza umana?

Verrà, quindi, preso in esame il pensiero di Hegel, con specifica attenzione per il capitolo sull’*autocoscienza* della *Fenomenologia dello spirito*: grazie ad una lettura guidata di questi passaggi, affiorerà un’idea relazionale della conoscenza, dove la presenza dell’altro si rivela essenziale per la fondazione stessa della soggettività.

In poche parole, verrà presentato un percorso che va dalla soggettività all’intersoggettività, dalla conoscenza del mondo alla conoscenza dell’uomo.

2. Un’ultima parte verrà dedicata ad una serie di temi attuali legati alla conoscenza e alla soggettività: i risultati delle ricerche condotte dalle neuroscienze e, più in generale, dalle discipline neuropsicologiche intorno alla mente umana e al nostro modo di conoscere. Avremo modo di affrontare sotto una nuova luce le stesse tematiche studiate nei filosofi moderni: il rapporto mente-corpo, la struttura della soggettività e della mente, la sua dimensione emotiva e relazionale.

Ci interrogheremo, in un lavoro che richiederà agli studenti di essere parte attiva della discussione, sul ruolo della filosofia e sul suo modo di confrontarsi con queste discipline. Ci chiederemo, applicando un approccio critico, quali siano gli eventuali limiti degli approcci riduzionistici al tema della conoscenza e della visione dell’uomo

Bibliografia

Parte generale

R. DESCARTES, *DISCORSO SUL METODO*, LATERZA, ROMA-BARI 2007, CON TESTO FRANCESE A FRONTE, PP. 43-105

I. KANT, *CRITICA DELLA RAGION PURA*, LATERZA, ROMA-BARI 2005: PREFAZIONE E INTRODUZIONE (PP. 13-53), *ESTETICA TRASCENDENTALE* (PP. 53-77), PP. 199-214.

F.W.G. HEGEL, *FENOMENOLOGIA DELLO SPIRITO*, LA NUOVA ITALIA, FIRENZE 1973 (O VERSIONI ALTERNATIVE DA CONCORDARE CON IL DOCENTE), CAP. II.

Parte speciale: la filosofia, le neuroscienze e i limiti del riduzionismo

NICOLETTI R. – RUMIATI R., *PROCESSI COGNITIVI*, Il Mulino, Bologna 2006, capitoli 3-6-7-8.

Per un approfondimento facoltativo:

STUEBER K., *L’EMPATIA*, Il Mulino, Bologna 2010 (capitoli indicati a lezione).

GAIANI A., *RIDUZIONISMO E NEUROSCIENZE: IL DIBATTITO FILOSOFICO RECENTE*, in *Etica & Politica / Ethics & Politics*, XVI, 2014, 2, pp. 47-63 (consultabile on-line).

Altri materiali di approfondimento verranno segnalati durante le lezioni.

Filosofia della religione

Prof. D. Roberto Vinco

4 crediti

Finalità

Il corso si propone di aiutare lo studente a riflettere, dal punto di vista filosofico, sui problemi fondamentali posti dal fenomeno “religione”. Partendo da una analisi fenomenologica dell’esperienza religiosa si cerca di approfondire le domande: che cosa è la religione, qual è il rapporto tra il conoscere e la fede, con quale linguaggio si esprime l’uomo religioso, la complessità dell’esperienza del sacro e il rapporto con il divino attraverso il rito.

Contenuti

1) *Che cos’è la filosofia della religione?*

Breve panoramica delle principali “forme” in cui si è configurata e si configura oggi la “filosofia della religione”.

L’ermeneutica come metodo proprio della filosofia della religione.

Il rapporto tra filosofia e religione.

2) *Analisi fenomenologica dell’esperienza religiosa*

La religione nei limiti della sola ragione: Kant

La religione come alienazione: Feuerbach - Marx

La religione come illusione: Freud

Nietzsche e la crisi del sacro

Secolarizzazione e religione: la Scuola di Francoforte

Religione e fede: Barth, Bonhoeffer, Balducci

La fenomenologia del sacro: Otto, Eliade, Girard

La manifestazione gestuale della religione. Il rito

Pluralismo e dialogo interreligioso: Panikkar

3) *Il problema del linguaggio religioso*

La filosofia del linguaggio: Heidegger

Possibilità del linguaggio religioso: Wittgenstein

Ermeneutica del linguaggio religioso

Bibliografia

- Jean Grondin, *Introduzione alla filosofia della religione*, Queriniana, Brescia 2011.

- B. Salvarani, *Il fattore R. Le religioni alla prova della globalizzazione*, EMI, Bologna 2012.

- M. C. Bartolomei, *Filosofia della religione. Lineamenti introduttivi*, Mimesis, Milano 2015

Giovanni Filoramo, *Che cos’è la religione. Temi, metodi, problemi*, Einaudi, Torino 2004.

Frédéric Lenoir, *Le metamorfosi di Dio. La nuova spiritualità occidentale*, Garzanti, Milano 2005.

Mircea Eliade, *Il sacro e il profano*, Boringhieri, Torino 1976.

Rudolf Otto, *Il sacro*, Feltrinelli, Milano 1984.

René Girard, *La violenza e il sacro*, Adelphi, Milano 1992.

Raimon Panikkar, *Il dialogo intrareligioso*, Cittadella editrice, Assisi 1988.

Piero Stefani, *Le religioni secondo Andrea*, Laterza, Roma-Bari 2007.

Rubem Alves, *Religione*, Emi, Bologna 2007.

Peter L. Berger, *I molti altari della modernità. Le religioni al tempo del pluralismo*, Emi, Bologna 2017.

Il Dio vivente momento biblico-patristico e momento storico-sistematico

Prof. D. Giuseppe Laiti - D. Giovanni Girardi

4 + 4 crediti

* I corsi de *Il Dio vivente: momento biblico-patristico e momento storico-sistematico* si svolgono in maniera coordinata e prevedono un unico colloquio d'esame, con apposito tesario.

Finalità

La fede cristiana professa un solo unico Dio, il Padre del Figlio suo Gesù che dona lo Spirito Santo. La riflessione teologica intende rendere conto del fondamento e del significato del singolare monoteismo cristiano come monoteismo trinitario. All'interno di questo percorso essa si pone in dialogo con le diverse esperienze religiose dell'umanità e con la ricerca filosofica intorno al fondamento ultimo dell'esistente.

Contenuti

L'ordine dei contenuti intende connettere il vissuto della fede, per quanto esso è rilevabile nella sensibilità diffusa dei battezzati oggi, con le fonti della fede, la storia della sua comprensione e formulazione e con la riflessione teologica in atto nella chiesa oggi al servizio della fede.

I SEMESTRE – MOMENTO BIBLICO E PATRISTICO

1. *Il nome di Dio nella storia degli uomini*: l'essere nel mondo e il vissuto della storia come i due grandi contesti che sollecitano e rendono complessa la domanda attorno a Dio. La criticità della questione: chi parla di Dio e a quale titolo? La condizione della fede cristiana nel quadro del discorrere degli uomini attorno a Dio.
2. *La radice ebraica della fede cristiana*. Il cammino di Israele verso il monoteismo: fasi e motivi tra storia, profezia e sapienza. Tratti del volto di Dio, prossimità e nascondimento. La Bibbia ebraica come libro aperto.
3. *Il Dio di Gesù Cristo*: nelle sue parole e azioni, nella novità delle sue relazioni. Gli eventi di Pasqua come rivelazione del volto trinitario di Dio. La fede delle comunità apostoliche come celebrazione, esperienza e annuncio del Dio Padre di Gesù Cristo nella forza dello Spirito.
4. *La fede trinitaria della chiesa nel primo millennio*. Dalla confessione di fede battesimale, alla ricerca di schemi interpretativi, alla elaborazione di categorie appropriate, fino alle formulazioni autorevoli dei concili e alle sintesi teologiche. L'interazione tra Scrittura, liturgia e filosofia come trama del percorso.

II SEMESTRE – MOMENTO STORICO-SISTEMATICO

5. Le linee principali della teologia trinitaria medievale (la prospettiva storica di Gioacchino da Fiore, la via dell'amore di Riccardo di san Vittore, l'orizzonte dell'essere di san Tommaso d'Aquino) e gli sviluppi successivi (la rivendicazione nominalista della libertà misteriosa di Dio, la teologia della croce luterana, la progressiva separazione dei trattati *De Deo uno* e *De Deo trino*, le istanze di ripensamento del tema nel Novecento).
6. Il problema teologico della conoscenza di Dio, del discorso analogico su Dio, del linguaggio trinitario. La riflessione trinitaria come singolare riflessione speculativa, tra narrazione e speculazione (dall'economia alla teologia secondo l'economia).
7. Il fondamento pasquale della fede trinitaria: l'apertura definitiva di Dio-Padre che nel Figlio Gesù Cristo morto e risorto dona il suo Spirito, rendendo possibile l'accesso al Suo mistero. Originalità del monoteismo cristiano come monoteismo trinitario.
8. La riflessione trinitaria nel contesto odierno: in rapporto al pensiero debole, nel dialogo con le religioni, nell'orizzonte della cura per il creato, di fronte all'interrogativo drammatico circa il senso della storia. Indissolubilità di Parola e Silenzio per dire nella storia il Padre del Signore Gesù Cristo nel suo Spirito.

Testi

FORTE, Bruno, *Trinità come storia. Saggio sul Dio cristiano* (= Simbolica ecclesiale. Una teologia come storia 4), Cinisello Balsamo: Paoline 2010, 224 pp.

CODA, Piero, *Dalla Trinità. L'avvento di Dio tra storia e profezia* (= «Per»-corsi di Sophia 1), Roma: Città Nuova 2014, 621 pp.

LADARIA, Luis Francisco, *Il Dio vivo e vero. Il mistero della Trinità* (= L'abside), Cinisello Balsamo: San Paolo 2012, 554 pp.

STAGLIANÒ, Antonio, *Il mistero del Dio Vivente. Per una teologia dell'Assoluto trinitario* (= Corso di teologia sistematica 3), Bologna: Dehoniane 2002, 662 pp.

Il Secondo Annuncio**La grazia del Vangelo nei passaggi della vita**

Prof. Fr Enzo Biemmi

4 crediti

Finalità

Il corso intende abilitare all'osservazione e all'analisi critica di alcune pratiche pastorali di secondo annuncio presenti nelle comunità ecclesiali italiane.

Il corso si svolge secondo una modalità laboratoriale.

Nella sua prima parte, metterà a punto la nozione di secondo annuncio dal punto di vista pastorale-catechetico e presenterà la prospettiva dell'accompagnamento delle famiglie proposta da *Amoris laetitia*.

Nella seconda parte verranno osservate e analizzate alcune pratiche pastorali evidenziandone potenzialità, difficoltà, limiti, con l'obiettivo di individuare criteri e orientamenti per una progettazione pastorale adeguata di prassi di secondo annuncio. Le pratiche scelte riguardano in particolare la vita della famiglia nell'arco della sua esperienza: la gravidanza, il battesimo dei figli, i corsi per fidanzati, l'accompagnamento dei genitori, l'accompagnamento di coppie in situazioni difficili (separati, divorziati).

Programma indicativo*Parte prima*

- Introduzione alla prassi pastorale del secondo annuncio come oggetto del laboratorio
- Presentazione della prospettiva di accompagnamento delle famiglie secondo *Amoris laetitia*
- Abilitazione all'ascolto e al discernimento delle prassi pastorali attraverso lo "strumento-griglia"

Parte seconda

- Ascolto di alcune pratiche di secondo annuncio
- In base alla griglia formulata, analisi e interpretazione critica delle pratiche osservate
- Sintesi delle osservazioni

Bibliografia essenziale di carattere generale**A. Documenti ecclesiali**

FRANCESCO, *Amoris laetitia. Esortazione apostolica sull'amore nella famiglia*, 2016.

CEI, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, 2014.

B. Studi

BIEMMI E., *Il secondo annuncio. La grazia di ricominciare*, EDB, Bologna 2011.

BIEMMI E. (a cura di), *Il secondo annuncio. La mappa*, EDB, Bologna 2013.

Il secondo annuncio. Generare e lasciar partire, EDB, Bologna 2014.

Errare, EDB, Bologna 2015.

Vivere i legami, EDB, Bologna 2016.

Il secondo annuncio. La vita dell'uomo alfabeto di Dio, «Esperienza e teologia», XIX, rivista dell'ISSR San Pietro Martire di Verona, Il Segno dei Gabrielli editori, 2013.
 Enzo BIEMMI, Manuel BELLI, Giuseppe NOBERASCO, *Per attuare Amoris Laetitia. Camminare con Papa Francesco*, Cittadella Editrice, Assisi 2016.

N.B. Durante il corso verranno forniti ulteriori indicazioni bibliografiche e materiali

Il Vangelo della famiglia (non attivato nel 2017/18)

Annuncio, celebrazione e servizio

Prof. D. Giancarlo Grandis

4 crediti

Presentazione del corso

L'itinerario espositivo che qui viene offerto intende fornire in modo schematico un *modello* di pastorale familiare quale è possibile elaborare dal cammino che la Chiesa, universale in genere e italiana in specie, ha compiuto dal Concilio Vaticano II ad oggi, i cui contenuti specifici – richiamati qui solo sinteticamente – richiedono che siano ulteriormente approfonditi e analizzati nei suoi singoli aspetti dai partecipanti al corso.

Il corso risulta così impostato: dopo un breve profilo storico della pastorale familiare quale si è andata elaborando a partire dal Concilio Vaticano II (cap. 1), vengono evidenziati i fondamenti della 'ministerialità' della famiglia nella Chiesa (cap. 2), esposti gli specifici contenuti (cap. 3), e indicate, infine, le strutture della pastorale familiare (cap. 4).

0. Introduzione

- 0.1 Premessa metodologica
- 0.2. Precisazioni terminologiche

Parte Prima

1. Breve profilo storico della pastorale familiare in Italia

- 1.1. Le tappe della riscoperta della pastorale familiare.
- 1.2. Alcune acquisizioni teoretiche di carattere antropologico e teologico

2. I fondamenti antropologici e teologici della 'ministerialità' della famiglia

- 2.1. Il fondamento antropologico/creaturale
- 2.2. Il fondamento cristologico/redentivo
- 2.3. Il fondamento storico/ecclesiale
- 2.4. Il fondamento escatologico/salvifico
- 2.5. I tre anelli sacramentali che rivelano il mistero nascosto dell'amore di Dio

Parte Seconda

3. I contenuti della partecipazione della famiglia alla missione della Chiesa

- 3.1. La famiglia come "risorsa" e "soggetto pastorale"
- 3.2. La triplice dimensione della ministerialità della famiglia in riferimento a Cristo profeta/sacerdote/re
- 3.3. La spiritualità coniugale e familiare

4. Le strutture della Pastorale Familiare

- 4.1. La comunità ecclesiale e i suoi organismi pastorali
- 4.2. Il Centro di Pastorale Familiare e la sua configurazione
- 4.3. Gli operatori di pastorale familiare e la loro formazione
- 4.4. La programmazione

Bibliografia

- C.E.I. – UFFICIO NAZIONALE PER LA PASTORALE FAMILIARE, *Sulle orme di Aquila e Priscilla. La formazione degli operatori di pastorale "con e per" la famiglia*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 1998.
- C.E.I., *Direttorio di Pastorale familiare per la Chiesa in Italia*, 25.06.1993.
- La famiglia evangelizza. A vent'anni dalla Familiaris Consortio*, a cura di W. Danna, Effatà, Cantalupa 2001.
- GIOVANNI PAOLO II, *Famiglia via Ecclesiae. Magistero di papa Wojtyła sul matrimonio e la famiglia*, a cura di G. Grandis, Cantagalli, Siena 2006.
- Enchiridion della Famiglia. Documenti magisteriali su famiglia e vita 1965-2004*, a cura del Pontificio Consiglio per la Famiglia, Dehoniane, Bologna 2004.
- T. STENICO, *Famiglia per vocazione. Per una pastorale della famiglia*, Dehoniane, Roma 1994.
- D. TETTAMANZI, *La famiglia via della Chiesa*, Massimo, Milano 1991².
- G. VERRENGIA, «*Famiglia diventa ciò che sei*»! *Missione della famiglia nei documenti del magistero*, D'Auria, Napoli 2001.

Introduzione alla filosofia

Prof. Giuseppe Galifi

4 crediti

Finalità

Il corso intende introdurre lo studente (in particolare chi non ha incontrato la filosofia nel corso dei suoi studi) al linguaggio e alle tematiche filosofiche. Si configura come un percorso essenziale sui grandi snodi della storia della filosofia occidentale, dalle origini al 700, evidenziando di volta in volta un tema e fornendo il lessico di base. Le lezioni proporranno inoltre una selezione di brani d'autore, in modo da familiarizzare gradualmente lo studente alla comprensione e all'interpretazione del testo filosofico.

Contenuti

1. Il problema della filosofia. Mito e *lógos*.
2. Il pensiero occidentale e le sue origini.
3. La ricerca sull'uomo. I Sofisti, Socrate, Platone.
4. Il problema dell'essere. Parmenide e Platone.
5. La metafisica. Aristotele.
6. I problemi dell'etica. Aristotele.
7. I problemi dell'etica. Le scuole ellenistiche.
8. Medioevo e filosofia. Ragione e fede. S. Agostino.
9. Filosofia e Teologia. La Scolastica.
10. La metafisica dell'essere. S. Tommaso.
11. La nuova visione dell'uomo. Umanesimo e Rinascimento.
La rivoluzione scientifica. Galilei.
12. Filosofia e modernità. Il razionalismo. Dal dubbio alla certezza. Cartesio.
13. L'empirismo e i suoi esiti scettici.
Il nuovo intellettuale illuminista. Le battaglie dell'Illuminismo.
14. La rivoluzione copernicana in filosofia: Kant.

Bibliografia

Durante il corso saranno forniti testi di riferimento e di approfondimento e suggerite ulteriori indicazioni bibliografiche.

Introduzione alla Liturgia

Prof. D. Silvio Zonin

4 crediti

Finalità

Il corso intende offrire agli studenti un contributo scientifico per la formazione e l'educazione liturgica, in modo che, secondo il desiderio del Concilio, "*i fedeli partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente e attivamente*" (S.C. 48).

Si propone di introdurre alla comprensione teologica della liturgia, intesa come celebrazione del mistero totale della salvezza, sintetizzato nella Pasqua di Cristo, per la santificazione del popolo di Dio, a gloria della Trinità. Ciò significa considerare la liturgia quale momento ultimo della storia della salvezza.

Secondo le indicazioni della Costituzione liturgica, il metodo della nostra indagine si muove tenendo presente la triplice prospettiva storica, teologica e pastorale (S.C. 16; 23), con attenzione "*ai riti e alle preghiere*", che costituiscono la struttura delle azioni liturgiche della Chiesa.

Contenuti

I contenuti del corso si articolano intorno ad alcuni capitoli fondamentali.

1. **Il primo capitolo** presenta una sintesi della liturgia celebrata e vissuta dal popolo di Dio lungo la storia, fino al Vaticano II. L'indagine lavora sul piano descrittivo, con la presentazione dell'origine e dello sviluppo dei riti e dei testi liturgici; e su quello ermeneutico - interpretativo.

In forma sintetica possiamo individuare quattro grandi periodi storici:

I. Dalle origini alla vigilia del pontificato di Gregorio Magno (590): il tempo della creatività.

II. Da Gregorio Magno a Gregorio VII (590-1073): la prevalenza franco-tedesca.

III. Da Gregorio VII al Concilio di Trento (1073-1545): periodo della disgregazione, delle esuberanze e dell'allegorismo.

IV. Dal Concilio di Trento al Vaticano II (1545-1963): periodo della rigida unità liturgica e della rubricistica.

2. **Il secondo capitolo** presenta le linee essenziali della riforma liturgica scaturita dal Concilio Vaticano II.

Il 1° paragrafo offre una sintesi delle linee fondamentali della Costituzione Liturgica *Sacrosanctum Concilium*.

Il 2° paragrafo descrive i criteri per la riforma liturgica individuati dalla Costituzione.

Il 3° traccia una panoramica della attuazione della riforma e delle problematiche attuali.

3. **Il terzo capitolo** affronta la dimensione antropologica della ritualità, con una indagine sulla funzione simbolica, condotta in particolare sul terreno della fenomenologia religiosa.

4. **Nel quarto capitolo** vengono indicate le linee fondamentali della teologia liturgica secondo il dettato conciliare e dei documenti ecclesiali più significativi.

5. **L'ultimo capitolo** è dedicato al tema dell'Anno Liturgico.

Per altri temi particolari, saranno offerte delle sintesi ed eventuali sussidi nel corso della loro presentazione.

Bibliografia essenziale

Celebrare in Spirito e Verità. Sussidio teologico - pastorale per la formazione liturgica, a cura dell'Associazione Professori e Cultori di Liturgia, Ed. Liturgiche, Roma 1992.

Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia, Vol. I, a cura dell'A.P.L., C.L.V. Ed. Liturgiche, Roma 1993.

Anamnesis. I. La liturgia momento nella storia della salvezza, Marietti, Casale Monferrato 1974.

E. CATTANEO, *Il culto cristiano in occidente. Note storiche*, C.L.V. Ed. Liturgiche, Roma 1978.

Note del docente.

Introduzione alla psicologia

Prof. P. Simone Piacentini

4 crediti

Finalità

Il corso intende inquadrare lo studio e la riflessione della psicologia dalle origini fino agli sviluppi recenti, indicando alcuni percorsi di approfondimento, nell'ambito dei processi dinamici, utili ad arricchire il bagaglio di strumenti formativi.

Contenuti

Origini della disciplina

I grandi orientamenti psicologici del ventesimo secolo.

I contenuti dell'Io (bisogni, atteggiamenti, valori).

I livelli di coscienza.

I meccanismi di difesa.

Il sistema di attaccamento e modello di Sternberg.

Cenni di psicologia evolutiva.

Assertività e principio di reciprocità.

Bibliografia

R. ANCHISI - M. GAMBOTTO DESSY, *Manuale di assertività. Teoria e pratica delle abilità relazionali:*

alla scoperta di sé e degli altri, Franco Angeli, Milano 2013.

G. ATTILI, *Attaccamento e amore*, Il Mulino, Bologna 2004.

E. BORGNA, *Parlarsi. La comunicazione perduta*, Giulio Einaudi Editore, Torino 2015.

A. Cencini – A. Manenti, *Psicologia e formazione. Strutture e dinamismi*, Dehoniane, Bologna 2003.

R. DE LEONIBUS, *P come paura*, Cittadella Editrice, Assisi 2009.

P. Di Blasio – R. Vitali, *Sentirsi in colpa*, Il Mulino, Bologna 2001.

V. D'urso, *Arrabbiarsi*, Il Mulino, Bologna 2001.

P. Gambini, *Introduzione alla psicologia*. Vol. I. *I processi dinamici*, Franco Angeli, Milano 20062.

A. PALMONARI, *Gli adolescenti*, Il Mulino, Bologna 2001.

Il libro della Psicologia. Grandi idee spiegate in modo semplice, a cura di N. Benson, C. Collin, J. Ginsburg, Gribaudo, Milano 2016.

Introduzione alla Sacra Scrittura

Prof. Sr Grazia Papola

4 crediti

Finalità

Il corso intende fornire allo studente gli elementi essenziali per accostare e comprendere le Sacre Scritture

Contenuti

1. Presentazione della Bibbia nel suo insieme
2. La geografia e la storia di Israele;
3. La formazione del testo biblico;
4. Il Canone e gli apocrifi;
5. Le letterature del Vicino Oriente Antico;
6. La *Dei Verbum*, e i documenti magisteriali recenti:
 - Il Canone della Bibbia
 - L'ispirazione della Bibbia
 - L'interpretazione della Bibbia
 - Lineamenti della storia dell'interpretazione

Il documento della Pontificia Commissione Biblica *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa* (1993).

7. Come è fatto il Nuovo Testamento: i vangeli, la letteratura paolina e la lettera agli Ebrei, la tradizione giovannea, le lettere cattoliche
8. Le metodologie esegetiche del Nuovo Testamento e la letteratura di Qumrân
9. La questione sinottica

Bibliografia

- BOSCOLO Gastone, *La Bibbia nella storia. Introduzione generale alla Sacra Scrittura*, Padova: EMP - FTTr, 2012²
- BOVATI Pietro –BASTA PASQUALE, «*Ci ha parlato per mezzo dei profeti*». *Ermeneutica biblica*, Milano: San Paolo - GBPress, 2012
- DUBOVSKÝ Peter – SONNET Jean-Pierre (a cura di), *Ogni Scrittura è ispirata. Nuove prospettive sull'ispirazione biblica*, Milano: San Paolo - GBPress, 2013
- FABRIS Rinaldo et al. (a cura di), *Introduzione generale alla Bibbia*, (= Logos 1), Torino: Elledici, 1999
- MAGGIONI, Bruno, «*Impara a conoscere il volto di Dio nelle parole di Dio*». *Commento alla «Dei Verbum»*, Padova: Edizioni Messaggero, 2009
- MAZZINGHI Luca, *Storia di Israele dalle origini al periodo romano*, Bologna: EDB 2007
- PARMANTIER Elisabeth, *La Scrittura viva. Guida alle interpretazioni cristiane della Bibbia*, Bologna: EDB 2004
- GRAPPE, Christian, *Panorama del Nuovo Testamento. Storia, letteratura, teologia*, Bologna: EDB 2015
- PROSTMEIER, Ferdinand R., *Breve introduzione ai Vangeli sinottici*, Brescia: Queriniana 2007
- Documenti magisteriali

Introduzione alla Teologia

Proff. Enzo Biemmi, Giovanni Girardi, Grazia Papola, Luca Merlo

2 crediti

Finalità

Il corso si propone una doppia finalità:

- b) favorire l'esplicitazione e la condivisione delle motivazioni che hanno portato gli studenti allo studio della teologia, delle loro attese, dei loro interrogativi.
- a) fornire una mappa orientativa del percorso teologico, permettendo loro la conoscenza del piano di studi, la comprensione dell'articolazione delle discipline nelle loro differenti aree, il senso dei temi teologici fondamentali.

Contenuti

Il corso persegue le sue finalità introduttive facendo interagire gli studenti attorno ai contenuti del *Credo*. La struttura narrativa, trinitaria e testimoniale del Simbolo costituisce una favorevole via per cogliere la natura della fede cristiana e intuire come la teologia organizza la sua riflessione (positiva, sistematica, pratica) a partire dalla Rivelazione, nel solco della Tradizione, in dialogo con la cultura contemporanea.

Metodo e programma del corso

Il corso segue una metodologia laboratoriale, alternando confronto a gruppi, condivisione, intervento dei docenti incaricati. Prevede tre fasi:

1. Esplicitazione delle motivazioni, attese, bisogni formativi (tramite questionario e dialogo tra gli studenti)
2. Rivisitazione di alcuni contenuti fondamentali del Credo, seguendo l'articolazione dei temi fondamentali (cristologia, ecclesiologia, sacramentaria, antropologia teologica, Dio vivente).
3. Presentazione del piano di studi e della logica che ne articola la proposta formativa.

Elaborato scritto

Viene richiesto agli studenti un lavoro scritto, rispondente ai criteri del lavoro scritto previsto dal piano di studi per il primo anno (capacità di sintesi, rispetto delle norme metodologiche). Il lavoro consiste nella sintesi di uno dei testi indicati in bibliografia.

Bibliografia

- CONSIGLIO ECUMENICO DELLE CHIESE FEDE E COSTITUZIONE, *Confessare una sola fede. Una spiegazione ecumenica del Credo*, EDB, Bologna 1992, 197 pp.
- PH. SCHÄFER, *Introduzione al Credo*, Queriniana, Brescia 1992³, 123 pp.
- J. RATZINGER, *Introduzione al cristianesimo. Lezioni sul Simbolo apostolico*, Queriniana, Brescia 2012¹⁸, 301 pp.
- J.-N. BEZANÇON - J.-M. ONFRAY - PH. FERLAY, *Per dire il Credo*, Borla 2004, 126 pp.
- P. KNAUER, *Per comprendere la nostra fede*, Borla, Roma 2006, 235 pp.

La Bibbia al crocevia delle culture (non attivato nel 2017/18)

Prof. D. Giuseppe Laiti

4 crediti

Finalità

Il corso vuole accompagnare lo studente a prendere visione delle diverse letture a cui la Bibbia si è trovata esposta e che essa stessa ha suscitato nel passato come nel presente. Non si tratta solo di conoscerle, ma di appropriarsene per comprendere il proprio posto nelle medesime. Di fatto ciascuno si scava il proprio approccio ed è atto di onestà esserne consapevole. Il guadagno dunque non comporta solo una maggior consapevolezza dell'esistenza di diversi approcci al testo, ma - per quanto possibile - di come non sia possibile pensarsi al di fuori da questa dinamica.

Una maggior consapevolezza e il confronto con approcci diversi, misurandosi con i loro pregi e limiti, può permettere di mettere a punto i criteri con cui si interpreta il testo, abilitare a controllare il proprio iter di lettura e a renderne conto ai propri interlocutori.

Contenuti

Nelle chiese la Bibbia è il libro della fede che contiene la Parola di Dio nella sua attestazione scritta, nella cultura dell'Occidente ha ben presto preso posto tra i "classici", ossia tra i testi di riferimento per l'immaginario che serve a dire l'interpretazione del mondo e di eventi della propria storia. Per questo i singoli argomenti del corso sono stati pensati all'interno di un percorso storico, essendo questa dimensione quella preferibile per il tipo di argomento trattato. Per certi aspetti, dunque, si tratta di incrociare due prospettive: quella della storia dell'esegesi e quella dei diversi approcci al testo. La prima ha a che fare con il tempo e risponde alla domanda su come lungo la storia siano cambiati gli approcci al testo da un'epoca all'altra. La seconda ha a che fare con lo spazio e risponde alla domanda su come nel medesimo spazio e tempo si possano avere diversi approcci al testo, convergenti o divergenti che siano.

La sequenza dei contenuti potrebbe essere così esposta:

1. La Bibbia interprete di se stessa: testi riletti in nuovi contesti. Il caso del Siracide: in che senso è una «nuova traduzione»?
2. Tra esegesi giudaica e esegesi cristiana: il NT e il Targum. Alcuni esempi: Caino e Abele; il sacrificio di Isacco; Mosè.
3. L'esegesi dei primi secoli: L'esegesi dei primi secoli: a/ La Bibbia dei padri, la lettura biblica dei padri. b/ Le molteplici risonanze di un testo: la regola d'oro; c/ Un metodo per dare ordine ai molteplici livelli di significato, o per esplicitare il carattere dialogico/pneumatico della lettura ecclesiale delle Scritture: *la lectio divina*.
4. Cenni all'esegesi medievale: la Scrittura nella logica dell'incarnazione: il *Verbum abbreviatum*.
- 5 Dalla *Divino Afflante Spiritu* alla *Verbum Domini* con particolare riferimento al documento della Pontificia Commissione Biblica, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*.

6. Ermeneutica ed esegesi: cenni di ermeneutica biblica negli ultimi due secoli.
7. Un testo, più approcci: quanto e quando il testo interpreta l'interprete. Alcuni esempi: i giovani nella fornace e il profeta Giona.
8. Considerazioni finali: per un'esegesi nella comunità cristiana.

Metodo

Il metodo alterna introduzioni di tipo teorico circa i singoli approcci a esemplificazioni su singoli testi, mostrando la peculiarità e anche il guadagno che può derivare dall'interazione di approcci diversi. Sotto questo aspetto anche l'alternarsi delle voci di due docenti come esercizio di ascolto di impostazione complementari delle argomentazioni del corso, comporta il medesimo guadagno.

Bibliografia

Si tratta di una bibliografia di partenza, per un primo ambientamento. Lungo il corso verranno offerte indicazioni più precise su singoli aspetti.

CONCILIO VATICANO II, *Dei Verbum. Costituzione sulla divina rivelazione*, 1965.

PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella chiesa*, 1993.

BENEDETTO XVI, *Verbum Domini: esortazione apostolica postsinodale*, Roma 2011.

Leggere e interpretare la Bibbia oggi, in «Crede Oggi» 190 (2012): numero monografico, con rassegna bibliografica.

La Scrittura secondo le scritture, in PSV 43 (2001): numero monografico.

Dei Verbum. La Bibbia nella chiesa, in PSV 58 (2008): numero monografico.

Ascoltare, rispondere e vivere. Atti del congresso internazionale La Sacra Scrittura nella vita e nella missione della chiesa, 1-4 dicembre 2010, a cura di E. Borghi, Milano 2011.

P. BOVATI, - P. BASTA, *Ci ha parlato per mezzo dei profeti. Ermeneutica biblica*, GBPress, Roma 2012.

R. FABRIS, *Storia dell'esegesi ebraica e cristiana*, in *Introduzione generale alla Bibbia* (= Logos. Corso di studi biblici 1), a cura di R. Fabris, Elledici, Torino 1999^R, 459-482.

J.A. FITZMEYER, *La Sacra Scrittura anima della teologia*, Milano 1998.

P.L. FERRARI, *La Dei Verbum* (= Interpretare la Bibbia oggi 1.1), Queriniana, Brescia 2005.

E. NORELLI, *Una pluralità limitata. il rovesciamento di paradigma nel II secolo come base della formazione del canone neotestamentario*, in *La Bibbia nella storia d'Europa. Dalle divisioni all'incontro*, a cura di A. Autiero – M. Peroni, EDB, Bologna 2012.

E. PARMENTIER, *La Scrittura viva. Guida alle interpretazioni cristiane della Bibbia*, Dehoniane Bologna 2007 (or. Francese 2004).

A. M. PELLETIER, *La Bibbia e l'Occidente. Letture bibliche alle sorgenti della cultura occidentale*, Bologna 1999 (or, francese 1995).

PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa. Commento di R. Fabris, G. Ghiberti; M. Làconi, F. Lambiasi; F. Masetto, M. Pesce, A. Pitta, G. Segalla, R. Vignolo* (= Percorsi e traguardi biblici), Elledici, Torino 1998.

Come appropriarsi dei contenuti del corso

- Studiare il materiale offerto dai docenti, cioè la «dispensa».
- I temi che viene affrontato in classe, cioè gli «appunti», ricordando una cosa importante: non tutto ciò che viene detto in classe è presente nella dispensa, non tutto ciò che è scritto nella dispensa è affrontato in classe.
- Lettura e conoscenza generale dei questi tre documenti: *Dei Verbum*, *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa* e *Verbum Domini*.
- Concordare una bibliografia minima con i docenti attraverso la scelta di almeno tre o quattro interventi monografici desunti dalla bibliografia.

La lettura narrativa della Bibbia (non attivato nel 2017/18)

Prof. D. Gianattilio Bonifacio

4 crediti

Finalità e contenuti

Il corso intende presentare l'esegesi narrativa, esponendone l'orizzonte ermeneutico, l'evoluzione storica e i possibili risultati sia per la comprensione dei testi sia per la valutazione dell'impatto sul lettore.

Per attingere a questi obiettivi, ci si muoverà su due livelli. Il primo consisterà nella presentazione degli orizzonti teorici dei principali elementi della narratologia (trama, personaggi, punto di vista, ironia, metafora); il secondo intende offrire alcune esemplificazioni pratiche, laboratoriali e individuali, per sperimentare e verificare l'applicazione delle indicazioni teoriche.

I testi biblici di riferimento saranno sostanzialmente i quattro vangeli, senza però disdegnare qualche sondaggio nei racconti della Bibbia ebraica e negli Atti degli Apostoli.

Bibliografia

Il testo di riferimento sarà:

D. MARGUERAT – Y. BOURQUIN, *Per leggere i racconti biblici. La Bibbia si racconta. Iniziazione all'analisi narrativa*, Borla, Roma 2001.

Altre letture consigliate:

H. GROSSER, *Narrativa. Manuale / Antologia* (= Leggere narrativa), Principato, Milano 1985.

A. MARCHESE, *L'officina del racconto* (= Saggi Mondadori 193), Mondadori, Milano 1990.

Sono testi di carattere esclusivamente letterario, ma molto utili per una presentazione generale del metodo narrativo.

J. P. FOKKELMAN, *Come leggere un racconto biblico. Guida pratica alla Narrativa biblica*, Dehoniane, Bologna 2003.

J. L. RESSEGUIE, *Narratologia del Nuovo Testamento* (= Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 38), Paideia, Brescia 2008.

R. VIGNOLO, *Personaggi del Quarto Vangelo. Figure di fede in San Giovanni*, Glossa, Milano 1994.

Verranno eventualmente fornite delle fotocopie su alcuni passaggi più importanti delle lezioni.

Laboratorio e Tirocinio IRC Teoria della scuola e legislazione scolastica

1° anno «ORIENTAMENTO E RICERCA»

Prof.ssa Maria Teresa Farinazzo ed équipe di insegnanti di religione titolari

8 crediti

2° anno «ESPERIENZA E FORMAZIONE»

Prof. Gaetano Girardi ed équipe di insegnanti di religione titolari

8 crediti

Significato e articolazione

All'interno del Biennio di specializzazione per il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze Religiose il Laboratorio e Tirocinio didattici costituiscono un percorso formativo specifico per gli insegnanti di Religione Cattolica, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle competenze professionali necessarie per entrare nel mondo della scuola.

Il Laboratorio e il Tirocinio vengono proposti come un itinerario organico di durata biennale.

Il primo anno, denominato «*Orientamento e Ricerca*», è dedicato all'esplorazione delle principali aree del Sistema Scuola e all'osservazione guidata del processo di insegnamento/apprendimento.

Il secondo anno, denominato «*Esperienza e Formazione*», è dedicato alla progettualità e didattica dell'IRC, attraverso un'esperienza professionale diretta e guidata.

Lungo l'itinerario biennale sono collocati gli interventi teorici di "Teoria della scuola e legislazione scolastica", che prevede una valutazione conclusiva specifica.

Finalità e contenuti

1) Il **Laboratorio e Tirocinio del 1° anno**, «*Orientamento e Ricerca*», si propone come attività laboratoriale e punto di raccordo tra conoscenze teoriche e pratiche, con l'obiettivo di raggiungere una competenza specifica relativa alle fasi della programmazione di progetti educativi e dell'Insegnamento della Religione Cattolica. È prevista una fase di tirocinio osservativo presso alcuni Istituti Scolastici coadiuvati da un team di "*docenti accoglienti*".

Durante l'anno, sono previsti i seguenti moduli di lavoro:

- Elementi di legislazione scolastica: il Sistema Scuola e i principali riferimenti normativi. L'autonomia delle Istituzioni Scolastiche. Il PTOF. La scuola nella Costituzione. Cenni di storia della scuola.
- La specificità dell'IdR nel Sistema Scuola.
- Elementi di teoria della scuola: le principali linee di riflessione sulla natura e finalità del processo educativo.
- Laboratorio di didattica: gli elementi di una lezione. Stili e metodi di insegnamento.
- Attività di microteaching. Osservazione di casi e riflessione guidata.

2) Il **Laboratorio e Tirocinio del 2° anno**, «*Esperienza e Formazione*», consiste in un'esperienza formativa professionalizzante da realizzarsi in parte presso l'ISSR (tirocinio indiretto) e in parte presso un Istituto Scolastico con cui si sono presi accordi (tirocinio diretto), e offre l'opportunità agli studenti di conoscere direttamente il mondo della Scuola, le sue attività educative e di insegnamento/apprendimento, nonché di 'contestualizzare' le conoscenze acquisite nei corsi di formazione e di mettersi in gioco, non solo nell'osservazione dell'attività didattica di un docente esperto, ma anche preparando e realizzando interventi didattici in prima persona.

In sede sono previsti i seguenti moduli di lavoro:

- Teoria della scuola: Presentazione e analisi dei documenti della riforma scolastica in atto e, in particolare, delle Indicazioni Nazionali vigenti per l' IRC nei diversi ordini di scuola.
- Tipologie di Programmazione. Il senso di un'efficace attività di Programmazione.
- Dal Progetto all'intervento didattico come scelta consapevole e metodologicamente fondata: modelli didattici. Progettazione di un'UdA.
- Metodi e strumenti.
- La valutazione: normativa, criteri, metodi e strumenti di valutazione dell' IRC.
- Osservazione di casi e progettazione.

Tutta l'attività in sede sarà svolta in forma laboratoriale come preparazione, accompagnamento e valutazione del tirocinio diretto nelle scuole, con frequenti esercitazioni.

Quando necessario ad incrementare le competenze teoriche, verranno proposti momenti di lezione frontale.

Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nel Laboratorio e Tirocinio sono anzitutto il **Responsabile di Tirocinio** (II/I docenti incaricati dall'ISSR) e un **gruppo di insegnanti di religione titolari** dell'insegnamento, in classi di ogni ordine e grado, che assumono il ruolo di **docenti accoglienti** per l'attività di tirocinio.

Metodo di lavoro

La formazione avviene tramite un costante approccio teorico-pratico e laboratoriale, che progressivamente accompagna lo studente ad esplorare il mondo della scuola e a farne

un'esperienza guidata, in modo individualizzato, sia nella scuola di afferenza sia nei laboratori realizzati presso l'Istituto di Scienze Religiose.

Il Laboratorio e il Tirocinio abbraccia attività di osservazione e comprensione dell'Istituzione Scolastica, di riflessione sul suo progetto educativo e sulla programmazione dell'insegnante di RC; attività di osservazione delle lezioni, di progettazione dell'insegnamento e di realizzazione di azioni d'aula relative ad una fase dell'Unità di Apprendimento.

Importante risulta essere il momento della documentazione di cosa si è compreso e di cosa si è progettato. Accanto alla capacità di osservare e di documentare la prassi, deve entrare in gioco l'atteggiamento riflessivo che valorizza conoscenze teoriche e permette di dare qualità alle osservazioni, alla documentazione e ai progetti.

Il Laboratorio e il Tirocinio del 1° anno prevede 200 ore annuali (ECTS 8, di cui 2 per Teoria della scuola), così suddivise:

- **14 ore di Teoria della scuola e legislazione scolastica**
- **42 ore di Tirocinio indiretto (all'ISSR):** attività di laboratorio, raccolta e organizzazione di materiale, compilazione schede;
- **30 ore di Tirocinio diretto:** contatti con la scuola e con il docente accogliente, osservazione delle lezioni, dialogo e confronto con il docente accogliente;
- **114 ore di studio personale:** revisione e sistemazione dei materiali, compilazione del diario di bordo, organizzazione e stesura del progetto didattico con relative schede.

Il Laboratorio e il Tirocinio del 2° anno prevede 200 ore annuali (ECTS 8, di cui 2 per Teoria della scuola), così suddivise:

- **14 ore di Teoria della scuola e legislazione scolastica**
- **42 ore di Tirocinio indiretto (all'ISSR):** contributi teorici; esercitazioni in gruppo; preparazione materiali.
- **30 ore di Tirocinio diretto nelle scuole:** osservazione dell'attività didattica e realizzazione di una o più UdA in una o più classi; partecipazione ad attività collegiali; dialogo e confronto con il docente accogliente.
- **114 ore di attività personale:** studio; reperimento, analisi e sistemazione documentazione e materiali; preparazione, verifica e valutazione tirocinio diretto; stesura della relazione finale; ecc.

Valutazione

1° ANNO

L'intero percorso dell'esperienza formativa di Laboratorio e Tirocinio è oggetto di verifica e valutazione.

In particolare, per il primo anno, si prevedono le seguenti modalità valutative:

- una **prova scritta per il modulo di legislazione scolastica;**
- **l'organizzazione e la raccolta ragionata e organica dei materiali** oggetto di studio e riflessione sia nei momenti comuni, sia individuali (**Elaborato scritto**)

2° ANNO

Il momento valutativo del percorso biennale si conclude con un elaborato scritto e una **presentazione orale dell'intera esperienza formativa del Laboratorio e Tirocinio. La verifica delle competenze acquisite riguardanti la Teoria della scuola e legislazione scolastica verrà effettuata attraverso una prova specifica nel corso dell'anno.**

Bibliografia**1° ANNO****1. Testi di riferimento**

- MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, *Leggi e Decreti relativi alla Riforma della Scuola e dell'Insegnamento della Religione Cattolica* (cf www.istruzione.it).
- CEI, *Insegnare Religione Cattolica oggi. Nota pastorale dell' Episcopato italiano sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche*, 1991.
- CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo*, EDB, Bologna 2010.
- CICATELLI S., *Conoscere la scuola*, Editrice La Scuola, Brescia 2004
- CICATELLI S., *Prontuario giuridico IRC. Raccolta commentata delle norme che regolano l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado*, Queriniana Editrice, Brescia 2015
- ZUCCARI G., *L'Insegnamento della Religione Cattolica*, LDC-II Capitello, Torino 2004

2. Si consiglia la lettura di almeno uno tra i testi di seguito indicati:

- ANDREOLI V., *Lettera a un insegnante*, ed. BUR, Milano 2006
- BAJANI A., *La scuola non serve a niente*, ed. Laterza, Roma 2014
- D'AVENIA A., *Ciò che inferno non è*, ed. Mondadori, Milano 2014
- CARNEVALE C., *La primavera della cura. Impegno educativo a scuola*, Il Capitello, Torino 2012
- FABBRI C.- MARCHETTI O., *Lezioni libere. Strategie e materiali inclusivi per l'IRC nella scuola secondaria di I grado. DSA, BES e competenze*, EDB, Bologna 2014
- LODOLI M., *I professori e altri professori*, Einaudi, Torino 2004
- LODOLI M., *Il rosso e il blu*, Einaudi, Torino 2009
- LODOLI M., *Vento forte tra i banchi*, Erickson, Trento 2013
- MARCHIONI G., *Metodi e tecniche per l'insegnante di religione. Come rendere l'IRC interessante e coinvolgente*, LDC, Torino 2007
- McCOURT F., *Ehi, prof!*, Adelphi, Milano 2006
- MORIN E., *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, ed Cortina, Milano 1999
- MORIN E., *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*, ed Cortina, Milano 2001
- PENNAC D., *Diario di scuola*, ed. Loescher, Milano 2009
- PIAZZA V., *Lettera a una professoressa 2. Don Milani vive ancora*, Erikson, Trento 2005
- RECALCATI M., *L'ora di lezione. Per un'erotica dell'insegnamento*, Einaudi, Torino 2014
- RITSCHER P., *Slow school. Pedagogia del quotidiano*, Giunti scuola, Firenze 2011
- SCHIPPANI F., *Guida pratica alla gestione della classe*, ed. Essere Felici, 2012
- SCUOLA DI BARBIANA., *Lettera a una professoressa*, Libreria Editrice fiorentina, 1996
- VELADIANO M., *Parole di scuola*, Erickson, Trento 2014
- VISITILLI G., *E la felicità, prof?*, Einaudi, Torino 2012
- ZAVALLONI G., *La pedagogia della lumaca. Per una scuola lenta e non violenta*, EMI, Bologna 2012

2° ANNO**Testi di riferimento**

Oltre ai testi indicati per il 1° anno, si raccomanda la lettura del seguente testo:

- CARNEVALE C. *Progettare per competenze nell' Irc – Il nuovo quadro delle Indicazioni Nazionali*, LDC-II Capitello, Torino 2013
- CICATELLI S. , *La scuola delle competenze*, LDC-II Capitello, Torino 2011
- CICATELLI S. , *Valutare gli alunni – Competenze e responsabilità degli insegnanti*, LDC-II Capitello, Torino 2013
- TRENTI Z. - PASTORE C. (a cura di), *Insegnamento della religione: Competenza e professionalità. Prontuario dell'Insegnante di Religione*. LDC, Torino 2013
- RIVOLTELLA P.C., *Fare didattica con gli EAS. Episodi di apprendimento situati*. Editrice La Scuola, Brescia 2013
- RIVOLTELLA P.C., *Che cos'è un EAS. L'idea, il metodo, la didattica*. Editrice La Scuola, Brescia 2016

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso

La Parola di Dio nella liturgia (non attivato nel 2017/18)

Prof. D. Luigi Girardi

4 crediti

Finalità

La liturgia si intreccia strettamente con la Parola di Dio, intesa sia come l'autocomunicarsi di Dio in Cristo sia come la testimonianza scritta di tale autocomunicazione (la Scrittura). Il corso si propone di mettere in luce la natura e le caratteristiche di questo rapporto, verificando come la Scrittura sia l'anima della celebrazione liturgica e come la celebrazione sia, a sua volta, un contesto fondamentale che custodisce il senso e la forza della Scrittura stessa. Considerando i vari luoghi e modi celebrativi di tale rapporto, se ne metterà in luce il valore teologico, liturgico e pastorale.

Contenuti

1. Anzitutto, con l'analisi di alcuni episodi biblici del Primo e del Nuovo Testamento, si mette in luce la presenza e il valore del momento rituale/orante all'interno della dinamica degli eventi salvifici. In un secondo tempo, si mostra la modalità ecclesiale di custodire la memoria e di divenire partecipi oggi dell'evento salvifico tramite l'*annuncio/proclamazione* (Scrittura) e la *celebrazione*, mostrando come tra queste due mediazioni vi siano rapporti di continuità e differenza. Ne risulterà evidente, infine, il duplice movimento che va dalla Parola alla liturgia e dalla liturgia alla Parola: la celebrazione contribuisce a far emergere la significatività dell'evento, fa da matrice della sua formulazione nella Scrittura e avvia la rilettura cristologica del Primo Testamento; la proclamazione della Parola radica la celebrazione nella storia della salvezza e suscita l'atteggiamento celebrativo/orante, nel quale essa compie il suo percorso di nutrimento della vita cristiana.
2. Ricordando che «la Chiesa ha sempre venerato le divine Scritture come ha fatto per il Corpo stesso di Cristo, non mancando mai, soprattutto nella sacra liturgia, di nutrirsi del pane di vita dalla mensa sia della parola di Dio che del Corpo di Cristo, e di porgerlo ai fedeli» (DV 21), si procede a distinguere la presenza della Parola di Dio nella liturgia in forma *diretta* (proclamazione della Scrittura, Salmi e cantici) e in forma *indiretta* (eucologia, inni e canti, iconografia...).
3. Viene studiata in modo particolare la *Liturgia della Parola*: sviluppo storico; valore teologico (sacramentalità della Parola); sequenze rituali, ministeri e linguaggi celebrativi. In essa la Scrittura mantiene il suo valore di Parola di Dio rivolta alla Chiesa in ascolto e l'assemblea celebrante sviluppa in modo particolare il processo dell'ascolto e dell'accoglienza della Parola.
4. Viene esplicitata l'interpretazione cristologica della Scrittura, sia nel rapporto tra le letture proclamate, sia nella distribuzione della letture lungo l'anno liturgico secondo il Lezionario.

Bibliografia

FONTI DI RIFERIMENTO

Messale Romano, *Lezionario. Ordinamento delle letture della messa*, Libreria Editrice Vaticana, Roma 2008.

BENEDETTO XVI, Esortazione apostolica postsinodale *Verbum Domini* sulla Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa (30 settembre 2010).

STUDI

R. DE ZAN, «I molteplici tesori dell'unica Parola». *Introduzione al Lezionario e alla lettura liturgica della Bibbia*, Messaggero, Padova 2008.

G. BOSELLI, *Il senso spirituale della liturgia*, Edizioni Qiqajon – Comunità di Bose, Magnano (BI) 2011, 57-88: "Mistagogia della liturgia della Parola".

Altre indicazioni verranno fornite all'interno del corso.

Le Grandi Religioni (non attivato nel 2017/18)**L'Islam**

Prof. Renata Bedendo

4 crediti**Finalità**

Il corso, di due ore settimanali, si propone di introdurre gli interessati a una seria conoscenza del mondo dell'Islàm tramite uno studio panoramico delle sue origini, dei suoi aspetti peculiari, dello sviluppo storico attraverso l'analisi dei suoi tratti identitari più significativi: l'autorità del Profeta, le scritture (Corano e sunna), gli aspetti rituali, le divisioni confessionali, la teologia. È anche prevista una formazione al dialogo interreligioso con la presentazione di documenti della Chiesa Cattolica e la storia delle relazioni islamico-cristiane.

Metodo

Il corso si svolge in una doppia prospettiva storica e tematica, evidenziando, dove possibile, l'evoluzione di concetti e testi di riferimento per la religione musulmana.

Il corso alternerà lezioni frontali a lezioni dialogiche. I frequentanti verranno coinvolti nella preparazione/realizzazione di interventi di piccoli gruppi su tematiche assegnate.

Ove ritenuto opportuno verranno utilizzati strumenti multimediali.

Contenuto

- 1 Introduzione all'Islàm
- 2 Introduzione al Dialogo
- 3 Contesto storico e geografico della nascita dell'Islàm
- 4 Vita di Muhammad
- 5 La Comunità islamica, i califfi ben guidati
- 6 I Pilastri dell'Islàm, la Sunna, Le scuole giuridico-religiose, la scia e le altre correnti dell'Islàm
- 7 Il Corano: presentazione, contenuto, storia del testo, commenti
- 8 Corano, lettura di alcuni testi scelti
- 9 Introduzione alla mistica e alla teologia islamica
- 10 Teologia musulmana femminista: la donna nell'Islàm
- 11 Gli sviluppi dell'Islàm in questo particolare momento storico
- 12 Dialogo interreligioso: storia
- 13 Dialogo interreligioso: documenti

Bibliografia - Testi consigliati:

- M. Rodinson, *Il fascino dell'Islam*, Edizioni Dedalo, Bari, 1988
- M. Rodison, *Maometto*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, 2008
- A. J. Silverstein, *Breve storia dell'Islam*, Carocci Editore, Roma 2013
- M. Ruthven, *Islam*, ETsaggi, Einaudi, Torino, 2007
- M. Cook, *Il Corano*, ETsaggi, Einaudi, Torino, 2005
- H. Bobzin, *Maometto*, ETsaggi, Einaudi, Torino, 2002
- W. Montgomery Watt, *Breve storia dell'Islam*, Il Mulino, Bologna, 2001
- M.S. Gordon, *Capire l'Islam*, Universale Economica Einaudi, Milano, 2007
- I. M. Lapidus, *Storia delle società islamiche*, Einaudi, Torino, 1993. Tre volumi: I – *Le origini dell'Islam*, II – *La diffusione delle società islamiche*, III – *I popoli musulmani*
- Encyclopédie de l'Islam*, Brill, Leida
- M. Lings, *Il profeta Muhammad - La sua vita secondo le fonti più antiche*, Società Italiana Testi Islamici, Trieste, 1988 (in particolare i capitoli 14 e 15)
- G. Rizzardi, *La sfida dell'Islam*, CdG, Pavia, 1992

Il Corano:

a cura di A. Ventura, trad. Zilio-Grandi, Mondadori, Milano, 2010

Bausani, Sansoni, Firenze, 1961
 Bonelli, Hoepli, Milano, 1976
 Peirone, Mondadori, Milano, 1980
 Cherubino M. Guzzetti, Elle Di Ci, Leumann (To), 1989
 Hamza P. Ricardo, Al Hikma, Imperia, 1994

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite durante il corso

Letteratura apocrifia del Nuovo Testamento

Il romanzo pseudoclementino

Prof. D. Gianattilio Bonifacio, D. Giuseppe Laiti e Cristina Simonelli

4 crediti

Lineamenti di arte e iconografia cristiana

Prof. Massimiliano Valdinoci

4 crediti

Finalità

Il corso si propone di delineare e far comprendere gli elementi fondamentali dell'evoluzione dell'arte cristiana sia come riflesso del contesto storico-culturale del mondo occidentale e orientale, sia come espressione di contenuti teologico-liturgici della committenza a partire dalla predicazione apostolica fino alla controriforma, con cenni all'evoluzione dell'arte cristiana alle soglie della modernità.

Ogni singolo argomento della parte generale sarà approfondito con la lettura monografica di un apparato figurativo o architettonico scelto, di volta in volta, con particolare attenzione alle manifestazioni dell'arte locale.

Nella parte seminariale si cercheranno di approfondire alcuni temi che legano l'architettura e l'arte di oggi alla riforma liturgica del Concilio Vaticano II, con riferimento in particolare alla *Sacrosanctum Concilium* e ai successivi documenti dell'Episcopato italiano.

La proiezione di numerose immagini farà da costante riscontro alle spiegazioni privilegiando eminentemente l'approccio di carattere iconografico.

Contenuti

PARTE GENERALE

Premessa metodologica:

- alcune questioni generali: arte e religione, arte religiosa, arte sacra, arte liturgica.
- struttura semantica dell'immagine e linguaggio segnico.
- principali testi e strumenti di approccio: storiografia, iconologia, iconografia.
- Attualità dei problemi

1. ANTROPOLOGIA E TEOLOGIA BIBLICA:

- L'iconografia sacra: tipologie e funzioni, potenziamento dell'immagine e le tecniche di rappresentazione
- Il problema dell'aniconismo e l'incarnazione (Cristo immagine di Dio, l'uomo immagine di Dio)

2. L'EREDITA' CLASSICA TRA TARDO ANTICO E ALTO MEDIOEVO:

- Formazione e significato dell'iconografia cristiana: controversie sulle immagini, Giovanni Damasceno e il Concilio niceno II (787).
- I luoghi del culto: dalla *domus ecclesiae* alla basilica paleocristiana (basiliche romane e ambrosiane; *martyria* e battisteri). Dalle decorazioni delle catacombe, ai sarcofagi e ai mosaici pavimentali.

- Lo spazio basilicale bizantino e l'arte musiva a Ravenna da Galla Placidia all'Esarcato. L'icona bizantina: dimensione teologica, spirituale e liturgica.
3. IL MEDIOEVO IN OCCIDENTE:
- Da Gregorio Magno a Gregorio VII: la rinascita carolingia e il dibattito sulle immagini nel IX secolo. La teologia medioevale dell'immagine.
 - L'epoca del romanico: Il modello di Cluny e le nuove tecniche costruttive; la cattedrale romanica in Lombardia, Veneto e Toscana tra modelli borgognoni suggestioni orientali e classiche; *La vocazione architettonica* della scultura romanica: il linguaggio artistico di Nicolò a Verona nei protiri di S. Zeno e della Cattedrale di Verona.
4. IL GOTICO E L'ARTE ITALIANA TRA DUECENTO E TRECENTO:
- Origini del gotico in Francia e il cantiere della cattedrale; l'assimilazione del gotico in Italia tra architettura cistercense e le chiese degli ordini mendicanti.
 - la pittura italiana tra Duecento e Trecento e la rivoluzione figurativa di GIOTTO nei cicli pittorici della Basilica superiore di Assisi e della Cappella degli Scrovegni a Padova.
 - le basiliche di S. Anastasia e di S. Fermo maggiore a Verona.
5. UMANESIMO, RIFORMA E CONTRORIFORMA:
- Umanesimo e Rinascimento: Beato Angelico e il rinnovamento della pala d'altare; la pala d'altare nel Veneto; Mantegna e l'umanizzazione del sacro; La Cappella di S. Biagio nella chiesa dei SS Nazaro e Celso.
 - Il vescovo Giberti a Verona e le premesse al Concilio di Trento. L'arte dopo il Concilio di Trento (i documenti sulle immagini sacre del card. Borromeo e del card. Paleotti);
 - L'arte e la liturgia della Controriforma: la chiesa teatina di S. Nicolò all'Arena
6. LA MODERNITA' E L'ARTE SACRA:
- Antoni Gaudì la Parola nella pietra: I simboli e lo spirito nella Sagrada Familia

PARTE SEMINARIALE: i luoghi della celebrazione

"(...) I pastori d'anime curino con zelo e con pazienza la formazione liturgica, come pure la partecipazione attiva dei fedeli, sia interna che esterna secondo la loro età..(...)" S.C. 19

"(...) Perciò la Chiesa si preoccupa vivamente che i fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede, ma che, comprendendo bene nei suoi riti e nelle sue preghiere, partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente, attivamente (...)" S.C. 48

Alla luce di quanto auspicato dai documenti conciliari si propone di esaminare in forma seminariale il luoghi della celebrazione. Ogni incontro sarà su alcune testimonianze artistiche accostate, analizzate dagli studenti (gruppi di lavoro). A turno, ogni gruppo presenterà, tramite diapositive o immagini il proprio lavoro seguendo una traccia metodologica fornita dal docente.

TEMI:

1. L'altare mistero di presenza opera d'arte
2. L'ambone tavola della Parola di Dio
3. Il Battistero

Bibliografia di riferimento:

- J.A. INIGUEZ HERRERO, *Archeologia cristiana*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2003.
- G. LICCARDO, *Introduzione allo studio dell'archeologia cristiana*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2004.
- J. PLAZAOLA, *Arte cristiana nel tempo. Storia e significato. Dall'antichità al Medioevo*, vol. I, San Paolo, Milano 2001.
- J. PLAZAOLA, *Arte cristiana nel tempo. Storia e significato. Dal Rinascimento all'età contemporanea*, vol. II, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001.
- T. VERDON, *Arte sacra in Italia. L'immaginazione religiosa dal paleocristiano al post-moderno*, Mondadori, Milano 2001.
- T. VERDON, *Vedere il mistero. Il genio artistico della liturgia cattolica*, Mondadori, Milano 2003.
- T. VERDON, *L'arte cristiana in Italia*, 3 voll. San Paolo, Cinisello Balsamo 2005-2008.

Bibliografia generale:

M. LURKER, *Dizionario delle immagini e dei simboli biblici*, Paoline, Milano 1990.

G. HEINZ-MOHR, *Lessico di iconografia cristiana*, Istituto di Propaganda Libreria, Milano 1984 (1995).

M. THOUMIEU, *Dizionario d'iconografia romanica*, Jaca Book, Milano 1997.

J. VAN LAARHOVEN, *Storia dell'arte cristiana*, B. Mondadori, Milano 1999.

Iconografia e arte cristiana, a cura di L. Castelfranchi – M. A. Crippa - R. Cassanelli - E. Guerriero, San Paolo, Cinisello Balsamo 2004.

Per la parte seminariale sarà fornita una bibliografia specifica di riferimento durante il corso.

Metafisica e Teodicea

Prof. D. Roberto Vinco

4 crediti

Finalità

Il corso intende avviare lo studente alla riflessione sul problema filosofico dell'Essere e di Dio.

Punto di partenza è l'esperienza metafisica come esperienza primordiale, culturale, profondamente umana e fonte della vera apertura all'assoluto.

Partendo poi dall'interrogativo se e come attualmente sia ancora possibile parlare di Dio entro l'orizzonte filosofico, da una parte si cercherà di vedere l'importanza e i limiti delle prove classiche dell'esistenza di Dio e dall'altra i nuovi contributi e i contesti problematici del pensiero contemporaneo circa il problema di Dio.

Contenuti

- **Origine, oggetto, fine e metodo della Metafisica** (*Ottobre 10 ore*).
- Sguardo storico: da Parmenide a Kant
- La crisi della metafisica: Nietzsche ed Heidegger
- Dalla critica, al bisogno di metafisica dei nostri tempi.

- **La teologia filosofica: oggetto e compiti** (*Nov. Dic. Genn. 20 ore*)
- Il problema "Dio" nel pensiero filosofico (breve sintesi)
- La critica di Kant e la svolta del rapporto tra teologia e filosofia
- L'uomo d'oggi di fronte alla domanda su Dio
- Dio e il problema del male
- E' possibile "dire Dio" oggi?
- Possibilità e limiti del linguaggio religioso: Wittgenstein
- In che senso oggi si può dire: "Dio esiste"
- Dal Dio della "dimostrazione" al Dio del "senso"
-

Testi

Leonardo Messinese, *Metafisica*, Edizioni ETS, Pisa 2012.

Adriano Fabris, *Tre domande su Dio*, Laterza, Bari 1998.

Emerich Coreth, *Dio nel pensiero filosofico*. Queriniana, Brescia 2004.

Aristotele, *Metafisica*, Bompiani, Milano 2000.

M. Heidegger, *Introduzione alla metafisica*, Mursia, Milano 1968.

U. Galimberti, *Il tramonto dell'Occidente nella lettura di Heidegger e Jaspers*, Feltrinelli, Milano 2006.

- Wilhelm Weischedel, *Il Dio dei filosofi*, vol. I, Il Melangolo, Genova 1995.
 Otto Muck, *Teologia filosofica*, Queriniana, Brescia 1985.
 G. Penzo – R. Gibellini, *Dio nella filosofia del novecento*, Queriniana, Brescia 1993.
 Hans Küng, *Dio esiste?*, Fazi Editore, Roma 2012.
 Mario Ruggenini, *Il Dio assente. La filosofia e l'esperienza del divino*, B. Mondadori, Milano 1997.
 Hans Jonas, *Il concetto di Dio dopo Auschwitz*, Il melangolo, Genova 1995.
 Paul Ricoeur, *Il male. Una sfida alla filosofia e alla teologia*, Morcelliana, Brescia 1993.
 Vito Mancuso, *Dio e il suo destino*, Garzanti, Milano 2015.
 Luisa Muraro, *Il Dio delle donne*, Il Margine, Trento 2012.
 Giovanni Filoramo, *Ipotesi Dio. Il divino come idea necessaria*, Il Mulino, Bologna 2016.

Morale fondamentale

Prof. D. Andrea Gaino

4 crediti

Finalità

Il corso si propone di introdurre alla riflessione teologico-morale, evidenziandone la contiguità con la domanda etica propria dell'uomo e la specificità rispetto l'etica filosofica, in riferimento alla storia della salvezza. Lo scopo è illustrare l'esistenza cristiana nella sua dimensione morale come vocazione in Cristo e risposta attuata nella carità (OT 16d).

Contenuti

1. Dopo aver preso coscienza dello status quaestionis della "riflessione teologico morale" contemporanea nell'orizzonte del "problema morale" così come oggi si configura, se ne cercherà la comprensione nel contesto della storia della disciplina. La ripresa della tradizione storica del sapere teologico-morale porterà a evidenziare le forme nelle quali la coscienza credente ha pensato il proprio agire in risposta all'evento di salvezza testimoniato nella sacra Scrittura. L'itinerario porterà a chiarire la necessità di pensare la teologia morale a partire dal fondamento offerto dalla rivelazione ebraico-cristiana.
2. Si mette così a tema il rapporto tra la coscienza credente e la rivelazione biblica. Si indicheranno le linee essenziali di un'ermeneutica del messaggio morale dell'Antico Testamento (morale dell'alleanza, profetica e sapienziale) e del Nuovo Testamento (annuncio del Regno e delle sue esigenze nei vangeli sinottici; rapporto tra indicativo e imperativo nelle epistole paoline; esigenza di credere e comandamento nuovo dell'amore in Giovanni).
3. Si potranno così chiarire le strutture fondamentali dell'esperienza morale del cristiano: anzitutto la coscienza come luogo ermeneutico per il discernimento dell'esigenza morale da cui scaturisce l'agire morale come agire teologale (nel rapporto tra opzione fondamentale, atteggiamenti fondamentali, singoli atti); la verità morale nell'orizzonte della legge nuova (in relazione alla legge morale naturale). L'esigenza di conversione, cui è costantemente chiamato il cristiano nel contesto della sua vita segnata dal peccato, apre alla vita morale nella riconciliazione con Dio Padre operata in Gesù Cristo per la vita nuova nel dono dello Spirito.

Bibliografia

- PIANA, G., *Introduzione all'etica cristiana*, gdt 367, Queriniana, Brescia 2014
 CHIODI, M., *Teologia morale fondamentale*, Queriniana, Brescia 2014.
 ZUCCARO, C., *Teologia morale fondamentale*, Queriniana, Brescia 2013.
Il cristiano nel mondo. Introduzione alla teologia morale, a cura di A. Fumagalli, Ancora, Milano 2010.
 FUMAGALLI, A. – MANZI, F., *Attirerò tutti a me. Ermeneutica biblica ed etica cristiana*, EDB, Bologna 2005.

Morale sessuale e della vita fisica

Prof. D. Giancarlo Grandis

4 crediti

Contenuti

Introduzione:

Approccio antropologico

- 0.1 L'orizzonte culturale/scientifico
- 0.2 L'orizzonte filosofico/umanistico
- 0.3 L'orizzonte etico/teologico

I – Parte

Etica dell'amore

- 1.1 Etica della sessualità
- 1.2 Etica della coniugalità
- 1.3 Etica della verginità

II – Parte

Etica della vita

- 2.1 Etica della vita nascente
- 2.2 Etica del vivere umano
- 3.3 Etica del morire con dignità

Testi di riferimento:

Oltre alla dispensa del docente, vengono consigliati anche i seguenti testi di approfondimento:

G. DIANIN, *Matrimonio Sessualità Fecondità. Corso di morale familiare*, Messaggero, Padova 2005 (per la I Parte).

M. ARAMINI, *Bioetica per tutti*, Paoline, Milano 2006 (per la II Parte).

L'agire morale del cristiano, a cura di L. Melina, Jaca Book, Milano 2002.

H. WEBER, *Teologia morale speciale. Questioni fondamentali della vita cristiana*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2003.

Fonti magisteriali:

Enchiridion della Famiglia. Documenti magisteriali su famiglia e vita 1965-2004, a cura di Pontificio Consiglio per la Famiglia, Dehoniane, Bologna 2004.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA PASTORALE PER GLI OPERATORI SANITARI, *Carta degli operatori sanitari*, Libreria Editrice Vaticana, Roma 1994.

Morale sociale

Prof. D. Renzo Beghini

4 crediti

Presentazione e obiettivo

La teologia morale sociale si propone una riflessione critico-ermeneutica della prassi sociale che assume la singolarità e l'universalità di Gesù Cristo come proprio principio. Essa attesta il carattere trascendente di ogni persona umana e si pone il compito di esplorare il nesso e la distanza tra la giustizia del Vangelo e la giustizia che l'uomo praticamente realizza, o detto altrimenti, tra la verità della Rivelazione e le forme storico-sociali del suo riconoscimento. Fedele alle sue fonti (la Sacra Scrittura e la ragione) essa si pone quale riflessione che ha per oggetto la pratica sociale come

luogo dell'appello morale, come condizione della stessa coscienza morale del cristiano e della Chiesa tutta. Le molteplici relazioni sociali sono forma della coscienza prima che ambito del suo agire e dunque dei suoi doveri.

I corsisti sono introdotti al tema sia nel suo contenuto materiale (la prassi sociale) sia nel suo profilo formale (la teologia); sono invitati ad acquisire e assimilare le fonti, i contenuti e gli strumenti della disciplina (Compendio di DSC); e infine a riconoscere e cimentarsi nel confronto culturale contemporaneo.

Sviluppo e programma del corso

1. Percorso diacronico. Un primo momento intende ripercorrere la vicenda storica della teologia morale sociale (TMS) formatasi fuori dalla mappa delle discipline teologiche e per "inseguimento" della Dottrina sociale della Chiesa (DSC) ossia dell'insegnamento magisteriale dei pontefici. Questa introduzione storica vuole indagare l'origine, la natura, la storia e il metodo della Dottrina sociale in rapporto con la TMS.
2. Percorso sincronico. La seconda parte vuole esplorare i presupposti e le fonti che giustificano una teologia morale della prassi sociale: la Sacra Scrittura e l'esperienza ecclesiale (la ragione). L'attenzione principale di questo percorso sarà rivolta allo sviluppo semantico di due categorie sintetiche della DSC che rappresentano secondo il linguaggio degli ultimi pontefici il fine della convivenza civile: la giustizia e il bene comune.
3. Percorso ermeneutico. L'ultimo momento vuole approfondire alcuni ambiti privilegiati della prassi sociale, scelti poiché rappresentano i luoghi maggiori di conflitto culturale per la coscienza cristiana: l'ambito sociale-familiare e quello politico-economico. L'intento è di verificare e misurare la capacità della DSC di reggere il confronto con le teorie non teologiche della giustizia e della TMS di valere per queste ultime, quale critica ermeneutica.

Metodologia del corso

Lo sviluppo del corso prevede lezioni frontali, documentazione, confronto e messa in comune dei risultati. La bibliografia, la dispensa e i testi necessari saranno forniti in materiale digitalizzato consultabile presso la biblioteca.

N. T. - Giovanni

Prof. D. Mauro Cauria

4 crediti

Finalità

Il corso si propone di aiutare lo studente ad orientarsi nella lettura ed interpretazione del Vangelo secondo Giovanni, a partire dagli strumenti esegetici offerti.

Contenuti

Dopo l'illustrazione della peculiarità del IV Vangelo rispetto ai racconti sinottici, si tratteranno le principali questioni introduttive (autore, tempo, luogo di composizione, ecc...).

Seguirà poi l'offerta di alcuni saggi esegetici di pericopi particolarmente significative, sia dal punto di vista del genere (segno/miracolo, discorso, Racconti di Passione e Pasquali), che dei contenuti teologici, facendo attenzione anche allo studio di alcuni personaggi giovannei, attraverso il ricorso all'esegesi narrativa e all'approccio pragmatico (attenzione al Lettore).

Testi di riferimento

R.E. BROWN, *Introduzione al vangelo di Giovanni* (Edito, aggiornato, introdotto e concluso da F.J. Moloney), Queriniana, Brescia 2007.

G. GHIBERTI, *Opera giovannea* (= Logos - Corso di studi biblici 7), Elle Di Ci, Torino-Leumann 2003, pp. 33-94.

A. MARCHADOUR, *I personaggi del Vangelo di Giovanni. Specchio per una cristologia narrativa*, Dehoniane, Bologna 2007.

R. VIGNOLO, *Personaggi del Quarto Vangelo. Figure di fede in San Giovanni*, Glossa, Milano 1994.

N. T. - Scritti paolini

Prof. D. Corrado Ginami

4 crediti

Finalità

Il corso si propone di introdurre lo studente ad un accostamento storico ed esegetico corretto degli scritti di Paolo, della tradizione paolina e della lettera agli Ebrei, al fine di avviare un confronto critico con questi documenti che la comunità ecclesiale ritiene normativi per la propria fede e la propria prassi.

Contenuti

1. Lo studio della letteratura paolina ha come iniziale centro di interesse la figura, la vita e l'opera di Paolo di Tarso. Particolare attenzione viene data alla formazione e all'identità culturale di Paolo, all'evento di Damasco, ai viaggi apostolici e alla metodologia missionaria, ai diversi fronti antipaolini e alle svariate "prove" subite, alla prigionia. Da tutto ciò si cercherà di far emergere i tratti più caratteristici della personalità dell'apostolo, avendo come punto di riferimento le lettere e - non senza un'attenta analisi critica delle fonti - gli Atti degli apostoli.
2. L'analisi degli scritti di Paolo prevede una duplice scansione. In un primo momento, di carattere introduttivo, si accosta il genere letterario epistolare e quindi il problema della cronologia, della autenticità delle lettere e della loro recezione nel cristianesimo dei primi due secoli. Di ogni lettera viene quindi offerta l'articolazione di fondo e sono sottolineate le principali caratteristiche letterarie. Nel secondo momento, di carattere esegetico, vengono affrontati alcuni brani scelti al fine di familiarizzare lo studente con il vocabolario, il modo di argomentare e le idee centrali attorno alle quali si può articolare il pensiero dell'apostolo delle genti.
3. La stessa metodologia adottata per gli scritti di Paolo viene applicata alla lettera agli Ebrei.

Testi

B. MAGGIONI (a cura di), *Il Nuovo Testamento. Conoscerlo, leggerlo, viverlo*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 2013

R. PENNA, *Paolo. Da Tarso a Roma, il cammino di un grande innovatore*, il Mulino, Bologna 2015

PITTA, A., *L'evangelo di Paolo. Introduzione alle lettere autoriali*, Graphé 7, Editrice Elledici, Torino 2013.

N. T. – Sinottici 1

Prof. D. Gianattilio Bonifacio

4 crediti

Finalità

Fatta salva la parte di introduzione generale al Nuovo Testamento inserita nel corso di *Introduzione alla Sacra Scrittura*, coordinato dalla professoressa Grazia Papola, il corso ha l'intento di introdurre alla lettura dei vangeli di Marco e Matteo.

Contenuti

Dopo una breve presentazione delle questioni generali (autore, datazione, luogo di redazione) le lezioni si soffermeranno sulla presentazione complessiva dei testi evangelici, mettendone in evidenza lo sviluppo teologico-narrativo. Seguirà l'esegesi di qualche brano scelto tra i due vangeli.

Si raccomanda vivamente la **lettura integrale di Marco e di Matteo**, come necessaria premessa per una fruttuosa partecipazione alle lezioni.

Bibliografia

BROWN, Raymond E., *Introduzione al Nuovo Testamento*, Brescia: Queriniana 2001.

MARGUERAT, D. (a cura di), *Introduzione al Nuovo Testamento. Storia - Redazione - Teologia* (= Strumenti 14), Torino: Claudiana 2004

PROSTMEIER, Ferdinand R., *Breve introduzione ai Vangeli sinottici*, Brescia: Queriniana 2007

NB. Per tutti e i tre volumi s'intende quanto riguarda i vangeli di Mc e Mt

Saranno inoltre messi a disposizione degli studenti anche degli appunti da parte del docente.

N. T. – Sinottici 2

Prof. D. Augusto Barbi

4 crediti

Finalità

Il corso intende avviare lo studente ad una conoscenza degli attuali metodi di studio dei vangeli e quindi ad una lettura seria delle pagine evangeliche, in vista di una formazione personale e di un eventuale servizio pastorale.

Contenuti

1. In un primo momento viene presentato il farsi genetico dei vangeli nei suoi diversi stadi (il Gesù storico - il kerigma apostolico nella vita delle comunità cristiane primitive - l'opera redazionale dell'evangelista) e il metodo ermeneutico di lettura del suo riandare dai vangeli al Gesù storico.
2. In un secondo momento si accostano i singoli vangeli, presentando di ognuno alcune note introduttive, l'ambiente vitale, la teologia specifica. L'analisi, per ogni vangelo, di alcune pericopi significative permetterà di completare la conoscenza dei metodi esegetici e l'approfondimento della teologia propria dell'evangelista.

Testo

Dispense a cura del docente.

Patrologia *

Prof.ssa Cristina Simonelli

4 crediti

- * I corsi di *Storia della Chiesa 1* e di *Patrologia* si svolgono in maniera coordinata e prevedono un unico colloquio d'esame.

Finalità

Il corso si propone di guidare ad un primo accostamento alla figura e al pensiero dei Padri della Chiesa.

Contenuti

Dopo una introduzione storica generale ai Padri niceni e postniceni, si accostano successivamente:

- I Padri Apostolici

- Gli Apologisti
- I principali esponenti delle aree teologiche del sec.III:
 - area asiatica (Melitone, Ireneo)
 - area latina (Tertulliano, Cipriano)
 - area alessandrina (Clemente, Origene)
- Il IV secolo nella complessità e compresenza delle sue componenti, con una presentazione sintetica delle catechesi prebattesimali e mistagogiche e del monachesimo. Si presentano le figure principali e la teologia delle tradizioni orientali e occidentale:
 - Atanasio, Eusebio di Cesarea, i Cappadoci, Aafrate il Saggio persiano e Efrem il Siro, Giovanni Crisostomo.
 - Ilario, Ambrogio, Girolamo, Agostino.

Testi

M. SIMONETTI - E. PRINZIVALLI, *Storia della letteratura cristiana*, Piemme, Casale Monferrato 1999 (Manuale suggerito).

C. MORESCHINI – E. NORELLI, *Manuale della letteratura cristiana antica greca e latina*, Morcelliana, Brescia 1999.

L. DATTRINO, *Patrologia*, Piemme, Casale Monferrato 1991.

Pedagogia catechistica

La formazione degli adulti nella fede

Prof. Fr Enzo Biemmi

4 crediti

Finalità

Il corso ha come finalità generale di fare acquisire una competenza di formazione degli adulti nella fede secondo un modello che non sia semplicemente di animazione, né solo di informazione, ma di trasformazione (formazione come trans-formazione).

Al centro di questo modello formativo sta la presa in considerazione delle *rappresentazioni religiose* che connotano gli adulti e le adulte. In questo senso la formazione come trasformazione si presenta come accompagnamento alla trasformazione delle rappresentazioni religiose.

La nozione di “rappresentazioni religiose” è centrale a questo corso.

Contenuti principali

Il corso si propone una serie di obiettivi, che indicano altrettante aree di contenuto e di competenze da acquisire:

1. Imparare a riconoscere e nominare le rappresentazioni religiose degli adulti
2. Mettere a punto una sequenza formativa adatta a far prendere coscienza delle proprie rappresentazioni, a rimetterle in discussione, a saperle riformulare.
3. Acquisire una serie di competenze di animazione degli adulti adatte a farli interagire tra di loro e con il proprio mondo rappresentativo.

Metodo

Il corso alterna interventi teorici del docente, esercitazioni da parte dei partecipanti, verifiche sul lavoro prodotto.

Come esercizio si prenderanno in considerazione alcune delle seguenti rappresentazioni religiose: la morale, la Trinità, l'autorità nella Chiesa, la creazione, l'evangelizzazione...

Gli studenti elaboreranno un percorso formativo che va dal riconoscimento di una rappresentazione religiosa ad una sua formulazione più adeguata.

Testi di riferimento

- BINZ A., S. SALZMANN, *Formazione cristiana degli adulti: riflessioni e strumenti*, LDC, Torino 2001.
 ALBERICH E., BINZ A., *Adulti e catechesi. Elementi di metodologia catechetica dell'età adulta*, LDC, Torino 2004.
 E. BIEMMI, *Compagni di viaggio*, EDB 2004.
 A. FOSSION, *Ri-cominciare a credere*, EDB, 2004.
 A. FOSSION, *Il Dio desiderabile. Proposta della fede e iniziazione cristiana*, EDB, Bologna 2011.

Pedagogia della vita adulta (non attivato nel 2017/18)

Prof. Daniele Loro

4 crediti**Finalità formativa generale e obiettivi formativi specifici***Finalità generale*

Il corso si propone di rispondere indirettamente ad un problema di particolare gravità: se appare abbastanza evidente che la vita umana in tutta la sua interezza è segnata profondamente dalle esperienze educative vissute, perché non è altrettanto diffusa la conoscenza relativa all'educazione? Perché pur avendola vissuta, non si è per questo in grado di spiegare che cosa sia l'educazione, anche se poi accade che molti si sentano autorizzati a sentenziare su come dovrebbe essere per essere efficace? Perché ci si lamenta per una "maleducazione" diffusa e non si pensa che alla base di questo fenomeno ci possa essere molto spesso una "educazione fatta male"? L'ipotesi di partenza, quindi, è che vi sia in generale una notevole carenza riguardante "che cosa sia" l'educazione e di quanto poco si sia consapevoli, non solo delle sue complesse articolazioni interne ma anche della profondità esistenziale e culturale dei suoi significati. La finalità formativa generale del corso mira a rispondere al problema sopra delineato cercando di offrire una conoscenza complessiva degli elementi essenziali e strutturali che sono propri di ogni attività educativa che si svolge lungo l'intero arco della vita umana (dall'infanzia all'età anziana) e la cui efficacia è strettamente connessa alla capacità di praticare l'educazione avendo presente la sua "interezza".

Obiettivi formativi specifici

Al termine delle lezioni, gli studenti dovrebbero essere in grado di:

- conoscere gli elementi essenziali di ogni esperienza educativa posti a diversi livelli di profondità di comprensione. Si partirà dalla conoscenza degli aspetti "fattuali" più visibili e concreti e dai loro "dinamismi" interni, da cui dipende l'efficacia operativa dell'azione educativa; poi si passerà a riflettere e a comprendere come essi nascondino al loro interno altri significati, di natura esistenziale e culturale che ne chiariscono il significato e il valore;
- comprendere come l'elemento educativo cruciale consiste nel saper "tradurre" gli ideali e i progetti in attività educative concrete; è forse il passaggio dalla teoria alla pratica l'elemento vitale dell'educazione, che passa direttamente attraverso l'agire dei suoi protagonisti: l'educatore e i soggetti con cui egli opera e con i quali si rapporta direttamente; essenziale è il livello maturativo e formativo dell'educatore;
- comprendere che la qualità dell'agire educativo è direttamente connessa alla profondità della riflessione pedagogica che si esercita su tale esperienza; il pensiero pedagogico, a sua volta è tanto più ricco di elementi conoscitivi e interpretativi della realtà dell'educazione quanto più è in grado di pensare in profondità e quanto più è estesa la sua capacità di dialogare in senso interdisciplinare con ogni altro sapere che abbia come suo oggetto di indagine qualche aspetto della vita umana, individuale e sociale.

In sintesi, poiché ad ogni educatore (genitore, insegnante, educatore professionale, ecc.) è richiesto di saper interpretare la situazione educativa nella quale si trova ad agire, per poi agire con la coerenza e l'efficacia necessarie, il corso si propone di approfondire la comprensione dell'educazione partendo dall'esperienza educativa concreta per poi dirigersi in una duplice direzione conoscitiva che è insieme "pratica" e "teorica": da un lato va in direzione della prospettiva

metodologica e progettuale; dall'altro va in direzione dei presupposti teorici che sono implicati in ogni pratica teoria educativa. In tal modo lo scopo formativo del corso è di favorire il passaggio da una visione comune o solo esperienziale dell'educazione, frutto di vissuti e conoscenze personali, ad una visione di essa che sia pedagogicamente giustificata, esistenzialmente ricca di significato e professionalmente efficace.

Contenuti programmatici

Per attuare gli obiettivi formativi previsti, il programma è articolato in tre parti distinte, che si collocano a livelli di profondità conoscitiva diversi ma strettamente correlati.

A) Parte fattuale (o fenomenica): *come si manifesta l'esperienza educativa*

1. L'educazione come "relazione"
2. Gli aspetti "strutturali" e "dinamici" di ogni relazione educativa
3. I "protagonisti" principali della relazione educativa
4. Le "età" dell'educazione e le sue diverse caratteristiche
5. Il "volto" unitario e insieme molteplice di ogni "esperienza educativa"

B) Parte esistenziale (o riflessiva): *che cosa si vive al fondo dell'esperienza educativa*

1. L'esperienza educativa come esperienza di "incontro", "riconoscimento", "responsabilità" e "cura"
2. I "significati" esistenziali e valoriali che "animano" l'esperienza educativa
3. La scelta di educare è scelta di "generatività", "impegno" e "professionalità"
4. Continuità e discontinuità di un'esperienza educativa "permanente" lungo tutto l'arco della vita
5. Il "senso" globale dell'educare, in relazione al senso della vita nella sua "interezza"

C) Parte meta-riflessiva (o meta-riflessiva): *come pensare l'educazione*

1. La necessità di una riflessione costante; la ragion d'essere del "sapere pedagogico"
2. Le articolazioni interdisciplinari di un sapere connesso alle "scienze dell'educazione"
3. Un modo per "pensare l'educazione": circolarità del rapporto tra "teoria" e "pratica"

Testi per l'esame

Per la preparazione all'esame è obbligatorio lo studio della dispensa, quale testo base:

- D. Loro, *Lungo il cammino della vita. I significati dell'esperienza educativa e della riflessione pedagogica*. Dispensa, anno accademico 2017-2018.

A completare la preparazione, è d'obbligo lo studio di un testo a scelta, fra quelli qui indicati:

- F. Garelli, *Educazione*, Bologna, ed. il Mulino, 2017.

- V. Iori (a cura di), *Animare l'educazione. Gioco pittura musica danza teatro cinema parole*, Milano, ed. Franco Angeli, 2012, seconda ristampa 2016.

- E. Morin, *Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione*, Milano, ed. Raffaello Cortina, 2015.

- C. Secci, *I giovani, il dolore e la crescita. Cultura, formazione, prospettive educative*, Parma, ed. Junior – Spaggiari, 2017.

- M. Augé, *Il tempo senza età. La vecchiaia non esiste*, trad. dal francese, Milano, ed. Raffaello Cortina, 2014 [ed. or., 2014].

Modalità delle lezioni e dell'esame

Le lezioni avranno prevalentemente un carattere frontale, ma al loro interno saranno favoriti interventi, domande e brevi dibattiti sui temi di volta in volta affrontati.

L'esame si terrà nella forma del colloquio orale: si partirà da due argomenti, scelti dallo studente tra quelli indicati nelle parti del programma presentato; poi si passerà ad individuare collegamenti con le altre parti del programma e con il libro scelto.

Oggetto di particolare valutazione finale sarà ciò che lo studente mostrerà di "sapere" (aspetti contenutistici) e di sapere "come" si potrebbe fare (aspetti metodologici e progettuati).

Pedagogia generale

Prof. Daniele Loro

4 crediti

Finalità

Finalità conoscitiva e descrittiva: il corso si propone di offrire un visione complessiva degli elementi strutturali che costituiscono le situazioni educative, della cui complessità esistenziale, e non solo professionale, non sempre si è pienamente consapevoli. La finalità conoscitiva del corso mira, dunque, ad individuare quella che per ogni educatore (genitore, insegnante, animatore, educatore professionale, ecc..) potrebbe essere considerata la struttura concettuale di ogni esperienza educativa (con le sue molteplici implicazioni) in cui si trova ad operare: a) il “problema educativo”, di cui l’educando è portatore; b) il compito dell’educatore; c) la centralità della relazione educativa vissuta in un determinato contesto; d) le “teorie” dell’educazione quali punti di riferimento per la ricerca la riflessione; e) la “progettazione educativa” come risposta al problema educativo, elaborata alla luce delle conoscenze teoriche che vi sono implicate.

Finalità formativa: poiché ad ogni educatore è richiesto di saper interpretare la situazione educativa nella quale si trova ad agire, per poi agire con la coerenza e l’efficacia necessarie, il corso si propone di approfondire la comprensione della struttura concettuale di ogni esperienza educativa, indirizzando la riflessione sia in direzione delle presupposti teorici che sono alle spalle di ogni teoria educativa, sia in direzione delle prospettive metodologiche che sono richieste all’educatore per essere in grado di svolgere al meglio il suo compito, che è di natura essenzialmente pratica.

Finalità riflessiva: posto che l’educatore svolge necessariamente un ruolo decisivo, il corso si propone di concentrare l’attenzione sugli aspetti del suo lavoro che dovrebbero caratterizzare la sua azione personale e, se è il caso, anche professionale.

In conclusione, il fine complessivo del corso è di favorire il passaggio da una visione comune o solo esperienziale dell’educazione, frutto di vissuti e conoscenze personali, ad una visione di essa che sia pedagogicamente giustificata, esistenzialmente ricca di significato e professionalmente efficace.

Contenuti

Durante le lezioni saranno affrontati indicativamente i seguenti temi:

- il valore della propria esperienza e della propria visione personale dell’educazione;
- la consapevolezza di assumere un “ruolo”, quello di educatore, con tutto ciò che comporta;
- l’educazione come una grande esperienza di “relazione”: analisi delle caratteristiche peculiari della relazione educative;
- la necessità di comprendere lo spazio (o ambiente) educativo e la misura del “tempo” dell’educare;
- dalla teoria alla pratica educativa: fondamenti metodologici della “progettazione” educativa;
- l’educazione come una grande “categoria” simbolica del senso della vita umana;
- la necessaria riflessione sull’educazione e il costituirsi della “pedagogia” e delle “scienze dell’educazione” come sapere dell’educazione e per l’educazione.

Testi per l’esame

Per la preparazione all’esame è obbligatorio lo studio della dispensa, quale testo base; un testo a scelta, fra i tre testi qui indicati:

- D. Loro, *Diventare educatore. Strutture, dinamismi, contesti e significati del lavoro educativo*, Dispensa, anno accademico 2016-2017.

- V. Iori (a cura di), *Animare l’educazione. Gioco pittura musica danza teatro cinema parole*, Milano, ed. Franco Angeli, 2012, seconda ristampa 2016.

- V. Iori, A. Augelli, D. Bruzzone, E. Musi, *Ripartire dall’esperienza. Direzioni di senso nel lavoro sociale*, Milano, ed. Franco Angeli, 2010, terza ristampa 2015.

- E. Morin, *Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l’educazione*, Milano, ed. Raffaello Cortina, 2015.

Modalità delle lezioni e dell'esame

Le lezioni avranno prevalentemente un carattere frontale, ma al loro interno saranno favoriti interventi, domande e brevi dibattiti sui temi di volta in volta affrontati.

L'esame si terrà nella forma del colloquio orale: si partirà da un argomento scelto dallo studente tra un elenco di argomenti (Tesario) proposti dal docente, per poi spaziare sull'intero programma d'esame e su quanto di significativo sia emerso dalle lezioni in aula e dal successivo studio personale.

Oggetto di verifica e di valutazione finale sarà ciò che lo studente mostrerà di "sapere" (aspetti contenutistici) e di sapere "come" si potrebbe fare (aspetti metodologici e progettuali).

Psicologia della religione

Prof. D. Andrea Brunelli

4 crediti

Finalità

Il corso si propone di fornire nozioni di natura psicologica sull'atteggiamento religioso. In particolare verrà focalizzata l'attenzione sul processo di formazione dell'identità religiosa e sulle fasi dell'età evolutiva ad essa correlate.

In secondo luogo si affronteranno i temi generali riguardanti l'atteggiamento religioso.

Contenuti

Introduzione alla psicologia della religione, le basi della disciplina e il contesto entro cui si muove.

Definizione di atteggiamento religioso.

La religione nel pensiero di S. Freud.

La psicologia della religione secondo C. G. Jung ed E. Fromm.

Religione – fede – incredulità, con un approfondimento su risentimento e riconciliazione.

La formazione delle rappresentazioni mentali in campo religioso e morale, la strutturazione del simbolo paterno e materno. Il senso di colpa.

Le forme della religiosità lungo l'arco evolutivo: la relazione madre-bambino, la crisi edipica e l'infanzia, adolescenza tra trasgressione e fedeltà, età adulta, vecchiaia e compimento.

La conversione.

La religione e la morte.

Il corpo nell'esperienza religiosa.

Le immagini della Madonna nella tradizione cattolica.

Bibliografia

Testi introduttivi:

BOROS L., *Fasi della vita*, Queriniana, Brescia 1978.

BUBER M., *Il cammino dell'uomo*, Qiqajon, Magnano (Bi) 1990.

GUARDINI R., *Le età della vita*, Vita e Pensiero, Milano 2003.

Testi consigliati:

ALETTI M., MILANESI G., *Psicologia della Religione*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1977.

DIANA M., *Ciclo di vita ed esperienza religiosa. Aspetti psicologici e psicodinamici*, EDB, Bologna 2004.

PINKUS L., *Senza radici? Identità e processi di trasformazione nell'era tecnologica*, Borla, Roma 1998.

WATT F. – WILLIAMS M., *Psicologia della fede*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 1996.

Per l'approfondimento:

ALETTI M., ROSSI G., *Psicologia della religione e teoria dell'attaccamento*, Aracne, Roma 2009.

CUCCI G., *Esperienza religiosa e psicologia*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 2009.

- FASOL A., *Le sette svelate. I «nuovi movimenti religiosi» tra religione e ideologia*, Il Cerchio, Rimini 2009.
- FIZZOTTI E., *La psicologia della religione. Un approccio empirico*, Centro Scientifico Editore, Torino 2001.
- FIZZOTTI E., *Verso una psicologia della religione*, Elle Di Ci, Torino-Leumann 1996.
- FRANKL V., *Dio nell'inconscio. Psicoterapia e religione*, Morcelliana, Brescia 1990.
- HOOD R.W., SPILKA B., HUNSBERGER B., GORSUCH R., *Psicologia della religione: prospettive psicosociali ed empiriche*, Centro Scientifico Editore, Torino 2011.
- SOVERNIGO G., *Religione e persona. Psicologia dell'esperienza religiosa*, EDB, Bologna 2003.
- VERGOTE A., *Psicologia religiosa*, Borla, Torino 1967.
- VERGOTE A., *Religione, fede, incredulità*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo (Milano) 1985.
- VERGOTE A., *What the Psychology of Religion Is and What It Is Not*, in: *The International Journal for the Psychology of Religion*, 3(2), 1993, 73-86.

Seminario Bibbia e arte (non attivato nel 2017/18)

Temi di antropologia nell'arte

Prof D. Antonio Scattolini e dott.sa Silvia D'Ambrosio

2 crediti

Programma

1 Lezione: 4 ottobre 2016

- Presentazione delle persone e del corso (obiettivi, metodo, programma, esame)
- *Incontrare un'opera d'arte: note di metodo* (dAS)
- *Il Crocifisso di Lorenzo Veneziano nella basilica di San Zeno a Verona: un'iconografia teologica* (SD)

2 Lezione: 11 ottobre 2016

Lettura del paragrafo introduttivo di Fossion e la questione delle rappresentazioni religiose (dAS)

3 Lezione: 18 ottobre 2016 – La Creazione nell'arte

- Lettura del paragrafo di Fossion e un excursus storico-artistico (dAS)
- Racconto di un incontro di annuncio con l'arte sulla Creazione (SD)

4 Lezione: 25 ottobre 2016 - La Creazione nell'arte

- *Le formelle marmoree di Nicholaus nella basilica di San Zeno a Verona* (dAS)
- Laboratorio (dAS)

5 Lezione: 8 novembre 2016 – L'Incarnazione nell'arte

- Lettura del paragrafo di Fossion e un excursus storico-artistico (dAS)
- *La Natività di Emil Nolde* e l'articolo di Verona Fedele (dAS)

6 Lezione: 15 novembre 2016 – L'Incarnazione nell'arte

- Esercitazione: *La Madonna dell'Umiltà di Lorenzo Veneziano nella basilica di Sant'Anastasia a Verona* (SD)
- Laboratorio (SD e dAS)

7 Lezione: 22 novembre 2016 – Il mistero pasquale nell'arte

- Lettura del paragrafo di Fossion e un excursus storico-artistico (dAS)
- *La Crocifissione bianca di Chagall* (SD)

8 Lezione: 29 novembre 2016 - Il mistero pasquale nell'arte

- *Compianti gotici veronesi* (SD)
- Laboratorio (SD e dAS)

9 Lezione: 6 dicembre 2016 – La Trinità nell'arte

- Lettura del paragrafo di Fossion e un excursus storico-artistico (dAS)
- *Rublev e Masaccio a confronto* (dAS)

10 Lezione: 13 dicembre 2016 - La Trinità nell'arte

- *La Trinità veronese di Turone* (SD)
- Laboratorio (SD e dAS)

11 Lezione: 20 dicembre 2016 – Il Giudizio Finale nell'arte

- Lettura del paragrafo di Fossion e un excursus storico-artistico (dAS)
- *Il Giudizio Universale di Torcello* (dAS)

12 Lezione: 10 gennaio 2017 – Il Giudizio Finale nell'arte

- *Il Giudizio Universale nella chiesa di Sant'Andrea a Sommacampagna* (...)
- Eco teologica del prof. don Giovanni Girardi
- Laboratorio (SD e dAS)

13 Lezione: 17 gennaio 2017 - Uscita

- *La tomba Brenzoni in San Fermo, capolavoro del tardo gotico italiano* (SD e dAS)

14 Lezione: 24 gennaio 2017

- *Il battistero di Padova: dalla Genesi all'Apocalisse*: lezione del prof. Andrea Nante, direttore del Museo diocesano di Padova

Questionari di verifica e qualche eco del corso (SD e dAS)

Obiettivi del corso

- scoprire, apprezzare e gustare il ricco patrimonio artistico che ci circonda, eco figurativa della Teologia lungo i secoli;
- introdurre all'attenzione per l'immagine artistica intesa come prezioso "documento/monumento" della Tradizione Cristiana e come fonte preziosa per l'annuncio della fede;
- ragionare sulle rappresentazioni religiose e sul ruolo che può avere l'arte in merito alla loro conversione;
- approfondire la conoscenza di alcuni capolavori medievali veronesi.

Metodo

Alternanza tra lezioni frontali e lavoro laboratoriale

Bibliografia

Il materiale didattico elaborato dai due docenti, necessario per sostenere l'esame, sarà messo a disposizione nell'area protetta del sito dell'ISSR, alla quale è possibile accedere solo con le credenziali personali.

Per approfondire si consigliano:

Pontificio Consiglio della Cultura, *La via della bellezza. Cammino di evangelizzazione e di dialogo* (2006)

Romano Guardini, *L'opera d'arte* (1998)

Andrea Dall'Asta, *Dio storia dell'uomo. Dalla Parola all'immagine* (2013)

Francesco Brancato, *L'ombra delle realtà future. Escatologia e arte* (2011)

Francesco Brancato, *Teologia e arti visive. Per una prospettiva antropologica* (2015)

Antonio Scattolini, numero monografico in «Catechesi», n° 5, Maggio/Giugno 2016.

Esame

Per sostenere l'esame saranno necessari gli appunti delle lezioni e i materiali dei docenti.

L'esame è orale e consiste in due momenti:

- nella prima parte viene richiesta la presentazione di un elaborato scritto dallo studente (massimo 2 cartelle): si dovrà redigere un articolo destinato al giornalino parrocchiale o al settimanale diocesano con la spiegazione artistico/teologica di una delle opere proposte durante il corso relative ad un tema di antropologia teologica, con l'aggiunta della breve bibliografia utilizzata (10 min).
- nella seconda parte i docenti rivolgono un paio di domande su un'altra opera inclusa nel programma o su un altro tema affrontato nel corso (10 min).

Contatti

prof. Antonio Scattolini: Antonio.Scattolini@tin.it

dott.sa Silvia D'Ambrosio: karis@diocesivr.it

Seminario di Morale (non attivato nel 2017/18)

Il diritto di avere diritti: la libertà in questione

Prof. D. Renzo Beghini

2 crediti

Preentazione

La moderna democrazia liberale presume di rappresentare la società complessa come un tutt'uno attraverso la dottrina e il linguaggio dei «diritti umani». Tale riferimento pare costituire il fondamento e il contenuto del patto di cittadinanza precisato come «il diritto di avere diritti» (Rodotà, 2012). Che l'essere umano abbia diritti è cosa talmente ovvia di cui appare superflua ogni giustificazione. I problemi sorgono quando a fronte di situazioni storico-concrete che richiedono un giudizio, diritti diversi – tutti universali e assoluti – entrano in conflitto costringendo così a scegliere tra il «diritto» al lavoro e il «diritto» alla salute (l'Ilva di Taranto); tra il «diritto» alla sicurezza e il «diritto» alla libertà (il *Patriot Act* Usa). Nel linguaggio pubblico, inoltre, l'appello ai diritti serve sia la causa di chi promuove l'eutanasia, sia di chi considera la vita umana inviolabile fino alla sua conclusione naturale; sostiene la ragione *pro choice* come al contrario quella *pro life*. Infine, quando si reclama il proprio inconfutabile «diritto» al lavoro, alla casa, alla salute, all'acqua; il «diritto» alla felicità, di esistere e di vivere “come ci pare” ... sorge spontanea la domanda ma chi è il soggetto d'imputazione? A chi si rivolge questa *pretesa-protesta* di «diritti» insaziabili? E per concludere: di fronte all'appello ai diritti come assoluti e immanenti, quale posto per la teologia? Di quale teologia ha bisogno il diritto per essere non solo una promessa affascinante ma anche efficace nel custodire l'incondizionata dignità della persona umana?

Programma del seminario

1. Nella prima parte il seminario intende individuare le questioni sottese nell'appello ai «diritti» della moderna cultura pubblica liberale. Attraverso gli strumenti dell'analisi del linguaggio e l'esercizio ermeneutico, i corsisti sono invitati a misurarsi con i testi, al confronto e alla messa in comune dei risultati con l'obiettivo di individuare l'antropologia, l'idea di giustizia e la filosofia politica di riferimento delle letture prese in esame.
2. Il secondo momento prevede la ricognizione storica dell'idea di giustizia e la trasformazione del significato in «diritti individuali». Si vuole mettere in luce la metamorfosi semantica del linguaggio dei diritti avvenuta nel passaggio dall'età classica all'età moderna dovuta soprattutto alla separazione tra la questione morale (ricerca del bene) e la questione giuridica (ricerca del giusto).
3. Infine l'ultima parte punta a mettere in luce la competenza della teologia morale nell'affrontare il tema del 'giusto', del diritto e della dignità della persona. L'intelligenza della fede assumendo l'evento di Gesù Cristo come proprio principio, non tollera alcuna riduzione dell'umano; come voce critico-ermeneutica intende attestare il carattere incondizionato e trascendente della dignità dell'essere umano che precede ogni formazione sociale e determinazione giuridica, e salvaguardare la necessaria differenza tra la verità della Rivelazione e le forme storico sociali del suo riconoscimento.

Seminario Poetiche della narrazione

Prof. D. Marco Campedelli

2 crediti

Finalità e contenuti

Una storia non è compiuta finchè non si racconta e non si canta (Maria Zambrano)

Il seminario affronta il tema della narrazione da una prospettiva pratica : come raccontare.

L'obiettivo del percorso è abilitare le persone all'arte del racconto da sperimentare nell'ambito auto-formativo, educativo e pastorale.

Il percorso prevede alcuni passaggi: la riscoperta della propria identità narrativa, la narrazione come luogo di ospitalità, la relazione tra racconto e immaginazione, racconto e rito, il racconto come trasmissione e testimonianza.

La narrazione intesa come esperienza culturale ed ecclesiale. Nel percorso si cercherà di riscoprire alcune delle fonti della tradizione del racconto come il teatro popolare e le diverse forme di tradizione orale, con particolare attenzione alla tradizione religiosa e al racconto biblico.

L'obiettivo del seminario oltre che di approfondimento del tema della narrazione si pone in relazione con i corsi dell'Istituto che affrontano la questione narrativa e cerca di offrire uno specifico contributo per avviare e per sperimentare buone pratiche narrative.

Bibliografia

B. SALVARANI, *In principio era il racconto. Verso una teologia narrativa*, EMI, Bologna 2004.

R. TONELLI, *La narrazione nella catechesi e nella pastorale giovanile*, Elledici, Leumann - Torino 2002.

M. RIGONI STERN, *Le vite dell'altipiano. Racconti di uomini, boschi e animali*, Einaudi, Torino 2008.

E. BIANCHI, *Il pane di ieri*, Einaudi, Torino 2008.

E. SALMANN, *La teologia è un romanzo. Un approccio dialettico a questioni cruciali*, Paoline Milano 2000.

P. RICOEUR, *Tempo e racconto. Il tempo raccontato*, vol. 3, Jaca Book, Milano, 1988.

Seminario Teologico Interdisciplinare

Verità e bellezza in Maria

Prof. D. Luca Merlo e Prof. D. Antonio Scattolini

2 crediti

Finalità

Il seminario propone un approccio alla persona e alla funzione unica di Maria attraverso un percorso scandito dall'accostamento iconografico e teologico dei quattro dogmi mariani. L'intento è duplice: da un lato riprendere e approfondire il tema mariologico che nei corsi rimane soltanto accennato e, dall'altro, favorire la lettura e l'interpretazione di alcuni capolavori dell'arte figurativa di cui è ricca anche la nostra Chiesa locale.

Metodo

Dopo alcuni sviluppi teorici introduttivi, il seminario affronta i quattro temi mariologici (Verginità, Maternità, Immacolata concezione, Assunzione) dedicando a ciascuno due incontri. Ogni tema prevede, nel primo incontro, la presentazione di una breve rassegna iconografica seguita dall'analisi di qualche opera particolarmente significativa; nel secondo incontro viene presa in esame un'opera presente nella nostra diocesi cui fa seguito una riflessione mariologica.

Contenuti

Presentazione del seminario.

- Primo sviluppo: *le nostre rappresentazioni mariane.*
- Secondo sviluppo: *introduzione alla mariologia.*
- Terzo sviluppo: *le rappresentazioni religiose.*

1. **MARIA VERGINE** - *breve excursus iconografico*
 - *L'Annunciazione di B. ANGELICO (Prado)*
 - *L'Annunciazione di PISANELLO*
 - *riflessione mariologica*
2. **MARIA MADRE DI DIO** - *breve excursus iconografico*
 - *Tre Madonne col bambino di DONATELLO*
 - *Madonna col bambino di G. BELLINI*
 - *Le icone mariane: presentazione e riflessione mariologica*
3. **MARIA IMMACOLATA** - *breve excursus iconografico*
 - *L'Immacolata di TIEPOLO*
 - *Le Madonne di LAO K (incontro con l'autore)*
 - *riflessione mariologica*
4. **MARIA ASSUNTA** - *breve excursus iconografico*
 - *L'icona della Dormizione e l'incoronazione di Maria di P. VERONESE*
 - *L'Assunta di TIZIANO (Cattedrale di Verona)*
 - *riflessione mariologica*

Visita guidata a due opere cittadine: - *L'iconografia mariana nel Battistero di S. Giovanni in Fonte*
 - *Il ciclo delle storie di Maria di PALMA IL GIOVANE (S. Nazaro)*

Bibliografia

I testi di riferimento e di approfondimento verranno segnalati durante il seminario.

Sociologia della cultura

Prof. D. Gabriele Bordoni

4 crediti

Finalità

Il corso si propone di

- abilitare negli studenti una iniziale confidenza con la prospettiva sociologica di studio scientifico della realtà socio-culturale (*dimensione epistemologica*)
- offrire agli studenti una panoramica generale delle modalità dell'approccio sociologico alla cultura (*dimensione metodologica*)
- accompagnare gli studenti in un primo approccio ad alcune fondamentali categorie e chiavi di lettura tipiche dell'analisi socioculturale (*dimensione tematica*)

Il carattere introduttivo del corso impone necessariamente una trattazione di tipo generale delle prospettive e delle problematiche sociologiche relative alla cultura, con l'intento di offrire agli studenti tanto gli stimoli di interesse che motivano lo studio socioculturale, quanto gli strumenti base per orientare più specifici percorsi di ricerca.

La collocazione del corso all'interno di un ciclo di studi di tipo teologico stimola la riflessione metadisciplinare tra sociologia e scienze religiose, non tanto nella linea né di una sociologia della religione né di una sociologia pastorale, quanto nella linea della rilevanza delle tematiche e delle metodologie dell'approccio sociologico rispetto al farsi e al verificarsi di una riflessione teologica e

pastorale sull'esperienza di fede che si confronta con l'attuale evoluzione delle dinamiche socio-culturali.

Contenuti

La prima tappa del percorso è volta ad inquadrare, necessariamente in maniera sintetica, i tratti epistemologicamente più rilevanti della sociologia come approccio scientifico alle dinamiche socio-culturali del vivere umano.

Nel secondo passaggio, più consistente, si accostano tre fondamentali teorie generali del rapporto tra cultura e società: cultura e sistema sociale – cultura come struttura – cultura come azione sociale.

Tale approccio permette da un lato di accostare, anche se non in modalità storiografica, il pensiero di alcuni sociologi considerati fondamentali nello sviluppo della sociologia della cultura, e dall'altro di mettere a fuoco gli strumenti concettuali fondamentali dell'analisi sociologica della cultura.

La terza area del corso, più di tipo tematico, introduce in modo sintetico alcuni percorsi di analisi di temi particolari della sociologia della cultura, con una specifica attenzione ai tratti di novità tipici dell'attuale evoluzione socio-culturale: cultura e comunicazione; elementi di identificazione della cultura post-moderna; multiculturalismo e cambiamento culturale.

Bibliografia

Testo di riferimento del corso:

CRESPI F., *Manuale di sociologia della cultura*, Laterza, Roma-Bari 2006².

Si consiglia uno dei seguenti manuali di sociologia a scelta:

A. BAGNASCO –M. BARBAGLI –A. CAVALLI, *Elementi di sociologia*, Il Mulino, Bologna 2004.

A. BAGNASCO –M. BARBAGLI –A. CAVALLI, *Corso di sociologia*, Il Mulino, Bologna 2007.

A. GIDDENS, *Fondamenti di sociologia*, Il Mulino, Bologna 2006.

Durante il corso verranno forniti appunti a cura del docente, assieme ad ulteriori indicazioni bibliografiche sia generali che su tematiche più specifiche.

Storia della Chiesa 1 *

Prof. D. Giuseppe Laiti

4 crediti

* I corsi di *Storia della Chiesa 1* e di *Patrologia* si svolgono in maniera coordinata e prevedono un unico colloquio d'esame.

Finalità

Il corso si propone di introdurre alla conoscenza e alla comprensione della figura storica che la chiesa ha elaborato di sé nell'epoca antica.

Metodo

Didatticamente l'esposizione procede rilevando le modalità di diffusione e di inserimento della chiesa nel mondo greco-romano; esamina, in un secondo momento, lo sviluppo interno delle comunità cristiane e l'interazione che si verifica tra cultura e ragioni di fede della chiesa.

Contenuti

I contenuti vengono organizzati, seguendo lo sviluppo cronologico, in quattro momenti: 1. *Il primo diffondersi del cristianesimo* (fino al 150). La "novità" che esso rappresenta rispetto al giudaismo e alla tradizione greco-romana. Le prime forme della professione di fede, della liturgia, della organizzazione ministeriale. Unità e pluralità nel cristianesimo delle origini.

2. *Il consolidarsi della chiesa tra il 150 e il 300.* La chiesa ormai "fatto pubblico" si incontra e si scontra con l'amministrazione, la cultura, il costume dell'impero romano. Le persecuzioni, l'apologia come difesa e come proposta missionaria. La spiritualità del martirio e lo sviluppo teologico come approfondimento e precisazione dei dati fondamentali del messaggio cristiano. 3. *La nuova condizione della chiesa nell'epoca di Costantino.* Il mutato rapporto tra chiesa e impero. L'influsso del cristianesimo sulla legislazione e sul costume. L'epoca d'oro dei Padri. La fioritura della catechesi prebattesimale e mistagogica. Il formarsi e l'affinarsi del linguaggio teologico attraverso la controversia ariana, momento critico del processo di inculturazione. La rilevanza dei concili ecumenici di Nicea e Costantinopoli.

4. *La chiesa nel tramonto dell'antichità romana (sec. V - VI).* La chiesa nel quadro della dissoluzione dell'impero romano in occidente e della progressiva estraneazione rispetto all'oriente. Il consolidamento delle strutture ecclesiastiche (patriarcato e primato). Lo ulteriore precisarsi delle formulazioni della fede attraverso le controversie cristologiche e gli apporti dei concili di Efeso e Calcedonia. La personalità di Agostino e le problematiche ecclesiologiche (donatismo) ed antropologiche (pelagianesimo), in occidente. La lacerazione delle chiese in Oriente dopo Calcedonia fino all'epoca di Giustiniano e l'incontro della chiesa con i "barbari" in Occidente, nella dissoluzione dell'impero romano.

Testi di riferimento

G. Filoramo – D. Menozzi, *Storia del cristianesimo. L'Antichità*, Laterza, Bari 1997.

Storia del cristianesimo: 1. *Il nuovo popolo di Dio* (dalle origini al 250). 2. *Nascita della cristianità* (250-430). 3. *Le due chiese* (431-610): *L'Occidente latino e l'Oriente bizantino*, a cura di Ch. e L. Piétri, Borla, Roma 2000-2003.

P. SINISCALCO, *Il cammino di Cristo nell'impero romano*, Laterza, Bari 1983.

Dispense a cura dell'insegnante.

Storia della Chiesa 2

Prof. D. Andrea Trevisan

4 crediti

Finalità

Le lezioni intendono favorire l'acquisizione della conoscenza della dimensione storica della Chiesa in quello spazio di tempo, che va dalla dissoluzione dell'impero romano, alla dissoluzione dell'unità dell'Occidente Cristiano.

Le lezioni intendono inoltre favorire l'acquisizione da parte degli studenti di un minimo di sensibilità storica e che l'uso di categorie, concetti storici avvenga in modo corretto e non anacronistico.

Metodo

Lezioni frontali dell'insegnante con l'ausilio di diapositive video proiettate, e di cartine storiche; dispensa delle lezioni; studio personale basato sulla bibliografia proposta.

Contenuti

1. Il concetto di Medioevo: storia del concetto; limiti geografico-cronologici, suddivisione interna, tratti distintivi del Medioevo.
2. L'evangelizzazione dei popoli germanici.
3. Origine dell'islam e sua diffusione nell'Europa occidentale e meridionale.
4. L'alleanza del Papato con i Franchi.
5. Origine del potere temporale dei papi.
6. L'impero carolingio: origine, sviluppo e sua dissoluzione.
7. La nascita dell'impero germanico.
8. L'evangelizzazione dei popoli slavi.

9. Cluny e il movimento di riforma monastica.
10. La Riforma Gregoriana e la Lotta delle Investiture.
11. La lotta iconoclasta e il progressivo distacco della chiesa orientale e occidentale, fino allo scisma del 1054.
12. Vita religiosa ed ecclesiastica nei secoli XI-XII.
13. Il movimento crociato tra il sec.XI e il sec.XIII.
14. Pauperismo, eresie, inquisizione.
15. I grandi ordini mendicanti.
16. La scienza teologica e le università.
17. L'apogeo del papato e suo declino: da Innocenzo III a Bonifacio VIII.
18. I papi ad Avignone e lo Scisma d'Occidente.
19. Il Conciliarismo e i Concili del sec. XV.
20. I tentativi di riforma, nuove forme di religiosità e di devozione nel secolo XV

Bibliografia di riferimento

- K.BIHLMEYER-H.TUECHLE, *Storia della Chiesa, Vol.1: L'Antichità Cristiana (-692)*, Morcelliana, Brescia.
- K.BIHLMEYER-H.TUECHLE, *Storia della Chiesa, Vol.2: Il Medioevo (692-1294)*, Morcelliana, Brescia.
- K.BIHLMEYER-H.TUECHLE, *Storia della Chiesa, Vol.3: L'epoca nuova o delle riforme (1294-1648)*, Morcelliana, Brescia.
- A.FRANZEN, *Breve storia della Chiesa*, Queriniana, Brescia.
- KAUFMANN-KOTTIE-MOELLER-WOLF, *Storia ecumenica della Chiesa, Vol.1: Dagli inizi al Medioevo*, Queriniana, Brescia 2009.
- KAUFMANN-KOTTIE-MOELLER-WOLF, *Storia ecumenica della Chiesa, Vol.2: Dal basso Medioevo alla prima età moderna*, Queriniana, Brescia 2010.
- J.LORTZ, *Storia della Chiesa. In prospettiva di storia delle idee, Vol.1: Antichità e Medioevo*, Roma, Ed.Paoline.

Storia della Chiesa 3

Prof. D. Daniele Cottini

4 crediti

Finalità

Scopo delle lezioni è fornire conoscenze contenutistiche di base, abilitando al tempo stesso i partecipanti all'utilizzo appropriato di manuali e di bibliografia storiografica.

Contenuti

1. La chiesa alla vigilia della riforma protestante: cause della riforma?
2. Riforma cattolica, Riforma protestante e Controriforma
3. Il concilio di Trento
4. Cenni su religiosità e cura pastorale tra Seicento e Settecento
5. Illuminismo, Aufklärung e giuseppinismo
6. La Chiesa di fronte al liberalismo
7. Le missioni nel XIX e nel XX secolo: Africa ed Asia
8. La questione romana
9. Avvio alla storia della Chiesa nel primo Novecento
10. Il Vaticano II

Testo (a scelta)

G. MARTINA, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*, I-IV, Morcelliana, Brescia 1994.

G. ZAGHENI, *Corso di storia della Chiesa*, III-IV, S. Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 1996.

Integrazione obbligatoria

- Un testo a scelto da una lista presentata dal docente.
- Schemi e antologia di testi nella dispensa predisposta dal docente.

Temi attuali di filosofia (non attivato nel 2017/18)**Parole per un nuovo umanesimo**

Prof.ssa Nicoletta Capozza

4 crediti

Finalità

Il corso si propone di offrire un percorso attraverso autori e opere della filosofia contemporanea al fine di ritrovare le parole e le categorie per la costruzione di un nuovo umanesimo, che sappia riportare al centro della riflessione e della prassi l'umanità.

Contenuto

Partendo da una riflessione sull'importanza della parola come veicolo di memoria e performatrice di futuro, si rifletterà sul legame tra parola e azione sulla scorta del pensiero di Hannah Arendt. Considerando la dimensione plurale dell'azione, che non può mai essere chiusa nell'individuo ma deve sempre mettere in relazione, si considererà l'elemento della cooperazione come base della vita comunitaria e il concetto di convivialità di Ivan Illich. Si prenderà poi in esame un aspetto fondamentale della comunità umana conviviale: la responsabilità, nel suo aspetto privato e collettivo, facendo riferimento all'esperienza e al pensiero di Dietrich Bonhoeffer. Si concluderà il percorso riflettendo sul recupero della categoria del futuro, indispensabile sia per un agire responsabile sia per la costruzione di un vivere umano.

Il corso ospiterà interventi e approfondimenti a più voci al fine di offrire una prospettiva plurale sui temi trattati e di intersecare il piano teorico del pensiero con la prassi, in coerenza con una visione autenticamente umanistica.

Bibliografia

ALBINI CHRISTIAN, *Il male. Risvegliare l'umano in Hannah Arendt e Dietrich Bonhoeffer*, Gabrielli Editore, San Pietro in Cariano (VR) 2016

APPEL KURT, *Apprezzare la morte. Cristianesimo e nuovo umanesimo*, EDB, Bologna 2015

ARENDR HANNAH, *Vita activa. La condizione umana*, Tascabili Bompiani, Milano 2001

BENJAMIN WALTER, *Angelus Novus. Saggi e frammenti*, Einaudi, Torino 1995

DI PIAZZA PIERLUIGI, *Il mio nemico è l'indifferenza. Essere cristiani nel tempo del grande esodo*, Laterza, Bari 2016

DREWERMANN EUGEN, *Viaggi nel tempo*, Queriniana, Brescia 2002

JONAS HANS, *Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica*, Einaudi, Torino 1993

ILLICH IVAN, *Descolarizzare la società. Una società senza scuola è possibile?*, Mimesis, Milano 2010

ILLICH IVAN, *Disoccupazione creativa*, Boroli editore, Milano 2005

ILLICH IVAN, *La convivialità. Una proposta libertaria per una politica dei limiti allo sviluppo*, Red Edizioni, Cornaredo (MI) 2014

LANDSBERG PAUL LUDWIG, *L'esperienza della morte*, Il Margine, Trento 2011

MAGATTI MAURO – GIACCARDI CHIARA, *Generativi di tutto il mondo unitevi! Manifesto per la società dei liberi*, Feltrinelli, Milano 2014

MANICARDI LUCIANO, *Futuro interiore*, Qiqajon, Comunità di Bose Magnano (BI) 2015

MANICARDI LUCIANO, *Verso un'etica della parola*, Qiqajon, Comunità di Bose Magnano (BI) 2015

MOINGT JOSEPH, *L'umanesimo evangelico*, Qiqajon, Comunità di Bose Magnano (BI) 2015

MURGIA MICHELA, *Futuro interiore*, Einaudi, Torino 2016

VANTINI LUCIA, *L'ateismo mistico di Julia Kristeva*, Mimesis, Milano 2014

Temi biblici in filosofia (non attivato nel 2017/18)

Dolore e Parole vane: il Libro di Giobbe nella filosofia

(non attivato nel 2016/2017)

Prof.ssa Lucia Vantini

4 crediti

Finalità

Il corso propone un itinerario filosofico in cui il pensiero, provocato dall'eccesso e dallo squilibrio di determinate esperienze, entra in dialogo con la tradizione ebraico-cristiana. In questo intreccio verrà analizzata la riflessione di alcuni autori e autrici sul libro di Giobbe, figura del male assurdo che si fa interruzione del senso.

Contenuti

L'analisi verterà sui linguaggi della/nella sofferenza presenti nel libro di Giobbe e si snoderà attraverso i commenti che alcuni filosofi hanno dedicato al testo. Emergeranno interrogativi sullo statuto delle parole consolatorie e sulla rappresentabilità dell'esperienza religiosa, fino a raccogliere la reazione infastidita dell'uomo sofferente raggiunto da discorsi vuoti: «Non avranno termine le parole campate in aria?» (Gb 16,3).

Bibliografia

Parte generale

M. Ciampa, *Domande a Giobbe. Modernità e dolore*, Bruno Mondadori, Milano 2005.

Approfondimento monografico

E. Bloch, *Ateismo nel cristianesimo. Per la religione dell'Esodo e del Regno*. «Chi vede me vede il Padre», Feltrinelli, Milano 2005;

C. G. Jung, *Risposta a Giobbe*, Bollati Boringhieri, Torino 1992;

I. Kant, *Sull'insuccesso di ogni tentativo filosofico in teodicea*, in *Questioni di confine. Saggi polemici 1786-1800*, Marietti, Genova 1990.

S. Kierkegaard, *La ripresa. Tentativo di psicologia sperimentale di Costantin Constantius*, SE, Milano 2013;

A. Neher, *L'esilio della parola. Dal silenzio biblico al silenzio di Auschwitz*, Marietti, Genova 2000;

P. Ricoeur, *Il male. Una sfida alla filosofia e alla teologia*, Morcelliana, Brescia 1993;

S. Weil, *Attesa di Dio*, Adelphi, Milano 2008;

M. Zambrano, *L'uomo e il divino*, Lavoro, Milano 2008 o *La confessione come genere letterario*, Bruno Mondadori, Milano 2004.

S. WEIL, *Attesa di Dio*, Adelphi, Milano 2008.

A. NEHER, *L'esilio della parola. Dal silenzio biblico al silenzio di Auschwitz*, Marietti, Genova 2000.

P. RICOEUR, *Il male. Una sfida alla filosofia e alla teologia*, Morcelliana, Brescia 1993.

E. BLOCH, *Ateismo nel cristianesimo. Per la religione dell'Esodo e del Regno*. «Chi vede me vede il Padre», Feltrinelli, Milano 2005.

M. ZAMBRANO, *L'uomo e il divino*, Lavoro, Milano 2008.

J. KRISTEVA, *Il bisogno di credere. Un punto di vista laico*, Donzelli, Roma 2006.

Modalità d'esame

L'esame prevede un colloquio orale. È possibile (dunque facoltativo) approfondire una delle figure di Giobbe emergenti dalle narrazioni filosofiche affrontate, redigendo una relazione scritta che verrà discussa in sede di esame.

Temi di morale sociale

L'idea di sviluppo dopo la crisi economica a 50 anni dalla Populorum Progressio

Prof. D. Renzo Beghini

4 crediti

Dopo la crisi quale idea di sviluppo? A 50 anni dalla *Populorum Progressio*

«Dallo sviluppo umano integrale all'ecologia integrale, dal progresso dei popoli alla comunione dei popoli». È la visione e direzione prospettica della *Populorum Progressio*, un documento più attuale oggi che non ai tempi di Paolo VI, la cui eredità è stata raccolta e rilanciata dal magistero economico di Papa Francesco. Da più parti sembra giunto il momento di ripensare un paradigma diverso di sviluppo sia sul piano della teoria che su quello dell'azione. Per molto tempo si è pensato che il tema fosse specifico per le economie povere e arretrate. Mentre le economie ricche dovevano occuparsi solo di crescita economica. In realtà oggi lo sviluppo va ripensato proprio per le economie dal capitalismo 'maturo'.

L'obiettivo del corso intende ricostruire il nesso tra teologia, etica-politica ed economia al fine di dimostrare come l'atto umano (*actus hominus*) non sopporta la separazione tra fatti e valori poiché la prassi sociale (anche economica quindi) non è indifferente o neutrale all'istanza del bene. Esso mira ad approfondire l'apporto della Dottrina sociale della chiesa (DSC) quale contributo qualificato e coscienza critica delle teorie sociali maggiormente attive nelle dinamiche dello scambio sociale. Si avvale inoltre della collaborazione di due docenti dell'Università di Verona (Prof. i Giorgio Mion e Luca Zarri), di economia politica ed economia aziendale al fine di un dialogo competente tra scienza economica, teologia e Dottrina Sociale della Chiesa.

Programma

1. Dopo una prima chiarificazione del linguaggio che ricaveremo in particolare dalla *Populorum Progressio*, il corso prenderà l'avvio dalle maggiori analisi al modello di sviluppo dell'economia di mercato durante la recente crisi economica iniziata nel 2008. Raccoglieremo alcune delle principali voci critiche a 'questa economia di mercato' con particolare riferimento da al movimento *Rethinking*, alle analisi del prof. Picketty, del prof. Stiglitz e di Papa Francesco.
2. Proseguirà con la ricostruzione storica del modello di sviluppo che ha condotto alla crisi e alle crisi economico-finanziarie recenti. In particolare il corso cercherà una lettura comparata e sinottica del contributo del cristianesimo al lavoro e alla nascita del credito, dell'economia civile del XVIII secolo e dell'economia di mercato calvinista fino alle recenti teorie etico-economiche.
3. Da ultimo il corso vuole ricostruire il nesso tra teologia, etica/politica ed economia cercando di mettere in luce come ogni teoria economica e ogni modello di sviluppo a). abbia a che fare in primo luogo con **un'antropologia** e quindi una certa visione della persona umana; b) assume una **teoria** dello scambio sociale e infine c). rappresenta il **fine** di quella particolare relazione sociale che è lo scambio economico quale promessa di 'vita buona'. In sintesi la prospettiva della PP è il senso unitario dell'identità della persona e dell'azione del credente come è esigito dal Vaticano II in OA 46.

Bibliografia essenziale

- BECCHETTI Leonardo, *Oltre l'homo oeconomicus: felicità, responsabilità, economia delle relazioni*, Città Nuova, Roma 2009;
- BRUNI Luigino, *Benedetta economia: Benedetto di Norcia e Francesco d'Assisi nella storia economica europea*, Città Nuova, Roma 2008;
- BRUNI Luigino, *L'ethos del mercato: un'introduzione ai fondamenti antropologici e relazionali dell'economia*, mondadori, Milano 2010;
- FELICE Flavio, *Istituzioni, persona e mercato: la persona nel contesto del liberalismo delle regole*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2013;
- PASINETTI Luigi, *Dottrina sociale della Chiesa e teoria economica*, Vita e pensiero, Milano 2012;
- PIKETTY Thomas, *Il capitale nel 21° secolo*, Bompiani, Milano 2014;
- STIGLITZ Joseph, *Il prezzo della disuguaglianza: come la società divisa di oggi minaccia il nostro futuro*, Einaudi, Torino 2013;

TORNIELLI Andrea, GALEAZZI Giacomo, *Papa Francesco. Questa economia uccide*, Piemme, Milano 2015;

ZAMAGNI Stefano, BRUNI Luigino, *L'economia civile*, il Mulino, Bologna 2015.

Temi di storia della filosofia

Prof. Giuseppe Galifi

4 crediti

Finalità

Il corso si propone di presentare agli studenti alcune delle tematiche più significative che hanno caratterizzato il dibattito filosofico negli ultimi due secoli, al fine di una comprensione più critica e più consapevole della contemporaneità. Ogni lezione conterrà una proposta di testi filosofici, in modo da consentire il rapporto diretto con gli autori e favorire il confronto con il linguaggio argomentativo proprio della filosofia.

Contenuti

Gli sviluppi della filosofia del soggetto e la sua crisi

- Hegel e Kierkegaard
- I maestri del sospetto (Marx, Nietzsche, Freud)
- Fenomenologia e filosofia dell'esistenza (Husserl, Heidegger, Sartre)
- La critica della ragione strumentale (la Scuola di Francoforte)

Scienza e filosofia

- Positivismo ed evolucionismo
- Il problema epistemologico: la scienza su palafitte (Popper)
come mutano le idee della scienza (Kuhn)

La crisi della filosofia nel 900

- La filosofia del linguaggio (Wittgenstein)
- L'ermeneutica (Gadamer)
- L'etica come filosofia prima. L'alterità (Lévinas)
- La condizione postmoderna e il pensiero debole

Bibliografia

Durante il corso saranno forniti testi di riferimento e di approfondimento e suggerite ulteriori indicazioni bibliografiche.

Temi di teologia (non attivato nel 2017/18)

La Risurrezione del Crocifisso nella riflessione teologica recente

Prof. D. Giovanni Girardi

4 crediti

Finalità

Il corso intende offrire un approfondimento dell'evento centrale della fede cristiana, il mistero pasquale, accostandolo dal versante della risurrezione di Gesù, per rendere conto del suo fondamento e delle implicazioni nella riflessione teologica.

Contenuti

1. Esame critico delle linee fondamentali del dibattito teologico sulla risurrezione del Crocifisso, collocato nel quadro delle diverse fasi della ricerca storica su Gesù.
2. Accostamento e valutazione di alcune proposte recenti di reinterpretazione del mistero della risurrezione.
3. Individuazione dei criteri di discernimento che orientano la lettura critica della letteratura teologica sulla risurrezione.

Testi

Opere generali:

- KESSLER, Hans, *La risurrezione di Gesù Cristo. Uno studio biblico, teologico-fondamentale e sistematico* (= Biblioteca di teologia contemporanea 105), Brescia: Queriniana ²2010, 512 pp.
- O'COLLINS, Gerald, *Gesù risorto. Un'indagine biblica, storica e teologica sulla risurrezione di Cristo* (= Biblioteca di teologia contemporanea 58), Brescia: Queriniana ²2000, 276 pp.
- MOLTMANN, Jürgen, *Il Dio crocifisso. La croce di Cristo, fondamento e critica della teologia cristiana* (= Biblioteca di teologia contemporanea 17), Brescia: Queriniana ⁸2013, 408 pp.; ID., *Teologia della speranza. Ricerche sui fondamenti e sulle implicazioni di una escatologia* (= Biblioteca di teologia contemporanea 6), Brescia: Queriniana ⁸2008, 392 pp.
- BORDONI, Marcello, *Gesù di Nazaret. Presenza, memoria, attesa* (= Biblioteca di teologia contemporanea 57), Brescia: Queriniana ⁷2010, 472 pp.
- SOBRINO, Jon, *Gesù Cristo liberatore. Lettura storico-teologica di Gesù di Nazareth* (= Teologia. Strumenti), Assisi: Cittadella 1995, 467 pp.; ID., *La fede in Gesù Cristo. Saggio a partire dalle vittime*, Assisi: Cittadella 2001, 592 pp.

Letteratura critica:

- BRAMBILLA, Franco Giulio, «La fede nella risurrezione di Gesù: modelli attuali di comprensione», *Rivista di Teologia dell'Evangelizzazione* 1, 1 (1997) 29–56.
- COZZI, Alberto, «Ripensare la risurrezione e/o annunciare il Risorto? L'attuale teologia della Risurrezione tra istanze di ripensamento del significato culturale ed esigenze di una nuova fondazione», *Teologia* 34, 2 (2009) 185–222.
- TRABUCCO, Giovanni, «La risurrezione di Gesù. Modelli teologici fondamentali», *Marcianum* I, 2 (2005) 277–292.
- MARANGI, Ettore, *La resurrezione di Gesù come «locus theologicus». Una proposta teologico-fondamentale e sistematica in dialogo con H. Kessler, G. O'Collins, J. Moltmann, M. Bordoni e J. Sobrino* (= Studi e ricerche. Sezione teologica), Assisi: Cittadella 2011, 482 pp.

Temi di teologia (non attivato nel 2017/18)

L'eco non è la voce: lo sforzo ermeneutico nelle tradizioni abramitiche

Prof. D. Sergio Gaburro

4 crediti

Finalità

In un contesto di rapporti sempre più problematici tra le religioni ebraica, cristiana e islamica, appare indispensabile che, con coraggio, le diverse tradizioni abramitiche muovano i passi verso le proprie origini e imparino a rileggere con occhio critico i rispettivi racconti fondatori, i loro miti fondanti, sottoponendoli a rigorosa indagine storica e testuale.

Contenuti

1. Vincolati alla tradizione

- a. La tradizione come rete di *pre-giudizi*
- b. Il lettore si trova già compreso nel senso
- c. Comprensione come l'inserirsi nel vivo di un processo

2. Lo sforzo ermeneutico ebraico

- a. Rivelazione fra pratica e contenuto
- b. Ascoltare la Parola è prima fabbricarla
- c. La soglia del silenzio

3. Lo sforzo ermeneutico cristiano

- a. Tornare alle fonti
- b. L'istanza critica del metodo
- c. Interpretazione della Bibbia nella vita della Chiesa

4. Lo sforzo ermeneutico islamico

- a. Dal mito del Corano all'ermeneutica
- b. *Ri-pensare la* "rivelazione", ovvero la "Recitazione"
- c. Il *jihād* ermeneutico

5. Uno spiraglio

- a. Ritorno critico al proprio Testo
- b. Sperimentare l'attesa dell'*Altro*
- c. L'identità è *sopportare* l'oscillazione

Bibliografia

- AA.VV., *L'ermeneutica delle fonti nelle tradizioni ebraica, islamica, cattolica e riformata*, Urbaniana University Press, Città del Vaticano 2004.
- MELE SALVATORE, *Ermeneutica dei testi sacri. Dialogo tra confessioni cristiane e religioni*, EDB, Bologna 2016.

GABURRO SERGIO., *L'eco non è la Voce: lo sforzo ermeneutico nelle tradizioni abramitiche*, in *Rassegna di Teologia* 57 (2016) 111-134.

- HABERMAS J., *La pretesa di universalità dell'ermeneutica*, in AA.VV., *Ermeneutica e critica dell'ideologia*, GdT 117, Queriniana, Brescia 1979, 131-167.

RIZZI G. – CAGLIONI A. – REDAELLI R., *Il patto con Noè. Tradizioni bibliche, giudaiche, cristiane e coraniche a confronto*, Lussografica, Caltanissetta 2001.

EBREI ed ermeneutica

SCIALOM BAHBOUT, *Note di ermeneutica ebraica*, pp. 25-32, in Mele S., *Ermeneutica dei testi sacri*, cit.

LÉVINAS E., *La rivelazione nella tradizione ebraica*, in Id., *L'aldilà del versetto*, Guida, Napoli 1986, 213-235.

CATTOLICI ed ermeneutica

VIGNOLO ROBERTO, *Metodi, ermeneutica, statuto del testo biblico. Riflessioni a partire da "L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa" (1993)*, in G. Angelini (ed.), *La rivelazione attestata. La Bibbia fra Testo e Teologia*, Glossa, Milano 1998, 29-97.

BOVATI PIETRO, *Ermeneutica biblica nella tradizione cattolica*, pp. 129-150, in Mele S., *Ermeneutica dei testi sacri*, cit.

ORTODOSSIA ed ermeneutica:

ADALBERTO MAINARDI, *Ermeneutica e studi biblici nell'ortodossia contemporanea*, pp. 165-196, in Mele S., *Ermeneutica dei testi sacri*, cit.

GOUTZIOUDIS MOSCHOS, *An example of orthodox hermeneutic*, pp. 197-206, in Mele S., *Ermeneutica dei testi sacri*, cit.

ISLAM ed ermeneutica:

ADNANE MOKRANI, *L'esperienza religiosa. Il testo e la storia: Le sfide dell'interpretazione*, 215-224, in Mele S., *Ermeneutica dei testi sacri*, cit.

ABDELLAH REDOUNANE, *Corano ed ermeneutica*, pp. 225-234, in Mele S., *Ermeneutica dei testi sacri*, cit.

ABŪ ZAYD N., *Testo sacro e libertà. Per una lettura critica del Corano*, Marsilio, Venezia 2012.

Teologia biblica A.T. (non attivato nel 2017/18)***Il libro dei Salmi***

Prof.ssa Sr. Grazia Papola

4 crediti**Finalità**

Il corso si propone due obiettivi:

1. introdurre alla conoscenza del Libro dei Salmi attraverso una indagine sulle questioni più importanti che lo caratterizzano;
2. affrontare alcuni saggi di lettura che sviluppino i temi presentati nei Sal 1 e 2, come esempi che possono condurre a uno studio autonomo di altri testi.

Programma

1. Il Libro dei Salmi
 - a. Il Libro all'interno della Bibbia ebraica
 - b. Questioni generali (titolo; struttura; numerazione)
 - c. I principali generi letterari: supplica e lode
 - d. Aspetti poetici
2. Saggi di lettura

Bibliografia generale sul Libro dei SalmiALONSO SCHÖKEL, Luis, *I Salmi*, vol. 1. Roma: Borla 1992_____, *I Salmi*, vol. 2, Roma: Borla 1993BEAUCHAMP, Paul, *Salmi notte e giorno*, Assisi: Cittadella 2004LORENZIN, Tiziano, *I Salmi. Nuova versione, introduzione e commento*, Milano: Paoline 2002WÉNIN, André, *Entrare nei salmi*, Bologna: EDB 2002**Teologia biblica N.T.*****Il discepolato e il cammino della croce nel Vangelo di Marco***

Prof. D. Augusto Barbi

4 crediti**Teologia e neuroscienze**

Prof. Lucia Vantini

4 crediti**Finalità**

Il corso propone di esplorare alcune delle tangenze che si generano quando uno sguardo teologico e uno sguardo neuroscientifico si trovano a descrivere certi passaggi cruciali dell'esperienza umana. Si tratta di mirare a una teologia che sia all'altezza del proprio tempo, capace di esprimersi in narrazioni compatibili con il modo di funzionare della corporeità. È la storia dell'incarnazione a pretenderlo.

Contenuti

Verranno interrogate alcune delle esperienze cruciali del Sé – desiderio, memoria e intersoggettività – alla luce degli attuali risultati delle neuroscienze, nel tentativo di restituire alcune

chiavi di lettura teologiche per raccontare di una singolarità cristiana *attratta, radicata* e sempre *in relazione*.

Per l'esame

- a. Per tutti: lettura del testo introduttivo sotto riportato;
- b. A scelta: per corroborare la preparazione si può associare una lettura (anche parziale: da concordare) di uno dei testi di approfondimento, oppure stendere un elaborato scritto a partire da uno degli argomenti trattati (per questo verrà fornita un'indicazione più precisa durante il corso).

Bibliografia

Testo introduttivo obbligatorio

Alberto Oliviero, *Prima lezione di neuroscienze*, Laterza, Roma-Bari, 2011³, pp. 192;

Testi di approfondimento

Giorgio Bonaccorso, *Critica della ragione impura. Per un confronto tra teologia e scienza*, Cittadella, Assisi 2016, pp. 338;

Edoardo Cibelli, *Dalle neuroscienze alla teologia. Spunti di riflessione per un dialogo interdisciplinare*, Aracne, Roma 2015, pp. 264;

Leonardo Paris, *Teologia e neuroscienze*, Queriniana, Brescia 2017, pp. 336;

Lucia Vantini, *Il Sé esposto. Teologia e neuroscienze in chiave fenomenologica*, Cittadella, Assisi 2017, pp. 353.

Teologia e prassi

Prof. D. Andrea Magnani

4 crediti

Analisi di una situazione particolare articolando in modo fruttuoso alcuni approcci forniti dalle scienze umane e la disciplina teologica. Elaborazione di quadri interpretativi fecondi.

Finalità

Tra tutte le scienze e le discipline che si interessano allo studio delle prassi (sociologia, etnologia, psicologia,...), la teologia lo fa in un modo originale. Qual è la singolarità dell'elaborazione di una riflessione teologica a partire dalla prassi? Come si distingue dagli altri discorsi sulla prassi e come si costruisce questa parola originale? È su questi interrogativi che si impegnerà il corso, centrato sulla costruzione di un discorso teologico a partire dalle prassi.

Volendo delucidare il rapporto tra teologia e prassi, il corso attiverà un processo di apprendimento (esercitarsi personalmente sotto la direzione di un esperto), abordando la teologia pratica *in atto*, ossia nelle sue realizzazioni concrete, e favorendo nello studente lo sviluppo di alcune conoscenze e competenze nell'ambito della teologia pratica, in particolare riguardo alla correlazione tra prassi e riflessione teologica.

Obiettivi di apprendimento

Al termine del corso, lo studente sarà capace di:

- identificare diversi tipi di rapporti tra teologia e prassi in un discorso teologico;
- presentare alcune modalità secondo le quali un discorso teologico può essere costruito a partire dalle prassi;
- descrivere l'articolazione tra teologia e prassi;
- rendere conto in modo argomentato dello statuto della prassi in teologia;
- situare l'apporto delle diverse scienze umane e sociali all'interno del cammino della teologia;
- presentare alcuni strumenti di apprendimento e di lettura delle prassi cristiane;
- formulare una lettura teologica delle prassi, ossia elaborare una problematica e un discorso teologico a partire dalle prassi contemporanee.

Materia del corso

Introduzione:

- La teologia pratica (cenni).
- Dalla teologia alle prassi e dalle prassi alla teologia. Le poste in gioco della questione.

Letture e interpretazioni delle prassi. Esame di qualche tentativo:

- nei discorsi magisteriali;
- presso alcuni teologi.

Lettura e interpretazione di una prassi:

- primo esercizio individuale di lettura;
- rilettura personale (guidata) della propria attività di lettura;
- presentazione in aula della propria lettura;
- sintesi e acquisizioni di questo primo percorso.

Il rapporto tra l'identificazione degli strumenti di raccolta dei dati e l'elaborazione di una problematica teologica:

- varie vie di articolazione tra prassi e teologia;
- lettura e interpretazione di una prassi: due nuovi esercizi di lettura di prassi e lavoro in aula;
- sintesi delle acquisizioni e conclusione.

Strategie di insegnamento e di apprendimento

Poiché il corso si costruisce sul modello di un procedimento di apprendimento, sarà esercitandosi alla lettura e all'interpretazione teologica delle prassi, riflettendo sul proprio atto di lettura e leggendo qualche testo di maestri avvezzi a quest'arte che gli studenti potranno scoprire come si costruisce un'interpretazione teologica delle prassi. Questo condurrà a identificare i problemi legati a questo lavoro e a intravedere le soluzioni.

Un momento di riflessione sistematica seguirà questo percorso più empirico. Si esamineranno alcuni problemi particolari legati a questo lavoro: la formulazione di problematiche teologiche; l'uso di scienze umane e sociali nel quadro della riflessione teologica; l'articolazione teologia e prassi.

Le principali attività che serviranno alla padronanza degli obiettivi del corso sono le seguenti: qualche lezione frontale, ma soprattutto lavori di gruppo dove troveranno spazio alcune presentazioni da parte degli studenti.

Bibliografia

Verrà presentata una bibliografia selezionata in classe.

Teologia fondamentale

Prof.ssa Lucia Vantini

4 crediti

Finalità

Il corso si propone di introdurre all'interrogazione teologica di tipo fondamentale, attraverso la riflessione sulle tematiche centrali di questo ambito – Rivelazione, fede e mediazioni simboliche ed ecclesiali – alla luce dei nodi critici che questo tempo presenta.

Contenuti

Il corso è così articolato:

1. Fisionomia della Teologia Fondamentale: dall'apologetica a un'interrogazione critica dell'esperienza di fede;
2. La Rivelazione: da una versione intellettuale a una forma cristocentrica e personalistica che

- recupera la storia;
3. La fede: al di là del conflitto con la ragione;
 4. Mediazioni: Tradizione e tradizioni, Scrittura e linguaggi per dire Dio;
 5. Riletture alla luce delle domande di questo tempo.

Bibliografia

Un testo a scelta tra

Maggioni B. - Prato E., *Il Dio capovolto. La novità cristiana: percorso di teologia fondamentale*, Cittadella, Assisi 2014;

Sartori V., *Deus Viator. L'incontro della rivelazione*, Aracne, Roma 2016.

Teologia pastorale fondamentale

Prof. D. Ezio Falavegna

4 crediti

Finalità

Il corso si propone di mostrare come la riflessione teologica accompagna e serve la fede nell'agire ecclesiale e consente di riconoscere la teologia implicita soggiacente a una determinata prassi pastorale.

Contenuti

Data la natura della materia il metodo sarà insieme positivo, storico, analitico e prospettico sintetico. Tenderà a chiarire i differenti elementi in gioco nell'azione pastorale della Chiesa e il loro articolarsi in figure globali in riferimento a orizzonti storico-culturali ed ecclesiali determinanti.

I contenuti, organizzati attorno alla ricognizione storica e a un momento di elaborazione prospettica, si configurano in tre parti:

1. *L'interesse per la teologia pastorale*. Il punto di partenza è dato dall'esigenza di individuare il corretto rapporto tra agire pastorale e riflessione teologica, mettendo in evidenza il superamento di una antinomia. Si cercherà altresì di mettere in luce attraverso quali processi si è formata storicamente la prassi pastorale nella quale ci troviamo, e di afferrare le intenzionalità e le grandi figure nelle quali i processi dell'azione pastorale si sono condensati, concorrendo a formare l'eredità-tradizione pastorale.

La Ricognizione storica permette di comprendere le grandi figure della pastorale nella storia della Chiesa, i tratti epocali ed alcune esemplificazioni. Innanzitutto la Chiesa delle origini, e più ampiamente il periodo denominato "antichità cristiana", permette di cogliere il passaggio dai fattori genetici alle grandi istituzioni pastorali (catecumenato, penitenza, cursus ministeriale...). In secondo luogo la "Riforma carolingia e gregoriana" evidenzia l'originalità e i rapporti delle istituzioni pastorali rispetto a quelle politiche dell'impero cristiano. In un terzo tempo la "Riforma tridentina" introduce i temi della "cura animarum suprema lex" e della formazione del "pastor bonus". Infine il Concilio Vaticano II, da cui emerge la connotazione di pastoralità e la specificità del riferimento cristiano ed ecclesiale.

Successivamente si introduce lo studente alla comprensione delle direttrici fondamentali della pluriforme proposta metodologica, formulate attorno a tre metodi: applicativo; vedere-giudicare-agire; teologico, empirico-critico.

2. *La pastorale come ecclesiologia in atto.* Per giungere dalla ricognizione storica alla progettazione, che metta in condizione di utilizzare una corretta criteriologia, è necessario disporre di una mappatura della pastorale della Chiesa in quanto espressiva della Chiesa stessa. Si passa poi a cogliere l'identità e la figura della pastorale e le articolazioni fondamentali del metodo.

Successivamente si mettono in risalto i livelli, gli obiettivi e i fattori genetici dell'azione pastorale. Ogni figura pastorale, infatti, è chiamata a rendere accessibile la parola di Dio nei suoi significati, i sacramenti nella loro fecondità, e la carità nella sua capacità di intessere relazioni fraterne, attivando una organica ministerialità. Tutto ciò, in modo tale che si possa avvertire di essere raggiunti dall'iniziativa divina che salva, costituendoci nella comunione ecclesiale, e facendo trasparire questa storia di salvezza dentro la storia degli uomini.

3. *Verso l'azione pastorale.* L'individuazione dei criteri che sorreggono la pastorale permette a ogni figura pastorale di mantenere le finalità proprie dell'azione ecclesiale nel variare dei contesti storico-culturali-sociali. Tali criteri permettono di passare dalla ricognizione pastorale, dalla coscientizzazione dell'eredità che si è ricevuta, ad una buona progettualità che consente di ridisegnare la figura della Chiesa e di raggiungere le sue finalità. Globalmente si può sintetizzare la criteriologia pastorale nella formula «fedeltà a Dio - fedeltà all'uomo», riconoscibile, grazie all'incarnazione del Verbo, come un'unica fedeltà (cfr. CT n. 55).

Sulla base di questi criteri, è possibile elaborare un progetto che miri a trasformare le situazioni in riferimento al quadro valoriale che deve caratterizzare e animare la comunità ecclesiale, creando così le condizioni favorevoli all'incontro con il Signore. Tale progetto deve essere misurato sui soggetti dell'azione pastorale, deve tener conto degli elementi essenziali che caratterizzano un piano pastorale e deve fare riferimento costante al cammino pastorale della Chiesa italiana dopo il Vaticano II.

4. *Temî specifici di pratica ecclesiale.* A conclusione del percorso si affrontano alcuni temi di attualità pastorale, nel tentativo di introdurre lo studente a un metodo pastorale. Il riferimento sarà non solo alla modalità di selezionare ed organizzare le risorse, ma soprattutto al modo di adoperare le risorse per raggiungere gli obiettivi prefissi, indicando quelle particolari operazioni, procedure operazionali, stile di rapporto, indispensabili per realizzare l'obiettivo.

Bibliografia

Oltre alla dispensa del docente, si fa riferimento a:

FALAVEGNA E., *Il «servizio della Parola». Dall'esperienza alla riflessione teologica*, Messaggero, Padova 2008.

LANZA S., *Introduzione alla teologia pastorale: I. Teologia dell'azione ecclesiale*, Queriniana, Brescia 1989.

MIDALI M., *Teologia pastorale o pratica. 1 Cammino storico di una riflessione fondante e scientifica*, Biblioteca di Scienze Religiose 159, LAS - ROMA, Roma 32000.

SEVESO B., *La pratica della fede. Teologia pastorale nel tempo della Chiesa*, Glossa, Milano 2010.

Teologia sacramentaria

Prof. D. Luigi Girardi

6 crediti

Finalità

I sacramenti appartengono all'esperienza ecclesiale della salvezza tramite la fede in Gesù Cristo. La riflessione teologica intende individuare il valore e il contenuto proprio dei sacramenti per la vita cristiana, considerando la prassi liturgica e approfondendone la dimensione teologica e antropologica.

Contenuti

Introduzione generale ai sacramenti

Viene sviluppata una *introduzione generale ai sacramenti*, collocandoli all'interno della vita della Chiesa, nel contesto più ampio della storia della salvezza (sacramentalità), e mettendone a fuoco la natura specifica della mediazione celebrativa (perché i sacramenti esistono nel modo della "celebrazione"?). In questo quadro si evidenzia il senso globale dei sacramenti e si ricomprendono le categorie e le tematiche tradizionali della sacramentaria (rapporto parola-fede-sacramenti; istituzione; efficacia ed effetti; settenario sacramentale).

Parte speciale

Vengono presentati i tre *sacramenti dell'iniziazione cristiana*, come culmine del processo di appartenenza alla Chiesa e come piena espressione dell'inserimento in Cristo e della partecipazione alla sua vita. Il *battesimo* e la *confermazione* saranno affrontati tenendo conto della loro stretta unità; uno sviluppo particolare, invece, è riservato all'*eucaristia* come sacramento del dono/sacrificio di Cristo per la comunione ecclesiale.

Inoltre viene affrontato lo studio del *Rito della penitenza* come sacramento del perdono di Dio operante nel cammino ecclesiale di riconciliazione del cristiano peccatore.

Ogni sacramento viene collocato dentro la situazione umana e il percorso di vita cristiana che gli è specifico. La comprensione teologico-liturgica del sacramento viene elaborata su una linea di sviluppo storico-genetica, facendo emergere dalla dinamica celebrativa l'esperienza di vita cristiana salvata che essi promuovono. La trattazione sarà attenta anche alla dimensione ecumenica dei sacramenti.

Bibliografia

F.-J. NOCKE, *Dottrina dei Sacramenti*, Queriniana, Brescia 2000.

F. COURTH, *I Sacramenti. Un trattato per lo studio e per la prassi*, Queriniana, Brescia 1999.

Altri sussidi saranno offerti durante il corso.

Tradizioni religiose non cristiane orientali

Prof. P. Gianni Criveller

4 crediti

Finalità

Il corso offre alcune nozioni fondamentali circa le grandi tradizioni religiose dell'Asia, e più specificatamente dell'Asia orientale. Il cristianesimo (che non è oggetto specifico del corso) è nato in Asia; ed è importante descrivere la vicenda dell'incontro-scontro delle religioni asiatiche con il cristianesimo. Lo studente è richiesto di acquisire nozioni fondamentali delle religioni asiatiche, e della loro interazione con la missione cristiana.

Contenuti

1. Ebraismo, Cristianesimo e Islam (solo una breve introduzione)
2. Induismo
3. Buddismo
4. Le tradizioni religiose di Cina: religione popolare e confucianesimo
5. Cina: taoismo e buddismo
6. Le tradizioni religiose della Corea e altre religioni asiatiche
7. Le tradizioni religiose del Giappone: Shintoismo
8. Tradizioni religiose asiatiche e cristianesimo: contaminazioni, scontri e incontri.

Metodo

Le lezioni sono frontali e con utilizzo di power-point. Ciascun studente è invitato a scegliere un tema di interesse da approfondire con letture specifiche proposte dall'insegnante.

Bibliografia iniziale

SERGIO TICOZZI, *Religioni cinesi* (sei volumi). Bologna: Edizioni Studio Domenicano, 2001 – 2003.

AAVV, *Le grandi religioni* (nove volumi). Bologna: EMI, 1985.

GIANNI CRIVELLER, "I primi gesuiti incontrano religioni e culture". In (a cura di ISABELLA DONISELLI ERAMO e MARGHERITA SPORTELLI) *Cina e Occidente. Incontri e incroci di pensiero, religione e scienza*. Quaderni Asiatici, Milano, 2013, pp. 11-30.

Segreteria

Indirizzo e contatti

Via Seminario, 8 – 37129 Verona
 Tel. 045 9276109 – Fax 045 9276107
www.teologiaverona.it/issr – issr@teologiaverona.it

Per contattare un docente, utilizzare il modulo proposto su:
www.teologiaverona.it/contatti.htm

Orari di Apertura (esclusi i periodi di chiusura indicati)	
30 maggio - 30 settembre '17 CHIUSURA ESTIVA: dal 18 luglio al 2 settembre '17	martedì, mercoledì, venerdì, sabato 9.00-12.00
3 ottobre '17 - 27 gennaio '18 GIORNI DI CHIUSURA: - 20 e 21 ottobre '17 (Tre giorni biblica) - 1 novembre '17 (festività Ognissanti) - 15 novembre '17 (Celebr. Vescovo) - dal 24 dicembre '17 al 6 gennaio '18	martedì, mercoledì e venerdì 17.30-21.00 sabato 9.00-12.00 e 15.30-19.00
30 gennaio - 10 febbraio '18	martedì, mercoledì, venerdì, sabato 9.00-12.00
14 febbraio - 26 maggio '18 GIORNI DI CHIUSURA: - dal 29 marzo al 5 aprile '18 (vacanze pasquali)	martedì 9.00-12.00 mercoledì e venerdì 17.30-21.00 sabato 9.00-12.00 e 15.30-19.00
28 maggio - 29 settembre '18 CHIUSURA ESTIVA dal 16 luglio al 1 settembre '18	martedì, mercoledì, venerdì, sabato 9.00-12.

Sito web

Sul sito web www.teologiaverona.it/issr si possono trovare le informazioni relative alla vita dell'Istituto, ai Piani di studio, alle lezioni, agli esami.

Sul sito è inoltre possibile iscriversi a vari servizi e mailing-list che provvedono ad informare in tempo reale gli studenti delle notizie relative alla vita quotidiana dell'Istituto.

Una sezione del sito è dedicata alle iniziative dell'**Associazione TeologiaVerona**, alla quale studenti, docenti e simpatizzanti si possono iscrivere:

cf www.teologiaverona.it/associazione

Pagine personali degli studenti

Gli studenti possono accedere a una propria pagina personale sul sito dell'Istituto, protetta da password, su cui è possibile:

- visualizzare le percentuali di presenza a lezione nei singoli corsi
- visualizzare gli appelli ai quali si risulta iscritti

- visualizzare gli esami finora sostenuti, con date e valutazioni ricevute
- iscriversi al servizio e-mail e sms per ricevere le varie notizie relative agli appelli, alle news, alle variazioni d'orario delle lezioni, ecc.
- visualizzare lo stato dei propri adempimenti di segreteria (iscrizione all'anno accademico, versamento delle tasse,...)
- ricevere la password per la visualizzazione degli elenchi degli esami e per l'accesso all'area didattica del sito
- accedere all'area di valutazione della qualità della didattica, dei servizi,...

Per ottenere l'accesso a tale pagina personale, è necessario compilare il modulo di richiesta all'indirizzo www.teologiaverona.it/paginapersonale così da ricevere le istruzioni via email.

Iscrizioni ai corsi

Le iscrizioni per l'anno 2017/2018 si riceveranno da inizio giugno '17 a fine ottobre '18 (consulta gli orari di segreteria alla pagina <http://www.teologiaverona.it/issr/segreteria.htm>)

Durante tutto il mese di ottobre è possibile partecipare liberamente alle lezioni per valutare l'offerta formativa dell'ISSR prima di procedere all'iscrizione formale.

Studenti ordinari del Triennio, del Biennio di specializzazione, del Biennio di formazione teologico-pastorale

Prima iscrizione

- domanda di iscrizione compilata > scarica il modulo alla pagina <http://www.teologiaverona.it/download/modulistica/ISSR%20Iscrizione%20ordinari%202017-18.pdf>
 - tassa di iscrizione (vedi le quote più sotto) >> **da versare direttamente in segreteria**
 - fotocopia di un diploma valido per l'accesso all'università (*portare l'originale insieme con la fotocopia*)
 - fotocopia di un documento d'identità (*portare l'originale insieme con la fotocopia*)
 - 3 fotografie formato tessera
 - eventuali certificazioni di studi compiuti e titoli universitari conseguiti
 - **gli studenti provenienti da altro Istituto, Studio o Facoltà Teologica** devono presentare il nulla osta al trasferimento rilasciato dall'Istituto di provenienza
- >> **Gli studenti provenienti da paesi extra-comunitari** devono presentare inoltre:
- fotocopia del passaporto e del permesso di soggiorno (*portare l'originale insieme con la fotocopia*)
 - fotocopia del titolo di studio posseduto **con traduzione ufficiale in italiano** (*portare l'originale insieme con la fotocopia*)
 - attestazione del numero complessivo degli anni di studio necessari per il conseguimento del titolo di studio presentato, e la dichiarazione della validità del titolo per l'accesso all'Università del Paese d'origine (da richiedere al Consolato o all'Ambasciata Italiana presso il Paese d'origine o alle Rappresentanze Diplomatiche del Paese d'origine presenti sul territorio italiano)

Consenso al trattamento dei dati autocertificati

La pubblica amministrazione (P.A.) procede d'ufficio alla verifica dei dati autocertificati dai suoi dipendenti presso l'ente competente.

Pertanto chi lavora presso la P.A. e intende autocertificare l'iscrizione all'ISSR, la frequenza alle lezioni dell'ISSR, i titoli di studio conseguiti presso l'ISSR ecc., è pregato di compilare il modulo scaricabile a questo indirizzo:

<http://www.teologiaverona.it/download/modulistica/ISSRAutorizzazioneDatiAutocertificati.pdf>

e di consegnarlo alla segreteria al momento dell'iscrizione.

Ciò consentirà alla segreteria di confermare in tempi brevi i dati autocertificati presso la P.A. dagli studenti dell'ISSR.

Rinnovo iscrizione agli anni successivi

- domanda di iscrizione compilata > scarica il modulo alla pagina <http://www.teologiaverona.it/download/modulistica/ISSR%20Iscrizione%20ordinari%202017-18.pdf>
- tassa annua di iscrizione (vedi le quote più sotto) >> **da versare direttamente in segreteria, o anche tramite bonifico bancario**, con le seguenti coordinate:

IBAN: IT59C0200811708000004678528

intestato a:

Seminario Vescovile Verona - Istituto di Scienze Religiose, Via Seminario 8, 37129 Verona
presso la banca

Unicredit - agenzia Verona Isolo

causale obbligatoria: Iscrizione all'anno accademico 2017/2018 di ... (nome dello studente) al ... anno (anno di corso)

- libretto scolastico per la registrazione dell'iscrizione
- gli **studenti provenienti da paesi extra-comunitari** devono presentare la fotocopia del permesso di soggiorno per l'anno in corso (*portare l'originale insieme con la fotocopia*)

Uditori

Presentare il seguente materiale:

- domanda di iscrizione compilata > scarica il modulo alla pagina <http://www.teologiaverona.it/download/modulistica/ISSR%20Iscrizione%20uditori%202017-18.pdf>
- 2 fotografie formato tessera (3 nel caso di iscrizione a più di 5 corsi)
- tassa di iscrizione (vedi le quote più sotto) >> **da versare direttamente in segreteria**

Tasse annue d'iscrizione 2017/2018

**N.B: le quote sono comprensive della marca da bollo di € 2,00
FORNITA DALLA SEGRETERIA**

Triennio - Biennio di Specializzazione

**La produzione della dichiarazione ISEE inferiore a € 21.000
consente di ottenere la riduzione della tassa d'iscrizione**

**La presentazione oltre il termine previsto o la non presentazione della dichiarazione ISEE
comporta il pagamento della tassa più alta**

Studenti in corso	valore ISEE inferiore a € 21.000,00	valore ISEE a partire da € 21.000,01
1 ^a rata entro il 31 ottobre '17 (28 febb. '18 per gli iscritti dal 2° semestre)	€ 352,00 (*)	€ 352, 00 (*)
2 ^a rata entro il 16 dicembre '17 (14 aprile '18 per gli iscritti dal 2° semestre)	€ 252, 00 (*)	€ 352, 00 (*)
RATA UNICA entro il 31 ottobre '17 (28 febb. '18 per gli iscritti dal 2° semestre)	€ 602, 00 (*)	€ 702, 00 (*)

Studenti fuori corso	valore ISEE inferiore a € 21.000,00	valore ISEE a partire da € 21.000,01
RATA UNICA entro il 16 dicembre '17	€ 302, 00 (*)	€ 352, 00 (*)

(*) comprensivo della marca da bollo da 2,00 €

Biennio di Formazione Teologico Pastorale

uditori senza esami	€ 222, 00 (*)
studenti con esami	€ 272, 00 (*)

(*) comprensivo della marca da bollo da 2,00 €

Uditori

Corso ½ semestre	€ 40,00
Corso semestrale	€ 70,00
Corso 1 semestre e ½	€ 102, 00 (*)
Corso annuale	€ 112, 00 (*)
Oltre i 5 corsi	€ 352, 00 (*)

(*) comprensivo della marca da bollo da 2,00 €

Norme per la frequenza e gli esami

Obbligo di frequenza delle lezioni

Per l'ammissione agli esami è necessario aver seguito le lezioni con una frequenza non inferiore ai due terzi delle ore delle singole discipline.

Per conseguire il titolo accademico il corso di studi deve essere completato entro dieci anni dalla prima iscrizione al triennio (per la Laurea) o al biennio specialistico (per la Laurea Magistrale).

Esami

Validità delle frequenze

Si può sostenere l'esame di una disciplina entro cinque anni dalla frequenza del corso corrispondente. Trascorso detto periodo è necessario rifrequentare il corso.

Tabella delle propedeuticità degli esami

Gli studenti sono liberi di dare gli esami nell'ordine che desiderano. Tuttavia, la natura di alcune discipline richiede che sia rispettato il seguente ordine:

Introduzione alla filosofia	prima di	tutti gli altri esami di Filosofia
Introduzione alla psicologia	prima di	Psicologia della religione
Introduzione alla Sacra Scrittura	prima di	A.T. – Pentateuco A.T. – Libri profetici e sapienziali N.T. – Sinottici 1 N.T. – Sinottici 2
N.T. – Sinottici 1	prima di	N.T. – Giovanni N.T. – Scritti paolini Cristologia Ecclesiologia
Morale fondamentale	prima di	Morale sociale Morale sessuale e della vita fisica
Teologia fondamentale	prima di	Cristologia Ecclesiologia Il Dio vivente Teologia sacramentaria Antropologia teologica
Storia della Chiesa 1	prima di	Storia della Chiesa 2 Storia della Chiesa 3
Cristologia	prima di	Il Dio vivente Antropologia teologica
Ecclesiologia	prima di	Il Dio vivente

Sessioni d'esame

Gli esami si svolgono nelle sessioni **invernale** (15 febbraio - 31 marzo), **estiva** (1 giugno - 15 luglio) e **autunnale** (15 ottobre – 30 novembre). In casi singoli, eccezionali e motivati, il Direttore può autorizzare che un esame sia sostenuto al di fuori delle sessioni ordinarie.

Modalità d'iscrizione agli esami

Ci si può iscrivere agli esami entro i periodi specificati per ogni appello nel calendario degli appelli d'esame approntato per ogni sessione d'esame, seguendo una di queste modalità:

- a) per e-mail, utilizzando il modulo che si può trovare all'indirizzo www.teologiaverona.it/issr/esami.htm
- b) tramite i PC messi a disposizione dall'Istituto fuori dalla segreteria.

Non è possibile iscriversi a due o più appelli della stessa materia nella stessa sessione d'esame.

Ripartizione in più appelli

Quando gli iscritti ad un appello d'esame sono in sovrannumero rispetto alla reale possibilità di accoglimento da parte del docente nell'arco della giornata d'esame, vengono ripartiti in più date successive.

Elenchi dei candidati agli esami

Gli elenchi dei candidati ad ogni singolo appello sono disponibili 5 giorni prima dell'appello stesso. La Segreteria non è tenuta ad avvertire telefonicamente per gli avvenuti cambiamenti di date e orari degli appelli.

Quindi, per poter ricevere tempestivamente gli avvisi sui cambiamenti degli appelli e della propria posizione nelle liste degli esaminandi, gli studenti sono invitati caldamente a prenderne visione personalmente nella bacheca, o nel sito internet dell'Istituto, o tramite i servizi di mailing list Appelli e Bacheca presenti sul sito (www.teologiaverona.it/issr/esami.htm) e sulla pagina personale.

Ritiro dall'iscrizione agli esami

Gli studenti che si ritirano dall'iscrizione ad un esame devono avvisare la segreteria con almeno 2 giorni di anticipo (anche per telefono, fax, e-mail o posta, indicando nome e cognome, materia dell'esame e data dell'appello), **pena l'esclusione dal primo appello successivo della stessa materia.**

Valutazione degli esami

I voti sono espressi in trentesimi.

La prova d'esame si ritiene superata se lo studente ottiene la votazione di almeno diciotto trentesimi e il voto viene registrato sul Libretto personale di studio e sul verbale d'esame. Quest'ultimo, una volta vidimato dalla segreteria, ha valore giuridico.

Il voto negativo viene verbalizzato con la dizione "respinto", ma non viene riportato sul Libretto.

Lo studente può ritirarsi durante l'esame o rifiutare il voto positivo. In tal caso sul verbale, ma non sul Libretto, verrà annotata la rinuncia all'esame con la dizione "ritirato".

Gli studenti che hanno ottenuto una valutazione negativa, che si sono ritirati dall'esame o che hanno rifiutato il voto positivo possono ripetere l'esame non prima della sessione ordinaria successiva.

Lo studente che non supera la prova d'esame per tre volte deve rifrequentare il corso.

Criteri di valutazione per gli esami (*ad experimentum*)

Nella valutazione degli esami verranno tenuti presenti i seguenti criteri:

- a. l'assimilazione corretta dei contenuti (a seconda della disciplina: nozioni, problematiche, interrogativi,...)
- b. la padronanza del metodo della disciplina
- c. la proprietà del linguaggio
- d. la profondità dell'assimilazione personale

Scala di valutazione (i voti si intendono espressi in trentesimi)

Tenendo globalmente conto dei suddetti criteri, viene stabilita una scala di valutazione indicativa:

- ◆ **Non qualificato:** lo studente è gravemente carente su tutti i criteri sopra elencati.
- ◆ **18 - 19:** Sufficiente. *Apprendimento minimale*. Lo studente ha appreso solo una parte (sufficiente) dei contenuti del corso, senza una consapevolezza chiara del metodo della disciplina, con una scarsa proprietà di linguaggio e una comprensione superficiale dei contenuti.

- ◆ 20 - 21 - 22: Discreto. *Apprendimento nozionistico*. Lo studente, pur avendo appreso i contenuti centrali del corso, dimostra ancora un uso incerto del metodo e un livello minimo di proprietà terminologico-lessicale, lasciando intravedere qualche incertezza nella comprensione dei significati di quanto studiato.
- ◆ 23 - 24 - 25: Buono. *Apprendimento metodico*. Lo studente ha una conoscenza sufficientemente ampia dei contenuti del corso e utilizza senza gravi scorrettezze il metodo della disciplina, con un impiego sostanzialmente appropriato del linguaggio e una percezione senza fraintendimenti del senso dei contenuti.
- ◆ 26 - 27 - 28: Molto buono. *Apprendimento critico*. Lo studente, che ha raggiunto una conoscenza fondamentale completa dei contenuti del corso, presentati con attenzione agli aspetti metodologici e con linguaggio appropriato, dimostra buona padronanza della materia e capacità di percepire con discreta profondità i significati dei contenuti appresi.
- ◆ 29 - 30 e lode: Eccellente. *Approfondimento culturale*. Lo studente conosce pienamente i contenuti del corso, che ha integrato con approfondimenti personali, ha una buona padronanza del metodo della disciplina, dimostrando equilibrio tra analisi e sintesi, si esprime con sicurezza e precisione terminologica e sa stabilire con originalità e creatività connessioni centrate all'interno della disciplina e con altri campi del sapere.
È prevista la possibilità di assegnare la valutazione "30 e lode" a quegli studenti che rispondono a tutti i criteri valutativi in maniera encomiabile e con particolare proprietà di linguaggio.

Esami di grado di Laurea e Laurea Magistrale

Per conseguire la Laurea in Scienze Religiose e la Laurea Magistrale in Scienze Religiose lo studente deve:

- aver frequentato rispettivamente il ciclo triennale o quinquennale di studi e superato le verifiche di profitto prescritte;
- aver attestato la conoscenza di una (per la Laurea) o due (per la Laurea Magistrale) lingue straniere;
- aver elaborato una dissertazione scritta, approvata dal docente relatore e da un docente lettore;
- aver sostenuto con esito positivo la prova orale conclusiva.

Allo studente che per tre volte non ha superato la prova orale, viene precluso l'accesso ai titoli accademici presso l'Istituto.

Presentazione del progetto di Tesi di Laurea Magistrale

Per la Laurea Magistrale è richiesta allo studente la presentazione del **progetto di Tesi di Laurea Magistrale**

da **compilare su apposito modulo** da scaricare sul sito alla pagina

<http://www.teologiaverona.it/download/modulistica/ISSRModuloProgettoLaureaMagistrale.pdf>

e da far pervenire in segreteria **in formato sia cartaceo che digitale** (il formato digitale va inviato a issr@teologiaverona.it).

Il progetto di Tesi deve comprendere:

- il titolo provvisorio, ma chiaramente esplicativo dell'argomento prescelto;
- le parti fondamentali in cui si intende articolare il lavoro;
- una o due cartelle di illustrazione del progetto di tesi;
- una bibliografia di partenza, essenziale e aggiornata

Il progetto di Tesi va presentato **almeno 6 mesi prima della scadenza per la consegna della tesi.**

Il progetto di Tesi dovrà ricevere l'approvazione (secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Istituto), con eventuali richieste di aggiustamenti o integrazioni.

Il responso verrà notificato entro 30 giorni.

ISCRIZIONE ALL'ESAME FINALE (sia Triennale che Magistrale)

Consegnare in Segreteria:

- la **domanda di iscrizione** all'esame > scarica il modulo alla pagina <http://www.teologiaverona.it/download/modulistica/ISSRModuloIscrizioneesamedigrado.pdf>
- il **modulo di dichiarazione di originalità** del testo della tesi scritta > scarica il modulo alla pagina <http://www.teologiaverona.it/download/modulistica/ISSRDichiarazionedioriginalitadeltesto.pdf>
- il libretto scolastico

- **3 copie della tesi scritta**, di cui una firmata dal relatore
- **il file digitale in pdf della tesi scritta** (inviarlo a issr@teologiaverona.it)
- **il file in pdf con un sommario di 10 righe della tesi scritta** (inviarlo a issr@teologiaverona.it) – il sommario deve contenere: il titolo della tesi, il nome e cognome dello studente, il nome e cognome del docente relatore, l'intento della tesi, il suo oggetto preciso e l'ambito disciplinare, il metodo seguito, l'articolazione fondamentale dell'esposizione
- la **tassa** per l'esame finale
- per chi non l'avesse già consegnato all'atto dell'iscrizione al primo anno: **un diploma valido per l'accesso all'università in originale o in copia autenticata**

entro queste scadenze:

ESAMI DI GRADO DEL 27 OTTOBRE 2016 > entro il 14 settembre 2016

ESAMI DI GRADO DEL 15 DICEMBRE 2016 > entro il 2 novembre 2016

ESAMI DI GRADO DEL 23 MARZO 2017 > entro l'8 febbraio 2017

ESAMI DI GRADO DEL 22 GIUGNO 2017 > entro il 10 maggio 2017

Dopo la chiusura delle iscrizioni, verranno costituite le Commissioni di Laurea, e saranno stabiliti gli elenchi dei candidati, con gli orari di entrata ed eventualmente anche la distribuzione in più giornate di esame nel caso di un numero alto di candidati. Gli elenchi con date e orari degli esami finali saranno pubblicati su questa pagina e sulla bacheca della segreteria: il candidato è tenuto a prenderne visione.

NOTA BENE: L'ESAME DI LAUREA MAGISTRALE PUO' ANCHE NON AVER LUOGO ESATTAMENTE NEI GIORNI SOPRA INDICATI, VISTO CHE OGNI ESAME COMPORTA UNA COMMISSIONE COSTITUITA APPOSITAMENTE.

TESI ORALI PER GLI ESAMI DI LAUREA TRIENNALE

Per le sessioni di **marzo, giugno, ottobre e dicembre 2017**

la tesi orale per le Lauree Triennali sarà scelta tra le seguenti:

- QUESTIONI DI TRINITARIA > consultale alla pagina <http://www.teologiaverona.it/download/tesi/Questioni%20di%20Trinitaria%202017.pdf>
- QUESTIONI DI ANTROPOLOGIA TEOLOGICA > consultale alla pagina <http://www.teologiaverona.it/download/tesi/Questioni%20di%20Antropologia%20teologica%202017.pdf>
- QUESTIONI DI TEOLOGIA FONDAMENTALE > consultale alla pagina <http://www.teologiaverona.it/download/tesi/Questioni%20di%20Teologia%20fondamentale%202017.pdf>

Le tesi orali per le **sessioni del 2018** saranno pubblicate sulla pagina <http://www.teologiaverona.it/issr/lauree.htm> nel mese di novembre 2017

TASSE PER GLI ESAMI DI LAUREA

Laurea	€ 252 (*)
Laurea Magistrale	€ 302 (*)

(*) comprensivo della marca da bollo da € 2,00 **FORNITA DALLA SEGRETERIA**

INDICAZIONI PER LA TESI SCRITTA

Laurea Triennale

1. La Tesi di Laurea Triennale è orientata ad elaborare un tema delimitato, nell'ambito delle discipline previste dal piano degli studi, sulla base di alcuni autori e opere previamente scelti, così da evidenziare e favorire nello studente la capacità di comprendere correttamente ed elaborare una presentazione ragionata dell'argomento, unita ad un approccio metodologicamente corretto. Essa costituisce, infatti, un momento di verifica della capacità di elaborazione dello studente, senza richiedere un carico di lavoro tale da rallentare il proseguimento nel biennio specialistico.
2. Il tema dovrà essere approvato da un docente relatore che si impegna a seguirne l'elaborazione nelle sue diverse fasi secondo scadenze previamente programmate.
3. La bibliografia effettivamente utilizzata potrà essere limitata solo ad alcune opere fondamentali, aggiornate e scientificamente valide, tali comunque da far emergere le problematiche e le interpretazioni più rilevanti intorno all'argomento preso in esame.
4. L'ampiezza della tesi di Laurea è non inferiore alle 30 pagine (pari a 56.000 caratteri, spazi inclusi) e non superiore alle 50 cartelle (pari a 93.000 caratteri, spazi inclusi), esclusa la bibliografia e gli indici.
5. È necessario attenersi alle norme tipografiche indicate dall'ISSR (leggile alla pagina <http://www.teologiaverona.it/issr/lauree.htm>) per la composizione tipografica del testo e per i riferimenti bibliografici. Per eventuali chiarimenti e indicazioni ci si può rivolgere alla prof.ssa sr Grazia Papola.
6. Entro il termine delle iscrizioni all'esame di grado lo studente è tenuto ad assolvere a tutti gli obblighi previsti.
7. La tesi scritta viene valutata in trentesimi dal relatore e da un lettore scelto tra i docenti dell'Istituto: il voto assegnato alla Tesi è costituito dalla media risultante dalle due valutazioni del relatore e del lettore.

Laurea Magistrale

1. La Tesi di Laurea Magistrale è finalizzata ad elaborare i risultati della ricerca su un tema preciso e opportunamente circoscritto, così che sia possibile cogliere dall'analisi e dalla sintesi la capacità di avviarsi a un approccio critico-scientifico, di formarsi una visione dell'orizzonte entro cui la tematica si colloca, di giungere a una sintesi personalizzata da parte dello studente, che in sede d'esame di grado dovrà sostenere una discussione con due docenti.
2. L'argomento, scelto nell'ambito delle discipline previste dal piano degli studi e non necessariamente diverso rispetto a quello scelto per la tesi di Laurea, dev'essere fin dall'inizio approvato da un docente relatore e dal Consiglio di Istituto, verificando la fattibilità del lavoro in rapporto al tema, alla capacità dello studente e all'accessibilità della bibliografia. Il relatore si impegna a seguirne l'elaborazione nelle diverse fasi previamente programmate con il candidato.
3. La bibliografia utilizzata dev'essere aggiornata, solida e, anche se non esaustiva, sufficiente a sostenere una tesi non semplicemente compilativa.
4. Una volta che sono stati concordati il tema e l'impostazione del lavoro, lo studente è tenuto a presentare il progetto di Tesi di Laurea Magistrale.
5. L'ampiezza della tesi di Laurea Magistrale è non inferiore alle 50 pagine (pari a 93.000 caratteri, spazi inclusi) e non superiore alle 150 cartelle (pari a 280.000 caratteri, spazi inclusi), esclusa la bibliografia e gli indici.
6. È necessario attenersi alle norme indicate dall'ISSR (scaricabile alla pagina <http://www.teologiaverona.it/issr/lauree.htm>) per la composizione tipografica del testo e per i riferimenti bibliografici. Per eventuali chiarimenti e indicazioni ci si può rivolgere alla prof.ssa sr Grazia Papola.
7. Entro il termine delle iscrizioni all'esame di grado lo studente è tenuto ad assolvere a tutti gli obblighi previsti.
8. La tesi scritta viene valutata in trentesimi dal relatore e da un lettore scelto tra i docenti dell'Istituto: il voto assegnato alla Tesi è costituito dalla media risultante dalle due valutazioni del relatore e del lettore.

INDICAZIONI TIPOGRAFICHE PER LA TESI SCRITTA

Consultare la pagina <http://www.teologiaverona.it/issr/lauree.htm>.

INDICAZIONI PER L'ESAME ORALE

Laurea

- L'esame è pubblico e si svolge di fronte alla Commissione composta da un Presidente e due docenti dell'ISSR.
- Lo studente, dopo aver presentato rapidamente la sua tesi scritta (5 minuti), espone la tesi orale assegnata (15 minuti), che gli viene comunicata dalla Segreteria dopo la chiusura delle iscrizioni all'esame di grado. L'argomento viene scelto tra quelli previsti da un tesario pubblicato annualmente e dev'essere trattato in maniera interdisciplinare, toccando tutti i punti previsti dalla traccia del tesario.
- La Commissione porrà successivamente alcune domande di chiarimento e approfondimento (15 minuti).
- *Non è consentito* tenere una *traccia scritta* dell'esposizione orale, ma è possibile portare con sé solamente i documenti ufficiali (Bibbia, testi del Magistero,...).

La votazione finale viene espressa in centodecimi.

Essa viene attribuita dalla commissione esaminatrice facendo media:

- a) dei voti riportati negli esami previsti dal piano degli studi, incidente per ottanta punti su centodieci;
- b) della valutazione della tesi scritta, incidente per venti punti su centodieci;
- c) della votazione dell'esame orale conclusivo, incidente per dieci punti su centodieci;
- d) la commissione d'esame dispone, qualora lo ritenga opportuno per una particolare qualificazione dello studente, di altri tre punti, a integrazione del voto finale.

Laurea Magistrale

- L'esame è pubblico e verte sulla tesi scritta di Laurea Magistrale.
- La discussione della tesi scritta avviene alla presenza di una Commissione composta dal relatore, dal lettore e dal Presidente di Commissione.
- Il candidato illustra l'iter e i risultati della ricerca collocandoli nell'area di attinenza dell'argomento affrontato (15 minuti)
- e risponde alle domande della Commissione (40 minuti, ripartiti equamente tra relatore e lettore) inerenti all'area interessata dalla tesi.

La votazione finale viene espressa in centodecimi.

Essa viene attribuita dalla commissione esaminatrice facendo media:

- a) dei voti riportati negli esami previsti dal piano degli studi, incidente per sessanta punti su centodieci;
- b) della valutazione della tesi scritta, incidente per trenta punti su centodieci;
- c) della votazione della discussione della tesi scritta, incidente per venti punti su centodieci;
- d) la commissione d'esame dispone, qualora lo ritenga opportuno per una particolare qualificazione dello studente, di altri tre punti, a integrazione del voto finale.

Alla pagina <http://www.teologiaverona.it/issr/votofinale.htm> è illustrato come viene calcolato il voto finale di laurea.

Per altre informazioni sugli esami di Laurea consulta la pagina <http://www.teologiaverona.it/issr/lauree.htm>

CALENDARIO ACCADEMICO 2017/2018
--

Giugno 2017

lun 29/5 - sab 8/7	Esami sessione estiva
ven 2	Festività – chiusura di segreteria
ven 9	17.30: Collegio docenti con il Vescovo
gio 22	Lauree sessione estiva

Luglio 2017

lu 17/7 - sab 2/9	Chiusura estiva segreteria
-------------------	----------------------------

Settembre 2017

mar 5	Riapertura della segreteria
mer 13	Chiusura iscrizioni alle Lauree del 26 ottobre '17

Ottobre 2017

mar 3	Inizio lezioni a.a. 2017/18
lun 16/10 - gio 30/11	Esami sessione autunnale
ven 20, sab 21, dom 22	Tre giorni biblica 2017 - Prof. Andrea Albertin - "...Cristo vive in me" (Gal 2,20) Il vangelo della grazia nella Lettera ai Galati
gio 26	Lauree sessione straordinaria
mar 31	Chiusura delle iscrizioni all'a.a. 2017/18

Novembre 2017

mer 1	Festività Ognissanti – Vacanza lezioni e chiusura segreteria
mar 7	Consiglio d'Istituto
ven 3	Chiusura iscrizioni alle Lauree del 14 dicembre '17
mer 15	17.30 - Collegio docenti 19.00 - Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo 20.00 - Consegna diplomi
mer 29 e ven 1 dicembre	I ^a Giornata di Studio

Dicembre 2017

gio 14	Lauree sessione autunnale
ve 8 e sa 9	Festività Immacolata + ponte – vacanza lezioni e chiusura segreteria
sab 16	Momento in preparazione al Natale (ultime due ore di lezione)
lu 25/12/17 - sab 6/1/18	Vacanze natalizie delle lezioni Chiusura di segreteria

Gennaio 2018

sab 27	Ultima lezione del I semestre
mar 30/1 - sab 10/2	Pausa lezioni tra I e II semestre
mer 31	Chiusura iscrizioni alle Lauree del 15 marzo '18

Febbraio 2018

lun 5/2 - sab 24/3	Esami sessione invernale
mer 14	Prima lezione del II semestre

Marzo 2018

mar 6	Consiglio d'Istituto
gio 15	Lauree sessione invernale
sab 24	Momento in preparazione alla Pasqua (prime due ore di lezione)
gio 29/3 - gio 5/4	Vacanze pasquali delle lezioni Chiusura di segreteria

Aprile 2018

...	II ^a Giornata di Studio
mer 25	Festività Anniversario della Liberazione

Maggio 2018

mer 9	Chiusura iscrizioni alle Lauree del 21 giugno '18
mar 15	Consiglio d'Istituto
sab 19	Ordinazioni presbiterali - Vacanza lezioni e chiusura segreteria
sab 26	Conclusione lezioni a.a. 2017/18
lun 28/5 - sab 7/7	Esami sessione estiva

Giugno 2018

sab 2	Festività – chiusura di segreteria
ven 8	17.30: Collegio docenti con il Vescovo
gio 21	Lauree sessione estiva

Luglio 2018

lu 16/7 - sab 1/9	Chiusura estiva della Segreteria
-------------------	----------------------------------

Settembre 2018

mar 4/9	Apertura della segreteria
---------	---------------------------

Orario delle lezioni 2017/'18

corsivo = corsi di indirizzo

arancione = corsi del I anno Bftp

blu = corsi del II anno Bftp

I SEMESTRE 3/10/17 – 27/01/18		I ANNO	II ANNO	III ANNO	I ANNO SPECIALISTICO	
MARTEDI'	18.30-19.15 19.15-20.00	Intr. psicologia (Piacentini)	Pedagogia generale (Loro)	Storia Chiesa 3 (Moderna) (Cottini)	Pedagogia catec. (Biemmi)	Didattica IRC (Viviani)
	20.10-20.55 20.55-21.40	Patrologia (Simonelli)	Metafisica e Teodicea (Vincenzo R.)	Il Dio vivente (mom. bibl. patr.) (Laiti)	Seminario: Poetiche della narrazione (Campedelli)	
MERCOLEDI'	18.30-19.15 19.15-20.00	Introduzione alla S. Scrittura (Papola)	Antropologia ed etica (Accordini)	Didattica generale (De Silvestri)	Temi di morale sociale (Beghini)	
	20.10-20.55 20.55-21.40	Intr. filosofia (Galifi)	Psicologia della religione (Brunelli)	Diritto canonico (Grazian)	Evangelizzare con l'arte (Scattolini)	Laboratorio e tirocinio IRC 1 e 2 (équipe)
VENERDI'	18.30-19.15 19.15-20.00	Storia Chiesa 1 (Antica) (Laiti)	Cristologia (momento biblico) (Bonifacio)	Teol.sacram. (fino al 24/11/17) (Girardi L.)	Antr. teol. mom. bibl. (dal 1/12/17) (Papola)	Il secondo annuncio (Biemmi)
	20.10-20.55 20.55-21.40	Morale fondamentale (Gaino)	Eccles. (mom. biblico) (fino al 22/12/17) (Bonifacio)	Eccles.(mom. storico-sistem.) (dal 12/01/18) (Merlo)	Morale sessuale e vita fisica (Grandis)	Lineamenti di arte e iconografia cristiana (Valdinoci)
SABATO	16.00-16.45 16.45-17.30	AT - Pentateuco (Papola)	NT - Sinottici 2 (Barbi)	Catechetica fondamentale (Biemmi)	Letteratura apocrifia NT (Bonifacio - Laiti - Simonelli)	
	17.45-18.30 18.30-19.15	Introd. Teol. (fino al 18/11/17) (Biemmi+équipe)	NT - Sinottici 1 (dal 25/11/17) (Bonifacio)	Teologia fondamentale (Vantini)	Teologia sacram. (Girardi L.)	Ecumenismo (Gaburro)
II SEMESTRE 14/02/18 – 26/05/18		I ANNO	II ANNO *	III ANNO *	I ANNO SPECIALISTICO	
MERCOLEDI'	18.30-19.15 19.15-20.00	Filosofia della religione (Vincenzo R.)	AT - Profeti e Sapienziali (Signoretto)	Teol.pastorale fondamentale (Falavegna)	Semin. Teologico interdisc. (Merlo + Scattolini)	
	20.10-20.55 20.55-21.40	Filosofia della conoscenza (Fazioni)	Storia della Chiesa 2 (Medievale) (Trevisan)	Sociologia cultura (Bordoni)	Teologia e prassi (Magnani)	Laboratorio e tirocinio IRC 1 e 2 (équipe)
VENERDI'	18.30-19.15 19.15-20.00	Temi di storia della filosofia (Galifi)	Cristologia (momento sistematico) (Girardi G.)	Morale sociale (Beghini)	Tradizioni religiose non cristiane orientali (Criveller)	
	20.10-20.55 20.55-21.40	Introduzione alla Liturgia (Zonin)	Cristologia (momento morale) (Gaino) + laboratorio (Girardi G.-Gaino-Merlo)	NT - Scritti paolini (Ginami)	Temi religiosi nella letteratura (Gobbi)	
SABATO	16.00-16.45 16.45-17.30	AT - Pentateuco (Papola)	NT - Giovanni (Cauria)	Antropologia teologica mom. sistematico (Scardonì)	Teologia biblica NT (Barbi)	
	17.45-18.30 18.30-19.15	NT - Sinottici 1 (Bonifacio)	Ecclesiologia (mom. storico-sistem.) (Merlo)	Il Dio vivente (mom. sistem.) (Girardi G.)	Teologia e neuroscienze (Vantini)	

* Seminario metodologico: nei giorni di venerdì 6 aprile, 13 e 20 aprile '18 ore 17-18.30 (obbligatorio per il III anno, aperto al II anno; incontro del 20/4 anche per il I anno)